Anno 96 Numero 37

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/27180: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 13 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo 2°. Spinelli 8, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi: Comm. L. 835 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 2000 - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria as. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto p.ast. 6,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk 35; Francia e fr. 0,40; Germania d. m 0,50; *Grecia dr 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; *Israele Ag 60; Jugoslavia din 30; *Libano p. L. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,15; *U.S.A. cents 25

Prevista per la prossima settimana la soluzione della crisi

Fanfani ha cominciato i colloqui per il governo di centro-sinistra

Ha ricevuto le delegazioni dei partiti interessati, guidate rispettivamente da Moro, Saragat, Reale e Nenni Ciascuno ha illustrato il programma del proprio gruppo - Il bilancio di questi primi incontri giudicato positivo - Oggi le trattative ufficiali fra democristiani, repubblicani e socialdemocratici - Previste difficoltà sulla scelta dei ministri - Togliatti conferma l'opposizione alla futura maggioranza fedele al Patto Atlantico

I problemi più urgenti

La formula parlamentare-partitica del nuovo governo era stabilita prima ancora dell'apertura formale della crisi, e in base ad essa formula il Presidente della Repubblica ha conferito l'incarico all'onorevole Fanfani. La questione essenziale è adesso quella del programma, che dovrà rispondere alla triplice esigenza di affrontare le necessità statali più importanti e urgenti, di corrispondere alla intesa politica dei tre partiti concorrenti alla formazione del ministero, e di esser tale da conseguire il «concorso esterno» del quarto partito collaborante alla nuova situazione.

C'è un punto che annose constatazioni concordanti da tutte le parti, e recentissimi avvenimenti di larga risonanza nazionale (e altresì episodi spicciolì non visto si, ma tuttavia degni di molta attenzione) pongono in primo piano, e potremmo dire in linea pregiudiziale: quello della riorganizzazione di tutto l'apparato statale, e cioè non soltanto dell'amministrazione propriamente detta, ma altresì della giustizia nei suoi diversi settori e della polizia. Certamente, nessuno può pensare che quest'opera debba essere completata prima di passare ad altre attività; bensì, converrà che fin dall'inizio se ne enuncino con precisione i criteri, e se ne avvii con impegno l'effettuazione.

Per il programma specifico, metteremmo avanti a tutto la scuola e l'ordinamento regionale. In quanto alla prima, l'arretratezza nostra sia nei riguardi delle esigenze culturali di un popolo civile — e di un popolo con le tradizioni e il patrimonio dell'italiano —, sia per le necessità dello sviluppo economico nazionale, è tale da far salire il rossore alla faccia di ogni cittadino cosciente. Occorre dunque provvedere immediatamente a codeste esigenze elementari, mettendo da banda ogni tentazione di far interferire aspirazioni di altro carattere, tanto più se queste comportino intacco alle risorse finanziarie da concentrare sugli obbiettivi suddetti.

* *

In quanto alle regioni, sono ormai quindici anni — e cioè, da quando sono state iscritte nella Costituzione e si è cominciato a polemizzare intorno ad esse — che in vado ripetendo ogni tanto il ritornello: o fare le regioni, prescritte dalla Costituzione»; o sopprimerle, con una riforma della Costituzione medesima. Se la memoria non mi inganna, gli antiregionalisti sfegatati non hanno mai inteso — e oggi meno che mai — il dovere morale di affrontare il dilemma. E poiché adesso è in gestazione un governo sostenuto da partiti accettanti tutti le regioni, ebbene, si proceda finalmente a farle, con norme precise che garantiscano, al tempo stesso, un rendimento funzionale dell'istituto, e la sua, diciam così, «innocenza» nei riguardi dell'unità nazionale-statale. E gli antiregionalisti sfegatati cessino dall'addurre argomenti come quello, ripetutissimo, che si rischierebbe di avere un certo numero di governi regionali comunisti, e un certo altro (maggiore) di democristiani. Se simili previsioni corrispondono alle situazioni reali, vuol dire che quelle regioni sono fin da adesso comuniste o democristiane: e il governo regionale — di cui si possono e si devono circoscrivere ragionevolmente i poteri, sotto l'efficace controllo del governo centrale — non potrà fare, per il comunismo o per il confessionalismo, niente di più di quello che possa fin d'adesso l'accordo delle diverse amministrazioni locali dello stesso colore. Che cosa è la regione? (diceva Minghetti un secolo fa): un consorzio di provincie.

Personalmente, io non attribuisco a codesto istituto regionale una importanza fondamentale, in nessun senso. Ma poiché esso c'è nella Costituzione, e poiché non mi pare negabile l'esistenza in un certo numero di regioni (quelle sottosviluppate, oppure in altre condizioni particolari) di un forte desiderio del medesimo, dico che è l'ora di attuarlo, senza ulteriore indugio. Il suo funzionamento fornirà, dopo un certo lasso di tempo, un criterio decisivo per mantenerlo, modificarlo o sopprimerlo: beninteso, in quest'ultimo caso, con una riforma costituzionale.

Sgomberato il terreno, con impegni e progetti precisi, da questi ostacoli pregiudiziali, viene avanti il piano economico nazionale, destinato a favorire l'ulteriore incremento della produzione, a farlo concorrere nella correzione radicale (anche se graduale) degli squilibri esistenti locali e sociali, ad elevare insomma, armonicamente, solidalmente, il tenore di vita e il livello morale di tutta la nazione. Qui sarà — sempre, beninteso, in via di inizio, di impostazione — il cimento decisivo, per il nuovo governo e per la politica di centro-sinistra, l'uno e l'altra avendo a perno un intervento primario direttivo ed esecutivo da parte dello Stato.

Mi sembra di lana caprina la questione divenuta di moda su il piano debba essere «indicativo» o «precettivo». Se si tengono fermi i due capi della linea d'azione — intervento efficace dello Stato; mantenimento dell'economia di mercato, della iniziativa privata — mi par chiaro che il piano debba essere indicativo e precettivo a un tempo. Non è affare da decidere a percentuali prestabilite: occorre schiettezza di intenzioni, capacità tecnica, arte di governo per combinare le due esigenze. Lo stesso può dirsi — si tratta di una semplice applicazione — per le dispute su questa o quella nazionalizzazione; una volta stabilito che nell'Europa democratica è libera nessuna obbiezione di principio si può opporre a questa o quella nazionalizzazione singola, mentre resta fermo che le nazionalizzazioni si fanno quando risultino di essenziale utilità, e non soltanto per il piacere di farle; e si fanno con pieno rispetto dei diritti preesistenti. Non abbiamo fra noi (e non ce ne lamentiamo) nessun Nasser e nessun Castro: e dunque gli allarmi e gli spauracchi non hanno ragion d'essere, per le persone in buona fede.

Luigi Salvatorelli

«Allargare l'area democratica»

Questo, secondo Moro, è uno degli scopi principali dell'attuale esperimento

Nenni dopo l'incontro con Fanfani a Palazzo Chigi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 febbraio.

La vicenda della soluzione della crisi è entrata oggi nella sua fase concreta. Ottenuto in mattinata, sulla base di impegni precisi e di notevole portata, il «viatico» della direzione del proprio partito, l'on. Fanfani ha ricevuto nel pomeriggio e in serata le delegazioni dei tre partiti (dc, psdi, pri) che dovranno far parte del nuovo governo e del partito socialista che dovrà dare il proprio appoggio dall'esterno.

Vedere a pagina 12:

Le dichiarazioni dei capi partito dopo il colloquio con l'onorevole Fanfani

S'è trattato d'una specie di «premessa» alle trattative vere e proprie: ciascuna delegazione ha illustrato la richiesta programmatiche della propria parte confrontandole con quelle illustrate a suo volta dal presidente del Consiglio designato.

I programmi dei gruppi interessati positivamente alla costituzione della nuova maggioranza erano già tutti noti: in realtà, così, si è potuto prospettare un primo tentativo di sintesi e, sembra, si è già parlato, anche coi socialisti, di alcune delle grandi linee dell'azione pratica di governo.

Le impressioni di stasera, manifestate da Fanfani e da Saragat, Moro, Reale e Nenni (che avevano guidato le delegazioni dei rispettivi partiti), sembrano, nella sostanza, positive.

Il risultato è che vi saranno nei prossimi giorni riunioni collegiali dei rappresentanti democristiani, socialdemocratici e repubblicani per mettere a punto il programma comune: la prima di questa riunioni avrà luogo domani, nella sede della direzione democristiana, la seconda, sempre nella stessa sede, dopodomani. Si conta di esaurire in due sedute il lavoro di «unificazione programmatica» e di poter affrontare poi, in una terza seduta, la questione, anch'essa molto delicata, della distribuzione dei portafogli per numero e per «qualità».

E' probabile che, come lo stesso on. Fanfani ha lasciato intendere, sia possibile pervenire a conclusioni definitive, forse ad un accordo completo sul programma, sulla struttura del ministero e sui titolari dei portafogli, per l'inizio della prossima settimana. A questo punto i socialisti, che non partecipano alle trattative perché non dovranno far parte della maggioranza organica, saranno di nuovo consultati e faranno conoscere il loro pensiero ultimo sulla propria «disponibilità» a favore dell'on. Fanfani.

Questa è la situazione come appare grosso modo stasera. Va chiarito che ne c'è in tutti una manifesta fiducia c'è anche, egualmente dichiarata, la coscienza che esistono difficoltà e che, se non appaiono insormontabili, esse esigono ancora numerosi sforzi ed una forte dose di buona volontà.

Ma si ha la sensazione stasera che la situazione stia evolvendo e che la questione del programma sia destinata, pur rimanendo decisiva, ad essere più chiaramente illuminata dall'importanza, per l'immediato ed il lontano futuro, che Fanfani e Moro danno alla costituzione della maggioranza di centro-sinistra. E' su questo che, stasera, si concentra l'attenzione di tutti i circoli politici.

Nel corso della riunione dalla direzione dc l'on. Fanfani ha senz'altro avvertito che egli si accingeva alla fatica della costituzione del governo di centro-sinistra con la convinzione che «l'esperimento è molto importante per la storia del Paese e che la sua riuscita sarà una grande cosa per la democrazia italiana»; e, in serata, ai termine delle proprie consultazioni, ha volentieri sottolineato l'importanza delle dichiarazioni che l'on. Moro aveva reso poco prima ai giornalisti.

Il segretario della dc aveva detto: «Non vogliamo solo risolvere la crisi nel modo migliore, in rapporto alle esigenze del momento presente e a questa significativa fase di sviluppo della società italiana: vogliamo anche porre, per parte nostra, le condizioni per allargare, cerne si dice, l'area democratica, e cioè per impegnare nuove forze, quelle rappresentate dal partito socialista, nel sostenere e arricchire la vita democratica italiana». Questi obiettivi — ha concluso Moro — devono essere perseguiti in modo efficace, con coerenza e fermezza e senza cedimenti e confusioni, attraverso un'azione positiva «con una coraggiosa iniziativa che faccia fare non già passi indietro, ma passi avanti allo sviluppo della democrazia italiana».

L'interpretazione che tutti danno a queste parole è che si tratta, ora, di qualcosa di più del confluire dei socialisti su una piattaforma programmatica da loro giudicata abbastanza valida, si tratta della volontà di considerare preminente su ogni altra anche l'esigenza di determinare incontri fra cattolici e socialisti.

Si crede di sapere che l'on. Moro ha inteso così privare d'efficacia l'offensiva che il gruppo «revisionista» del pci, sotto la guida dell'on. Amendola (autore di un articolo in proposito) si accinge a sferrare per inserire il partito nella politica di centro-sinistra con l'espediente del programma accettabile e positivo. Ma oggi Togliatti, nel Comitato centrale, ha implicitamente definito improduttivo il tentativo di sfuggire all'isolamento quando ha dovuto ricordare che per il partito comunista la linea di distinzione passa per la politica estera e che, senza un governo che cominci col denunciare gli accordi per le basi militari all'America, il partito comunista non può rinunciare all'opposizione. Anche questo, mentre il pci denuncia le proprie incertezze di fronte alla nuova situazione, è un punto a favore del centro-sinistra.

Michele Tito

I nove punti del programma presentato dai repubblicani

Roma, 12 febbraio.

Dopo i programmi presentati dai socialisti, dai democristiani e dai socialdemocratici, è stato reso noto oggi quello dei repubblicani. I punti sono i seguenti:

1) *Attuazione dell'ordinamento regionale* — L'attuazione dell'ordinamento regionale dovrà avvenire, partendo dalle conclusioni della commissione Tupini, con l'immediata presentazione del disegno di legge finanziario e l'approvazione di una legge elettorale di secondo grado con voto ponderato.

2) *Nazionalizzazione della energia elettrica* — Il pri considera che una politica di sviluppo economico e di pianificazione in regime democratico deve fare affidamento sull'iniziativa privata, che ha dimostrato in questi anni un notevole slancio e che conserva una funzione essenziale, e sulla iniziativa pubblica, non ravvisa nella nazionalizzazione dell'energia elettrica uno strumento indispensabile per conseguire e promuovere lo sviluppo delle altre attività private e pubbliche.

3) *Politica di pianificazione economica.* Occorre predisporre gli elementi fondamentali di un piano pluriennale che, presupponendo la fondamentale funzione dell'iniziativa privata nello sviluppo economico, la orienti nelle sue scelte settoriali e territoriali.

4) *Riforma delle Società per azioni.* Mentre devono essere avviati gli studi per la complessiva riforma della disciplina delle Società, dovrà essere subito provveduto alle modificazioni legislative delle Società per azioni nei punti relativi all'esercizio del voto, alle incompatibilità degli amministratori, al diritto d'opzione e alla redazione dei bilanci, nel senso di ripizzarli e di renderli decifrabili, ed ai relativi controlli di veridicità. Dovrà essere approvata altresì una seria legge antimonopolistica.

5) *Previdenze e pensioni.* Il sistema previdenziale dovrà essere fondamentalmente riordinato e semplificato.

Gli altri 4 punti riguardano la politica tributaria (tassazione diretta anziché indiretta), la moralizzazione della vita pubblica e soprattutto la scuola. Per questa si chiede l'accantonamento delle questioni politiche (finanziamento alle scuole private) e una pronta riorganizzazione di tutto il settore.

Il Presidente tra i giornalisti

L'onorevole Fanfani al termine delle consultazioni parla con i giornalisti (Telefoto)

Intervista ad Algeri con la più alta autorità francese

L'accordo per l'Algeria è raggiunto Ai primi di marzo le ostilità finiranno

«Stiamo lavorando per definire alcune questioni — dice il direttore degli affari politici — senza che si rivelino contrasti insanabili» - Dopo il «cessate il fuoco» assumerà il potere un esecutivo provvisorio misto (compresi musulmani di tendenze diverse dal Fln); in luglio il referendum che sanzionerà l'indipendenza algerina - Parigi assisterà finanziariamente il nuovo paese; conclusa un'intesa per i petroli del Sahara

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 12 febbraio.

Nonostante un'infinità di voci, ipotesi ed illazioni di ogni genere il segreto attorno allo stato attuale dei negoziati franco-algerini continua ad essere difeso con successo dall'una e dall'altra parte. In tanta oscurità le dichiarazioni fatte stamane dal direttore generale degli affari politici Jean Sigurani — in una intervista concessa a La Stampa e a due giornali inglesi, nel nuovo centro amministrativo di Rocher Noir, ad una cinquantina di chilometri da Algeri — appaiono di particolare interesse. Eccone il testo in forma pressochè integrale anche dove le parole non vengono riportate tra virgolette.

«Le trattative procedono bene e dovrebbero portare al "cessate il fuoco" entro tre settimane circa — ha detto il signor Sigurani. — Imprevisti sono sempre possibili, ma ormai sostanzialmente improbabili. Un accordo sostanziale è stato raggiunto su tutti i punti fondamentali e si sta lavorando a definire uno dopo l'altra una decina di questioni senza che vada rivelandosi nessun contrasto insanabile».

Chiediamo al signor Sigurani di farci almeno un esempio. «La Francia voleva che la base di Mers-el-Kébir le venisse affidata per trent'anni, gli algerini non erano disposti ad andare oltre un decennio, ci si è accordati all'incirca su una via di mezzo; ed analogamente per l'estensione terrestre della stessa base».

L'unico grosso problema, quello della futura cittadinanza dei francesi d'Algeria, è stato messo all'ultimo punto dell'ordine del giorno, allo scopo di poterlo affrontare dopo aver sgombrato il terreno da ogni altro ostacolo. La Francia, nel timore di discriminazioni, vuole che la cittadinanza del nuovo Stato venga automaticamente estesa anche a tutti gli europei; l'Algeria, che non vuole incorporare indiscriminatamente anche i più ostili elementi locali, intende concederla solo a chi la chiederà e solo, evidentemente, dopo un vaglio.

E' questo il terreno che ancora offre più incognite e che non permette di escludere totalmente un'ipotesi negativa. Ma nel caso assolutamente più probabile, quello positivo, ecco in linea alle dichiarazioni del direttore generale degli affari politici in Algeria quale sarà nel prossimo futuro il succedersi degli avvenimenti.

Ai primi di marzo, appena intervenuto il «cessate il fuoco», accanto ad un «alto commissario francese» — che sovrintenderà all'esercito, alla giustizia, alle finanze, al commercio ed a tutti i rapporti con l'estero — assumerà il potere un «esecutivo provvisorio» composto da rappresentanti dei francesi, dell'Fln ed anche di musulmani di altre tendenze: fra tutti, non più di dodici persone.

L'esecutivo provvisorio, che si insedierà subito a Rocher Noir, avrà ai suoi ordini nuove forze di polizia la cui composizione aveva posto uno dei tanti problemi in discussione. La Francia aveva chiesto di formarla con musulmani che militano attualmente nelle sue file; il governo algerino ha proposto invece che ne siano chiamati a far parte solo soldati francesi di leva (il contingent), sia bianchi che arabi. Anche in questo caso un compromesso è già stato raggiunto: ma la richiesta iniziale degli algerini merita ancora di essere sottolineata come segno della loro fiducia nei militari «non professionisti» francesi.

Non si vedranno, durante tutto il periodo transitorio, i combattenti dell'Fln: anche il grosso di queste forze di stanza in Tunisia e in Marocco non varcherà i due famosi barrages. Quanto all'esercito francese, esso darà inizio ad una graduale riduzione dei suoi effettivi che però «si protrarrà per anni».

Nel giro di quattro mesi, e cioè per i primi di luglio, l'esecutivo provvisorio organizzerà la farsesa autodeterminazione, il «referendum» che dovrà sancire l'indipendenza della Repubblica algerina. La collaborazione del nuovo Stato con l'ex-metropoli, che si tradurrà da parte francese anche in un aiuto sull'ordine del duecento miliardi di vecchi franchi all'anno, è stata già concordata nei particolari (lo scottante problema dello sfruttamento del petrolio sahariano è stato, ad esempio, risolto con la creazione di un organismo misto franco-algerino).

E veniamo a parlare degli ultras. Sigurani non sottovaluta l'Oas, ma è convinto che essa potrà essere battuta nel momento decisivo che seguirà al «cessate il fuoco» con una triplice azione. Sul piano della forza la polizia sarà allora libera di dedicarsi totalmente all'identificazione ed eliminazione degli irriducibili; sul piano della clemenza «un'amnistia — ci è stato per la prima volta dichiarato — verrà concessa a tutti coloro che non si saranno macchiati di delitti di sangue»; ed infine, o meglio soprattutto, il complesso delle garanzie che saranno sancite nell'accordo sarà tale da tranquillizzare il grosso, e da staccarlo dal pugno di fanatici che oggi spinge ai più inconcepibili eccessi.

Giovanni Giovannini

Forte rialzo a Parigi dei titoli del petrolio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

La nuova fase delle trattative di pace è in corso in una località del territorio francese vicina alla frontiera svizzera. Senza precisare il luogo esatto dell'incontro, da fonte ufficiale si conferma che vi partecipano tre ministri francesi (Louis Joxe, Robert Buron e Jean de Broglie) e quattro ministri del governo provvisorio della Repubblica algerina (Belkacem Krim, Saad Dahlab, Lakhdar Ben Tobbal e Mohamed Yazid).

Nessun'altra notizia viene comunicata sulle trattative, che si svolgono nel più assoluto segreto. Viene però attribuito un significato ottimistico al fatto ulteriore che i valori nordafricani, ed in particolare quelli dei petroli sahariani, hanno subito oggi alla Borsa di Parigi. Il rialzo ha raggiunto in media il 7 per cento, e ciò dimostra che gli ambienti finanziari prevedono che la pace porterà alla collaborazione tra la Francia e l'Algeria.

A questo riguardo, sembra infatti che non ci siano più divergenze fra i punti di vista dei due governi. L'accordo sulla collaborazione ha eliminato anche il problema del Sahara, la cui sovranità rimarrà al futuro Stato algerino.

Secondo le indiscrezioni che circolano a Parigi, il principale problema ancora in discussione riguarda le garanzie agli europei in Algeria. Si crede che l'accordo potrà essere raggiunto entro quattro o cinque giorni.

a. v.

Gli anglo-americani contrari al «vertice dei 18» proposto da Kruscev sul disarmo per il 14 marzo

Washington rileva che la nota russa è redatta in termini «molto amichevoli» - In essa il Primo Ministro sovietico chiede che si riuniscano a Ginevra 5 capi di governo occidentali, 5 del blocco comunista e 8 neutrali - Gli alleati risponderanno che l'incontro non è possibile perché la data è troppo vicina; come controfferta, proporranno un «vertice ristretto» ai primi di giugno

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 febbraio.

La settimana scorsa Kennedy e Macmillan hanno chiesto a Kruscev di aprire, a livello dei ministri degli Esteri, la conferenza dei 18 convocata a Ginevra il 14 marzo, per discutere i problemi del disarmo. Questa commissione è composta di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Canada; Unione Sovietica, Polonia, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia; Brasile, Messico, Repubblica Araba Unita, India, Burma, Svezia, Nigeria ed Etiopia (cinque occidentali, cinque comunisti, otto neutrali). Entro il 1° giugno, la commissione è tenuta a riferire all'Assemblea generale dell'Onu, di cui è emanazione, sull'andamento dei lavori che avrà svolto.

Ieri mattina alle 10, l'incaricato d'affari russo a Washington, Mikail Smirnowsky, (il nuovo ambasciatore non è ancora in sede) ha consegnato al segretario di Stato Rusk una lettera di Kruscev diretta a Kennedy, nella quale il Primo ministro sovietico, rispondendo alla richiesta di Kennedy e Macmillan della settimana scorsa, propone che la commissione dei 18 di Ginevra, anziché a livello ministeriale, sia aperta a livello dei capi di governo.

La proposta di Kruscev (che, da quanto si sa, è stata estesa a tutti gli altri governi interessati) ha colto gli americani di sorpresa. Rusk l'ha subito telefonata al Presidente che era a Middleburg, in Virginia, insieme alla famiglia; quindi ha convocato gli ambasciatori alleati di Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada, per discutare subito insieme a loro la nuova richiesta sovietica. Si sa che gli alleati sono fondamentalmente contrari agli incontri al vertice non convenientemente preparati a livello tecnico: gli eventi però stringono.

Nella sua lettera, lunga sette pagine, Kruscev previene la diffidenza degli Occidentali contro la conferenza al vertice non preparata, avvertendo che non si tratterà di un incontro alla sommità, ma di un incontro nel quadro di una commissione internazionale incaricata di studiare un preciso argomento: il disarmo. Kruscev non fa menzione, nella sua lettera, del disarmo atomico, ma parla del disarmo in genere e sottolinea che l'argomento è troppo importante e urgente perché sia possibile affidarlo al burocrati (vale a dire ai ministri degli Esteri). Se qualche capo di governo, stante il poco margine di tempo che ci separa dal 14 marzo — suggerisce Kruscev — non potrà venire, ebbene, è indispensabile che chi può esservi, ci sia.

Rusk ha rilevato che il tono della lettera è molto amichevole. Le consultazioni a Washington sono continuate tutta la giornata. Il Presidente è rientrato alla Casa Bianca, i governi alleati sono rimasti in continuo contatto fra di loro, e così gli esperti. L'impressione generale è che si darà a Kruscev una risposta positiva per quel che riguarda la possibilità di un incontro ristretto dei capi di governo prima del 1° giugno (cioè prima che la commissione dei 18 di Ginevra riferisca all'Onu sull'esito dei suoi lavori), ma negativa per quel che riguarda la possibilità di un'apertura della conferenza di Ginevra al livello dei capi di governo per il 14 marzo (Londra ha già fatto sapere a Washington che è contraria).

La ragione sostanziale è la solita: per i capi di governo democratici, ogni incontro al vertice deve essere un punto conclusivo delle trattative, un momento raggiunto dopo che si saranno avolte tutte le indispensabili fasi iniziali e preparatorie. La ragione formale (ma che questa volta è anche sostanziata da elementi plausibili) è tecnica. La data del 14 marzo è troppo vicina.

Questo atteggiamento, che sembra il più probabile, presenterebbe un solo rischio: che Kruscev andasse alla conferenza di Ginevra insieme ai capi comunisti e neutrali, assenti gli occidentali. Nel qual caso, ancora una volta egli avrebbe raggiunto un ottimo risultato propagandistico a spese dell'Occidente. Di qui la necessità di rispondergli in modo positivo e concreto, ma tale anche da costringerlo a capire che il tempo dei giochi di propaganda è finito: e la conferenza del disarmo convocata per il 14 marzo a Ginevra, risolva con accordi di preciso ordine politico-militare (senza nuove avventure propagandistiche) i gravi e urgenti problemi di disarmo pendenti e costituisce gli indispensabili organi di controllo che li garantisce; o gli occidentali proseguono nella nuova serie degli esperimenti atomici in corso di preparazione, senza ulteriori indugi.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Sei ore di vivace ed appassionato dibattito in Comune

Il Consiglio respinge le dimissioni di Peyron con una manifestazione di stima e di simpatia

L'avv. Peyron le ripresenterà, questa volta in forma definitiva, lunedì prossimo - Ieri sera ha rivolto un accorato discorso: "Per dieci anni ho dedicato cuore e anima alla città; ora per ragioni familiari e professionali sono nell'assoluta esigenza di tornare al mio lavoro" - Tutti i gruppi, compresa l'opposizione, gli hanno espresso un sincero apprezzamento personale - I socialcomunisti hanno tentato di spostare il dibattito sul tema politico, criticando l'amministrazione della Giunta - La risposta della maggioranza

Il sindaco avv. Peyron è in carica da 10 anni 6 mesi e 28 giorni: un primato nella storia della città. In questo periodo ha presieduto un migliaio di sedute del Consiglio comunale. Quella di ieri sera, almeno nelle sue intenzioni, doveva essere l'ultima: si presentava dimissionario.

Dopo un animato dibattito, durato sei ore, nel corso del quale maggioranza ed opposizione hanno sostenuto con vivacità persino eccessiva (compresi alcuni violenti scontri verbali che hanno costretto il sindaco a mettere ripetutamente in azione la sirena elettrica) i rispettivi punti di vista, le dimissioni sono state respinte con 39 no, 27 sì, 2 schede bianche e un astenuto.

(Come abbiamo già pubblicato, il Sindaco ripresenterà le dimissioni alla riunione di lunedì prossimo; questa volta, in omaggio alla sua volontà, dovrebbero essere accettate dal Consiglio).

Da tutti i banchi della maggioranza e dell'opposizione ieri sera sono venuti all'avv. Peyron riconoscimenti per la sua figura di «primo cittadino», per la dedizione con cui si è dedicato ai problemi della città, per l'incondizionata adesione agli ideali della Resistenza, per l'equanimità e l'equilibrio, dimostrati in ogni frangente, per lo scrupoloso rispetto dei diritti dell'opposizione, e per l'opera di mediazione sovente svolta nelle vertenze sindacali riguardanti i lavoratori. «*La figura morale dell'avv. Peyron* — ha affermato il radicale on. Villabruna — *non è in discussione. E' in discussione invece la politica delle amministrazioni da lui presiedute*».

E su questo tema che si è aperta la battaglia tra i due schieramenti. La coalizione di maggioranza (formata da democristiani, socialdemocratici e liberali) vede nel proposito di dimettersi manifestato dall'avv. Peyron un fatto personale. I comunisti, i socialisti ed i radicali affermano invece che si tratta di un avvenimento politico che impone un bilancio del decennio ed un giudizio, che per loro è negativo.

Il discorso iniziale del sindaco non è valso a sgombrare il terreno da questa polemica. L'opposizione ha ascoltato senza lenirne conto.

«*Signori consiglieri, dopo 10 anni e 7 mesi di carica* — ha esordito l'avv. Peyron con voce commossa — *vi presento le mie volontarie dimissioni. Nessuna considerazione politica o amministrativa è collegata con la mia richiesta. Ho sempre avuto la fiducia della maggioranza sin dal 16 luglio '51, fiducia ripetuta: il 3 luglio '56, il 6 aprile '59 e il 19 dicembre '60. Né in questo momento di crisi di Giunta, né la vostra fiducia mi è venuta meno. Scelgo questo periodo, onde non sia snaturata, con argomentazioni di natura politica, una determinazione che attinge le sue ragioni nel campo strettamente familiare e professionale. Penso anche, quale padre di famiglia, di non porre a repentaglio la stessa mia salute fisica*».

«*Nel 1951* — ha proseguito — *lasciavo, dopo 25 anni di attività, lo studio d'avvocato che rappresentava la risorsa fondamentale mia e della mia famiglia, per venire ad amministrare il Comune. In questo lungo tempo ho abbandonato quasi totalmente ogni attività professionale; limitandomi a qualche parere in materia che fosse molto lontana da quella amministrativa. Mi sono dedicato totalmente con cuore e anima, anche se nella umana mia involontarie manchevolezze, all'Amministrazione della Città, ed ora, dopo tanto tempo sono nell'assoluta esigenza di ritornare al mio lavoro. Non chiedo nulla ad alcuno, soltanto di poter nuovamente lavorare per me e per la mia famiglia*».

L'avv. Peyron dopo aver ringraziato collaboratori, gruppi politici, autorità tutoria e personale municipale, ha così concluso:

«*Alla Città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza, e colui che sarà il mio successore, a tutti voi, auguro le migliori fortune nell'interesse di quella comunità cittadina, che attenda da voi ancora iniziative e realizzazioni. Alla cittadinanza tutta, che mi ha seguito con affetto e considerazione, un saluto ed un ringraziamento. Signori consiglieri, gli uomini passano, la vita continua. Evviva Torino!*».

Sulle dichiarazioni del sindaco si è iniziato il dibattito. L'on. Villabruna, per i radicali, dopo aver reso omaggio alla probità dell'avv. Peyron ha affermato che le sue dimissioni non possono essere considerate un fatto secondario e personale. «*La Giunta che da dieci anni reggono le sorti della città non hanno saputo adeguarsi alla situazione economica e sociale in rapido sviluppo. Le dimissioni dell'avv. Peyron erano un'occasione per cambiare strada. La maggioranza l'ha sciupata*».

Anche il socialista on. Castagno ha dato atto al sindaco di «*aver sempre adempiuto al suo ufficio con dignità e prestigio e di aver capito l'anima del popolo torinese difendendo senza riserve lo spirito della Resistenza*». Poi è passato alla parte politica: «*Dal 1951 la Giunta non ha risolto nessuno dei problemi di fondo. Si è fatto dell'ordinaria amministrazione. Il bilancio di dieci anni si presenta in disperante passivo. Occorre una politica nuova, su una piattaforma programmatica avanzata, di netta rottura con il passato*».

Anche più aspro l'attacco del capo-gruppo comunista ing. Todros: «*Mentre esprimiamo riconoscenza all'uomo Peyron formuliamo una recisa condanna della sua politica. L'affermare che si tratta di dimissioni per motivi personali è un tentativo per evitare un giudizio sui dieci anni di amministrazione asservita agli interessi privatistici e monopolistici. Abbiamo perso l'occasione per fare di Torino una moderna grande città*».

Mentre parlava l'autonomista dott. Nobile, il quale ricordava come Torino abbia risolto numerosi gravi problemi, sono scoppiati i primi incidenti:

Castagno (psi) «Quali problemi avete risolto?».

Cerutti (dc) «Abbiamo dato casa e lavoro a 200 mila immigrati».

Castagno: «Lo hanno risolto gli industriali».

Alpino (pli): «Allora io ritorno a casa».

Su questa battuta si è acceso un violento diverbio che il sindaco ha tentato di sedare con la sirena.

Ristabilito con difficoltà il silenzio il dott. Nobile ha concluso affermando: «*Il mio gruppo continuerà ad appoggiare una maggioranza sinceramente democratica che operi per il bene della città*».

Primo oratore democristiano è stato il rag. Castamagna: «*La critica comunista* — ha detto — *ha illustrato una situazione così disastrosa che se fosse vera, Torino sarebbe un ammasso di baracche e di tuguri abitati da torme di disoccupati. La realtà fortunatamente è ben diversa. Di ciò rendiamo grazie all'avv. Peyron che ha saputo acquistarsi una vasta popolarità come difensore della povera gente*».

Il monarchico col. Vidali ha rimproverato all'avv. Peyron «*di aver scelto un momento poco adatto per le dimissioni*» e l'avv. Ciavarra (msi) ha definito «*equivoca la convergenza centrista di Torino mentre a Roma si fa l'apertura a sinistra*».

Il segretario cittadino della dc Borgogno, a nome del partito, ha invitato l'avv. Peyron a recedere dalle dimissioni. Quindi rivolgendosi all'opposizione ha detto: «*Le accuse dei comunisti sono una serie di luoghi comuni sui quali non è nemmeno possibile il dialogo. Ai socialisti diciamo che non è sulla base della lettera dell'on. Castagno che si può arrivare al centro-sinistra a Torino*».

Comunisti e socialisti sono insorti protestando: «Vi giudicherà gli elettori!».

Armaud (dc): «Voi siete già stati battuti nel 1951, nel 1956 e nel 1960».

Castagno (psi): «Voi siete in 27 noi siamo 26 consiglieri».

Armaud, urlando: «Prendiamo atto ancora una volta che i socialisti torinesi si considerano la coda dei comunisti. Noi l'apertura a sinistra la vogliamo con i socialisti non con i comunisti».

Senza muoversi dai banchi i consiglieri delle due parti si scambiano invettive coperte dalla sirena azionata dal sindaco. «*Esorto tutti* — grida il sindaco — *al reciproco rispetto. Se continuate così sospendo la seduta*».

L'avv. Peyron può dare finalmente la parola all'on. Alpino (pli): «*L'opposizione ha voluto impostare un discorso politico. Del miracolo economico che tutto il mondo ci invidia Torino è la capitale. Ciò non esclude che ci siano ritardi e manchevolezze perché problemi gravi come quelli posti dalla massiccia immigrazione verso la nostra città non si risolvono con un tocco di bacchetta magica*».

Il segretario provinciale della dc dott. Milia ha ribadito che «*ogni interpretazione politica delle dimissioni dell'avv. Peyron deve essere respinta come una speculazione polemica. Con ciò non intendiamo sottrarci alle critiche. La sede più appropriata per discutere i problemi di Torino è il dibattito che si svolgerà sul bilancio*».

Donio, nella veste di segretario provinciale del psi, ha ribadito la posizione dei socialisti: rottura completa e totale con il passato se si vuole far compiere a Torino concreti passi avanti.

L'avv. Gallina (psdi) si augura, che dopo una breve parentesi di vita privata, l'avv. Peyron torni ancora al servizio del Paese.

Il capo-gruppo democristiano, on. Quarello: «*Con altri dieci anni di amministrazione come questa, pur tanto criticata, Torino sarà una città sempre più invidiata dal resto d'Italia*».

Sono seguite le dichiarazioni di voto. Il prof. Musso Ivaldi: «*I socialisti accettano le dimissioni*».

Il dott. Altamura: «*I monarchici respingono le dimissioni*».

«*Noi le accetteremo*» ha detto il missino dr. Abelli.

Anche i comunisti dichiarano di accettarle attraverso le parole dell'on. Cella.

E' seguita la votazione (l'avvocato Peyron si è astenuto). L'on. Castagno ha chiesto che nella prossima seduta venga discusso un ordine del giorno, da lui presentato ieri sera con Donio (psi) e l'on. Villabruna, nel quale si invita la Giunta a dimettersi contemporaneamente con l'avv. Peyron. La seduta è terminata a mezzanotte.

Di ritorno da una serata al Luna Park

Balle la testa sulla branda e muore un alpino scherzando in camerata

Alla caserma «Monte Grappa» pochi minuti prima del «silenzio» L'amico, causa involontaria della disgrazia, avrebbe tentato di uccidersi

Un alpino mentre scherzava con un commilitone è scivolato, è caduto, è morto. La disgrazia è avvenuta alla «Monte Grappa» quando i soldati stavano andando a dormire. Sembra che il compagno, involontaria causa della morte, sia ferito. Secondo alcuni egli, disperato, avrebbe cercato di uccidersi. Il Comando mantiene un giustificato riserbo, non essendo ancora chiusa l'inchiesta.

La vittima si chiamava Alberto Gianelli, aveva 22 anni, era nato a Carro di La Spezia, abitava a Genova in via Bersoli, via Rurio 19. La sua famiglia è composta dai genitori, entrambi sessantenni — il padre invalido del lavoro e la madre gravemente ammalata di cuore — e dei fratelli Amedeo, 33 anni, e Giovanni, di 24, manovali. Prima di essere chiamato al servizio di leva, Alberto era ferroviere.

Era militare, in servizio presso la Compagnia comando del 4° Alpini, da un anno. Un ragazzo solido, pieno di vita, facile alle amicizie. Da casa non potevano arrivargli grandi aiuti, e i suoi divertimenti erano modesti, quelli che gli permetteva il «soldo» dell'Esercito. Ma il quasto non si lagnava, anzi era dei più allegri.

Domenica sera è stato con alcuni amici in piazza Vittorio, tra le giostre del «luna park». Qualche bicchiere di vino ha aiutato a passare le ore della libera uscita e ha aumentato l'allegria. Quando alle 22 è ritornato alla caserma di corso IV Novembre Alberto Gianelli era assolutamente sobrio, ma eccitato come lo si può essere a ventidue anni al termine di una giornata di Carnevale. Tre quarti d'ora dopo, la disgrazia.

Nella camerata qualcuno si è già coricato, gli altri si apprestano ad andare a dormire. Si scherza, c'è allegria. Alberto Gianelli e un suo amico sono tra i più rumorosi. Sono amici inseparabili: conterranei, assieme da un anno, andranno in congedo lo stesso giorno, molte volte si sono aiutati a vicenda; quando capitava di non avere denaro o di sentire più forte la nostalgia di casa.

Dopo la scinguera i commilitoni diranno: «Stavano scherzando di qualche cosa». Alberto aveva cominciato a avvertirsi per andare a letto. Dopo essersi sfilata una scarpa, ridendo l'ha tirata contro l'amico, che era lontano una decina di metri. Questi, ridendo anche lui, è corso verso Alberto, che nel tentare di evitarlo, è scivolato.

Lo vedono perdere l'equilibrio, annaspare come per afferrarsi a qualcosa, cadere di schiena. Batte il capo sulla sponda metallica della branda. Non un grido, il sorriso si spegne sulle sue labbra. L'amico gli è vicino e lo guarda sorpreso; anche gli altri alpini che fanno cerchio attorno al corpo steso sul pavimento non si rendono conto della gravità della situazione. Poi vedono una macchia di sangue allargarsi sotto la nuca del Gianelli e tutti sono presi da paura. Si chinano sul giovane, lo scuotono, lo chiamano per nome, ma tutto è inutile.

Qualcuno dirà poi che l'amico di Alberto ha cercato di ucciderlo, di gettarsi dalla finestra. E' stato trattenuto a fatica, si è dibattuto, in questa lotta sarebbe rimasto ferito. Questo particolare non è confermato ufficialmente.

Poco dopo Alberto Gianelli è visitato dal tenente medico, ma non vi è più nulla da fare. Viene chiamato il maggiore, il quale ordina che il giovane sia trasportato al vicino Ospedale militare per un estremo tentativo. Qui i medici affermano che nulla è più possibile per lo sventurato.

I carabinieri di Genova hanno avvertito ieri la famiglia Gianelli: hanno detto che Alberto era grave a Torino. Ma il padre e i fratelli hanno capito che non avevano speranza di rivederlo vivo. Hanno però taciuto la notizia alla madre, che ha il cuore in pessime condizioni. Il fratello Amedeo è subito partito per Torino. Riterrà domani a casa, con la valigia di Alberto, con dentro i suoi vestiti da borghese, qualche lettera di [illegible] e quella della madre ricevute in quest'anno di «naja».

Alberto Gianelli, 22 anni

Scontro di due pullman otto passeggeri feriti

Due pullman in servizio sulla linea del Canavese si sono scontrati ieri alle 13,20 mentre stavano per entrare in Torino dalla «provinciale» di Leini, e otto passeggeri sono rimasti feriti, gli autisti [illegible] della «Sada» e della «Soffietti».

L'incidente è avvenuto per l'improvvisa fermata del primo pullman. Il guidatore infatti, aveva dovuto frenare bruscamente per non investire una «600» che gli aveva tagliato la strada. Perciò è avvenuto il violento «tamponamento» da parte dell'autobus che seguiva. I passeggeri del secondo pullman e due del primo hanno dovuto ricorrere alle cure dell'Astanteria Martini o dell'Istituto Maria Adelaide, e vedranno tutti giudicati guaribili in una decina di giorni. Sono: Giovanna Panier Bagat, 14 anni, abitante a Volpiano, apprendista; la sorella Maria Teresa, 16 anni, operaia; Giuseppe Arietti, 56 anni, operaio, di San Benigno; Gino Benedetti, 21 anni, operaio, di Volpiano; Calogero Ferreri, 56 anni, insegnante, corso Novara 104; Quinto Frinati, 31 anni, operaio, di San Benigno; Pietro Vota, 25 anni, operaio, di Bosconero; Giovanni Roncaglione Tet, 33 anni, operaio, di Oglianico Canavese.

Il Prefetto a colloquio nella notte con sindacalisti e dirigenti Lancia

Il nuovo incontro per ascoltare le ultime proposte dell'azienda - Sulla vertenza alla Michelin un incontro oggi al Ministero del Lavoro

Anche ieri il Prefetto ha avuto lunghi colloqui con esponenti industriali e dei sindacati per cercare una strada che porti alla soluzione della vertenza Lancia, che si trascina ormai da 28 giorni. Gli incontri sono stati preceduti da riunioni separate dei rappresentanti industriali e dei dirigenti sindacali durante le quali è stato fatto un minuzioso esame della situazione, per trovare, modificando le rispettive posizioni, una base che consenta al prefetto dott. Saporiti di proseguire nell'opera di mediazione.

Dopo le conversazioni di sabato, le trattative avevano segnato domenica una battuta d'arresto. La giornata era stata tuttavia dedicata ad un fitto scambio di opinioni e ad una serie di contatti personali, per superare il punto critico determinato dalla divergenza fra le richieste dei lavoratori e le proposte dell'azienda. Ieri mattina, mentre le maestranze della fabbrica iniziavano un altro giorno di «sciopero bianco», i dirigenti sindacali si sono di nuovo riuniti per riesaminare le posizioni alla luce dei risultati dei colloqui ufficiosi del giorno precedente.

I dirigenti provinciali della Cisl, della Cgil, della Uil e della Sida (Sindacato dell'Auto), con i segretari dei rispettivi sindacati metalmeccanici, hanno poi fatto pervenire al Prefetto una nota con i risultati della riunione, protrattasi sino alle 12.

Nel pomeriggio il dott. Saporiti ha avuto un colloquio con i dirigenti dell'Unione Industriale. Alle 24 ha convocato in Prefettura i rappresentanti della Lancia. Dopo un'ora e mezzo, congedati gli industriali, il dott. Saporiti ha ricevuto i dirigenti delle organizzazioni sindacali. Al momento di andare in macchina, il colloquio era in corso e l'ordine di sciopero per oggi non [illegible].

— La Cgil ha deciso di sospendere per oggi lo sciopero alla Michelin, proclamato venerdì all'annuncio della riapertura dello stabilimento. Questo in previsione dell'incontro fra le parti convocate dal ministro del Lavoro on. [illegible]: «Con questa decisione — dice un comunicato della Cgil — i lavoratori hanno dato la chiara dimostrazione della loro buona volontà di determinare ogni possibilità per una soluzione positiva della vertenza, ma anche la loro ferma volontà di riprendere la lotta se questa possibilità di soluzione non dovesse verificarsi».

La riunione al Ministero del Lavoro avrà inizio alle 17 di oggi. Vi prenderanno parte i dirigenti dell'azienda, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la commissione interna e una delegazione di operai dei vari reparti. Il Ministro del Lavoro sarà rappresentato dal sottosegretario on. Calvi.

Ieri un altro scaglione di operai doveva riprendere il lavoro in fabbrica. L'astensione proclamata dalla Cgil (la Cisl e la Uil hanno invitato i propri aderenti a non scioperare) non ha avuto ripercussioni fra gli impiegati, presentatisi tutti al lavoro. Degli operai «convocati», invece, su 1260 ne sono entrati nello stabilimento circa 300. Oggi dovrebbe riprendere l'attività un altro scaglione di 500 operai e così nei prossimi giorni, sino a raggiungere il [illegible] dei lavoratori, che sono 8 mila.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,1
MINIMA	+2,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 3,4; pressione 751,6; umidità 82%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo nuvoloso con nebbia. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. + 8; min. — 2,5; media + 1,2.

Poco dopo le 20, a cento metri da piazza Castello

Negoziante ferita e rapinata nella nebbia da un giovane in agguato ai Giardini reali

Rincasava a piedi - Superato il sottopassaggio, l'aggressore tenta di strapparle la borsetta - La donna la trattiene, cade e viene trascinata brutalmente - Il rapinatore catturato da due vigili: ha 20 anni

Secondina Marietti

Alle otto di sera, poco lontano da piazza Castello una donna, Secondina Marietti di 51 anni, è stata aggredita da un rapinatore abusato dalla nebbia. Ha cercato di difendere la borsetta: è stata scaraventata per terra, trascinata per qualche metro finché ha ceduto. Due vigili motociclisti, ai quali ha raccontato, contusa e piangente, la sua disavventura, hanno inseguito e arrestato il rapinatore, un giovane di vent'anni.

Poco prima delle venti, la signorina Marietti aveva lasciato il negozio di giocattoli che gestisce con il fratello Luigi in via Garibaldi 9. La nebbia, fittissima, avvolgeva tutta la città, e il fratello s'era offerto di accompagnarla. Ma le vie erano ancora frequentate, la strada da percorrere, fino all'abitazione in corso Regina 21, poca. La Marietti aveva rifiutato e s'era avviata da sola.

Dopo piazza Castello, i fanali sono radi, la luce non riusciva a penetrare il denso banco di nebbia. Ma la Marietti non si preoccupa nemmeno, quando le pare di udire dei passi circospetti dietro di sé. Si volta, ma non vede nessuno, a pochi passi di distanza tutto sfuma e si confonde in una penombra avvolta. Affretta il passo e supera il sottopassaggio.

Ma, improvvisamente, un'ombra sinuca dalla nebbia, si avvicina rapida. La Marietti stringe istintivamente il pugno attorno al manico della borsetta. Si sente [illegible] e ha l'impressione che il braccio le venga strappato. Grida e cerca di resistere; si aggrappa con le due mani alla borsetta, punta i piedi per terra. Intravvede confusamente, avanti a sé, un volto giovanissimo. Poi un altro strattone, brutale, la fa cadere in ginocchio. Ma non lascia la presa. L'aggressore si mette a correre, la trascina per qualche metro, le ginocchia e i gomiti strisciano dolorosamente sull'asfalto finché la donna, sconvolta, abbandona la borsetta. Un attimo dopo il giovane è scomparso con il bottino in uno dei viottoli del giardino reale.

Sanguinante, le spalle scosse dai singhiozzi, la Marietti si rialza, attraversa viale dei Partigiani verso viale 1° Maggio. Presso il monumento ai carabinieri, scorge due vigili della squadra motociclisti. Sono Battista Francone e Luigi Caprino, a agiscono rapidamente, senza perdersi in domande inutili. Poche frasi mozze bastano loro per rendersi conto dell'accaduto. Il Francone, a piedi, si lancia in corsa per il viottolo che il rapinatore ha preso fuggendo. Il Caprino avvia la motocicletta e raggiunge corso S. Maurizio: è l'unica possibilità di sbocco dai Giardini Reali. Infatti, nella nebbia scorge un giovane che si affretta tenendo furtivamente qualcosa sotto la giacca. Lo ferma: «Mi faccia vedere che cosa nasconde lì sotto». Il giovane spicca la corsa, ma dopo pochi metri è raggiuntato saldamente: sotto la giacca ha ancora la borsetta con il suo contenuto — quindicimila lire — intatto.

Al Commissariato Castello, il maresciallo Torreggiani le identifica per Aurelio Giaccone, vent'anni, nato ad Alba e residente in borgata Rondone di Castelborgone. Tenta di negare l'evidenza: «Non ho rubato, la borsetta l'ho trovata per terra». Ma basta un'occhiata del sottufficiale perché chini la testa: «Sono un manovale disoccupato, avevo fame...». Mentre finisce in carcere, la signorina Marietti, all'ospedale S. Giovanni Vecchio, viene medicata di abrasioni e contusioni al ginocchio e al gomito destro. Guarirà in sei giorni.

Commercianti di 13 Comuni vogliono il riposo domenicale

Riunione in Prefettura - Il problema dei mercati festivi

Presieduta dal vice prefetto dott. Rocco, ha avuto luogo stamattina un'assemblea dei presidenti delle associazioni commercianti dei 13 comuni confinanti con la città: Alpignano, Rivoli, Collegno, Chieri, Druento, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivoli, Settimo, Venaria.

Si è discussa, ancora una volta, la questione della chiusura domenicale dei negozi in provincia. Com'è noto, i commercianti sono favorevoli. Pongono due sole condizioni: il carattere generale del provvedimento per tutti i centri intorno a Torino «che formano ormai parte integrante della città» e lo spostamento ad un giorno infrasettimanale del mercato domenicale (che si svolge a Chieri, Settimo, Alpignano, Druento, Pianezza, Grugliasco, Nichelino e Venaria).

Il decreto prefettizio per la chiusura dei negozi ha incontrato difficoltà, non soltanto da parte degli ambulanti, alcuni dei quali hanno presentato ricorso, ma anche di alcune amministrazioni civiche. La decisione di spostare il mercato spetta infatti al Comune: è già stata presa ma non ancora attuata a Chieri, Settimo, Alpignano, Druento, Pianezza.

Il dott. Rocco ha assicurato che, dopo le pressioni che i commercianti stessi faranno presso le diverse amministrazioni comunali «la Prefettura interverrà per superare gli eventuali ostacoli che si opponessero all'accoglimento dei desideri dei commercianti, cercando di conciliare le loro giuste aspirazioni con l'interesse dei consumatori».

Niente di nuovo, invece, per quanto riguarda una rivendicazione che per ora tocca soltanto la città: la mezza giornata di chiusura infrasettimanale. Anche a proposito di questo argomento i commercianti in gran maggioranza si sono pronunciati a favore, ma la questione è ancora all'esame del Prefetto il quale ha chiesto, senza ottenere risposta, il parere del ministero. Dicono i negozianti: «Se si riuscisse finalmente a risolvere anche questo problema, ne saremmo avvantaggiati noi e i dipendenti. La legge impone, fino a questo momento, la cessazione di mezza giornata libera al mese alle commesse; dal primo aprile le mezze giornate saranno due. Per coincidere questo loro numero con la nostra, cosa quello che vorremmo».

Furto in due alloggi

Due alloggi sono stati svaligiati durante l'assenza dei proprietari. In quello di Luciano Bertolazzi, in Lungopò Antonelli 17, i ladri sono entrati con chiave falsa. Hanno trovato contanti per 100 mila lire ed oggetti preziosi per un valore di 800 mila lire. Nell'appartamento di via De Sanctis 109, appartenente a Primo Marenchi, gli svaligiatori sono entrati passando dalla finestra del bagno. Il bottino, comprendente macchine fotografiche, indumenti ed altri oggetti vari, è di circa mezzo milione.

Oggi e domani sciopero sulla linea Torino Nord

Corse speciali di pullman predisposte dalla Motorizzazione

Da questa notte i dipendenti della Torino Nord hanno iniziato uno sciopero di 48 ore, proclamato dalla Uil e dalla Cgil. Non vi aderisce la Cisl.

Le rivendicazioni del personale sono di ordine sia organizzativo (assunzione di nuovo personale e riduzione degli orari di lavoro), sia economico (esatta applicazione dei contratti e parificazione del trattamento a quello della Canavesana). Si lamenta che l'insufficienza di personale non consenta turni di riposo, permessi, ferie. L'orario settimanale è di 48 ore, mentre tutte le aziende similari hanno ottenuto da tempo le 47 ore. Questa situazione, insieme con le cattive condizioni del materiale rotabile che provocano le proteste quotidiane dei passeggeri, rendono il lavoro snervante: «Se gli utenti viaggiano male — ha dichiarato il segretario della Cgil, Dughera — i ferrovieri lavorano peggio». Continuano i sindacati: le retribuzioni dei 210 dipendenti, per quanto riguarda le indennità aziendali, sono inferiori di circa 25-30 mila lire a quelle dei 5000 ferrotranvieri torinesi.

La direzione dell'azienda ha comunicato le seguenti cifre: macchinisti fino a 88 mila mensili, capitreno fino a 82 mila, conduttori e controllori fino a 81 mila, aparai fino a 81 mila, più competenze accessorie. Si tratta — secondo i sindacati — di cifre massime, al lordo e comprensive di tutti i compensi straordinari per l'eccessivo orario di lavoro.

Per oggi e domani l'Ispettorato della Motorizzazione ha predisposto servizi automobilistici sostitutivi dei treni, con i seguenti orari: partenze da Torino 6,50; 11,25; 13,20; 14,47; 17,40; 18,40; 19,40 (quest'ultima corsa limitata a Germagnano). Partenze da Ceres 5,07; 6,03; 7,23; 8,43; 13,05; 17,57; 20,05. Gli abbonamenti non sono validi: bisognerà pagare il biglietto ordinario come per i treni.

Specchio dei tempi

Anche per gli aumenti di stipendio sempre «buoni ultimi» professori e maestri - Certo, «non è mai tardi per andar più oltre» - Vita di bersagliere senza sciabola

Un lettore ci scrive:

«L'Associazione Nazionale Magistrati (Comitato Distrettuale di Torino) si è affrettata a correggere l'errore in cui è incorsa *La Stampa* del 31 gennaio, la quale affermava che l'aumento dell'addizionale dell'Ege dal 5 al 10% venne deciso dal Parlamento per reperire 60 miliardi da destinare ai miglioramenti di stipendio dei magistrati (invece di 60 miliardi doveva scrivere 4 miliardi e 450 milioni). Ed ha fatto bene, perché in democrazia certi errori danneggiano seriamente presso l'opinione pubblica.

«Ma anche il riferire le sole cifre globali dice poco e nulla al lettore, che può sempre fare le sue amare considerazioni di contribuente, se non è bene informato. Sarebbe opportuno inoltre comunicare con le cifre globali l'entità degli aumenti per ciascun grado della categoria o, se questo non è possibile, la media degli aumenti e almeno il numero delle persone che ne beneficiano. In tal modo il pubblico si fa una idea esatta di quello che lo Stato a volta a volta concede ai suoi impiegati. E poichè la cifra (riportata da *La Stampa*) di 60 miliardi riguarda i miglioramenti concessi agli insegnanti, mi sia permesso chiarire l'entità individuale, perché i commenti sfavorevoli temuti dai magistrati non ricadano sulle spalle di quella disgraziatissima categoria.

«I maestri ed i professori chiedevano i miglioramenti dal '56: li hanno ottenuti dopo cinque anni di trattative. Essi sono 314 mila: quindi la media dei loro miglioramenti è di L. 191.082: per essere più specifici, i loro aumenti vanno da L. 84.000 a L. 280.000 annue.

«Per far notare l'esiguità di questi aumenti (i paragoni sono sempre odiosi, ma necessari a chiarire), i magistrati, che sono 6500, hanno avuto un aumento medio di L. 684.615, cioè tre volte l'aumento medio dei professori (per questi la media è più alta di L. 191.082, ma di poco), i quali hanno una laurea ed hanno superato un concorso, come i magistrati; gli ufficiali delle forze armate (da capitano a colonnello) hanno avuto aumenti da un minimo di L. 280.000 ad un massimo di L. 432.000 annue. Inoltre bisogna tener conto anche della decorrenza: gli ufficiali dal 1° gennaio 1961; i magistrati dal 1° luglio 1961 (cioè con effetto retroattivo, giacchè la legge è del 16 dicembre '61 n. 1308); gli insegnanti dal 1° ottobre 1961.

«Non solo per l'importo dei miglioramenti, ma anche per la decorrenza buoni ultimi sono gli insegnanti. E poi si dice che la scuola coi suoi problemi «con le sue necessità non è in cima dei pensieri dei nostri ministri!».

prof. Alberto Simone
Presidente della sezione romana della Federaz. Naz. Insegnanti Scuole Media

Una lettrice ci scrive:

«Non vorrei occupare troppo spazio nella tua preziosa rubrica che tante volte mi fa piangere di commozione, perciò vengo al sodo.

«Il mese scorso andai in un ospedale a visitare un'amica; mentre ritornavo, un pianto straziante mi fece fermare agghiacciata in un corridoio, poi ho visto uscire da una camera suore e infermiere che accoreggevano una povera signora. Anche loro erano commosse sebbene siano abituate a vedere il dolore. Non ti posso descrivere lo strazio e la disperazione che ho visto sul volto di quella signora. I presenti mi informarono che per un banale incidente le era mancato il suo unico figlio ventenne bello e forte. Da quel giorno pensa per quale povera madre che il Signore l'aiuti a superare un così grande dolore ma io ho perso la mia pace e tranquillità.

«Anch'io ho un figlio solo, dodicenne, e tremo al pensiero che la mia casa debba restare vuota. Ho tanto desiderato un secondo figlio ma mio marito è stato irremovibile, mi ha sempre detto che uno bastava per le nostre modeste condizioni. Ora è pentito perché mi vuole bene, e comprende la mia angoscia, però dice che ormai è tardi (io ho 40 anni e lui 49). Ti prego "Specchio dei tempi", diglielo tu che non è mai tardi per dare la serenità necessaria a una famiglia, anche il nostro ragazzo sarebbe felice di avere un fratellino o una sorellina.

«Caro "Specchio dei tempi", ti ringrazio di cuore se potrai pubblicare la mia lettera. Mia marito legge sempre questa rubrica e ha molta stima di te; forse oltre al tuo consiglio anche altre persone ti aiuteranno a superare queste incertezze: tanti consigli molto più anziani di noi hanno avuto figli!

«Dillo anche ai giovani sposi che il figlio unico è un fiore troppo fragile, un piccolo soffio di vento può distruggere la debole fiammella e gettare la più felice famiglia nella cupa disperazione della solitudine».

Una mamma angosciata

Un lettore ci scrive:

«Voglio anch'io dire la mia opinione circa la sciabola agli ufficiali. Io sono della classe 1899, ho fatto circa 10 anni di vita militare nei bersaglieri. Nel 1911, richiamato pochi giorni dopo il congedo, fui assegnato all'8° Regg.to Bersaglieri, Sbarcammo ad Homs (Libia). Comandava il reggimento il colonnello Maggiotto. Non aveva sciabola ma moschetto, era vestito come noi. Avemmo duri combattimenti col beduini: lui era sempre in prima linea come noi. Si curava dei feriti come un padre, e della degna sepoltura ai morti. Fu amato come un padre. E' sepolto ad Homs. Così dice la lapide: «*Qui giace il bero. Maggiotto che volle essere sepolto insieme ai bersaglieri del suo cuore*».

«Congedato nel settembre del 1912, fui richiamato per la grande guerra 1915-18, e assegnato al 1° Bersaglieri Ciclisti sul Carso. Comandava il battaglione il ten. col. Berruto da Baldissero Torinese (Superga). Come noi era vestito, senza nel armeria, come noi aveva il moschetto. Fu esempio di soldato. Nel '18 fu nominato colonnello, poi sappiamo che era andato in Francia col grado di generale assieme al gen. Albricci. A Bligny comandava una brigata e una divisione. Col suo esempio i soldati fecero tutti il loro dovere.

«Solo con questi comandanti senza sciabola si vinsero le battaglie. La sciabola serve solo a fare il bellimbusto ai brillanti ufficiali di pace.

Bers. Carlo Gallo
(Penalmata a 9 mila lire al mese. Bersagliere a 20 anni, bersagliere fino alla morte).

Il nuovo direttivo liberale

Si è svolta nella sede del pli, l'assemblea provinciale per il rinnovo del Comitato direttivo e l'elezione dei 35 delegati al prossimo congresso nazionale. Hanno parlato il presidente e il segretario uscenti, prof. Jona e cav. Mattaloglio; poi l'on. Alpino. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno che ribadisce la linea del pli in opposizione al governo di centro-sinistra.

A far parte del direttivo provinciale sono stati eletti: Albasini, Alessio, Amprimo, Bianco, Bona, Bosso, Brunn, Cafiarena, Candellero, Capella, Caretto, Cerri, Ciava, Crespi, Demarchi, Ferrero, Formica, Gamba, Guerrini, Jona, Marchini, Martini, Mattaloglio, Massonis, Meli, Pelitti, Pella, Turchi e Vigliano.

Fanno parte di diritto della direzione provinciale l'on. Alpino, i consiglieri nazionali Cravero e Di Lorenzo, il presidente della sezione torinese Zaccuolo, il segretario Arrigo e i consiglieri provinciali Massera, Ricci e Rotta.

Accanto a Gianduja maestro di ballo una Giacometta col brevetto di pilota

La coppia s'è incontrata ieri alla Famija Turinèisa - Per il tradizionale viaggio da Callianetto lei ha proposto l'aereo; lui, prudentemente, ha scelto il landò

Maria Clara Germano e il ministro Riccardo Cecchetti

I dirigenti della «Famija Turinèisa» hanno risolto ieri sera un grosso problema: la scelta del nuovo «re del Carnevale», in sostituzione del dott. Bergera, che dopo dieci anni ha rinunciato all'onorifico ma anche impegnativo incarico.

Quest'anno, la maschera di Gianduja sarà impersonata dal Mo Riccardo Cecchetti. Un personaggio assai noto ai torinesi, perché appartiene ad una famiglia di celebri cinematografi. Il nonno fu un capo-scuola nel fascinoso mondo della danza classica, il padre ne fu seguito le orme. Il nipote non poteva interrompere la tradizione: infatti, è anche il maestro di ballo della «Giacometta».

Trovato Gianduja, bisognava naturalmente assegnargli una [illegible] che impersonasse la grazia e la semplicità delle donne torinesi. La scelta è caduta sulla signorina Maria Clara Germano, una diciannovenne che assomiglia clamorosamente la fama di «bogianen», attribuita in passato a chi vive all'ombra della Mole.

Maria Clara Germano non si contenta di essere una bella ragazza sportiva, dinamica: è

SI ABBATTONO GLI ALBERI LUNGO LE STRADE

Passiamo la pialla su tutta la Penisola?

«*Hanno fatto nella Cina — una macchina a vapore — per mandar la ghigliottina; — questa macchina in tre ore — fa la testa a cento mila — messi in fila*», scriveva Giuseppe Giusti centotrenta anni fa per pungere Francesco IV duca di Modena, che nello scherzo amaro del poeta si riconosceva che l'inventore di quella macchina, così pratica sarebbe per far fuori in fretta liberali e carbonari, non gli sarà nato nel ducato. L'invenzione del Giusti è diventata realtà in questo nostro tempo frettoloso; sulle strade alberate del Piemonte corre un alto carrello che porta in cima una sega a motore; s'arresta un attimo davanti ad un albero, lo decapita rapidissimamente dei rami superiori, e subito s'avventa contro l'albero vicino; in tre ore, ed anche meno, ha fatto la testa a tutta l'alberata d'una strada prima ancora che alle autorità incaricate della tutela del paesaggio sia giunta notizia del deliberato proposito.

Da qualche anno la distruzione degli alberi lungo le strade nazionali e provinciali è diventata un allegro sport invernale. Quando l'anno scorso le abbattute furono più numerose, e si spogliarono dei loro vecchi platani alcune delle più belle strade del Veneto, fu gran chiasso sui giornali; s'invocò un immediato intervento dello Stato, responsabile della tutela del paesaggio dall'art. 9 della Costituzione (ma che è lettera morta dal giorno che fu promulgato); si fece appello all'amor di patria e al buon senso di quelle autorità, Consigli provinciali, Azienda della strada, che si ritengono insindacabili e nemmeno ascoltano i timidi disarmati divieti dei soprintendenti ai monumenti e al paesaggio; si rievocò quanto si fa in paesi veramente civili come la Francia e l'Inghilterra per moltiplicare il verde o difendere le piante; si citarono ad esempio alcune delle più recenti autostrade degli Stati Uniti d'America fatte passare nel folto di magnifici boschi per dar diletto e refrigerio ai viaggiatori, e le strade della Provenza fatte bellissime e amabili da doppi filari di platani ed olmi frondosi. Parole gettate al vento. Gli alberi caddero a migliaia, non si ebbe notizia di alcun valido intervento di un soprintendente alle Belle Arti, non una voce si levò in Parlamento a richiamare il governo al suo dovere. Clamorose invece, soverchianti furono le affermazioni dei tecnici dell'automobile, che bisogna abbattere tutti gli alberi lungo le strade perché sono un permanente mortale pericolo per chi guida.

Di questi giorni la strage è ricominciata. L'Azienda autonoma della strada (Anas), ente di quello Stato che dovrebbe tutelare il paesaggio, incoraggiata dalla poca premura che ne dà, distrugge a suo arbitrio, abbatte, inventa quella macchina decapitatrice di cui ho detto per mettere più presto autorità e cittadini davanti al fatto compiuto. E sui giornali è la solita accademia: accorate proteste di amanti della natura, di pedoni e di ciclisti defraudati dell'ombra delle piante, dichiarazioni delle autorità responsabili che promettono e disdicono, danno assicurazioni ma esprimono riserve, e non un colpo al cerchio e uno alla botte fanno il gioco dei distruttori. Gli alberi sono belli, dicono, bisogna conservarli dove sia possibile, ma la vita dell'uomo al volante è più preziosa, la sicurezza di chi guida deve aver la preminenza sulla bellezza del paesaggio. *Salus autoveredarii suprema lex esto.* (*Autoveredarius* è il vocabolo proposto per indicare il guidatore d'automobile dal dottissimo cardinale Antonio Bacci, segretario di Sua Santità per i brevi apostolici; costruito su *vectarius* «guidatore di carro», dal latino ciceroniano).

Pensate che cosa succederebbe se questi argomenti fossero estesi a tutti i casi in cui la vita dei cittadini sia giudicata più preziosa delle bellezze naturali. Poiché ogni anno un certo numero di veneziani tombolano nei canali cittadini e ci si annegano, ci chiederà che s'interrino tutti i canali (e questo diventerà il più eloquente argomento della associazione «Venezia viva» che sogna di degradare la città anadiomene a città di terraferma). L'altro giorno si è letto sui giornali di un guidatore che s'è ammazzato sbattendo contro un monumento cittadino; non dovremmo coerentemente abbattere anche tutti i monumenti? Le nostre strade nazionali e provinciali sono fiancheggiate qua e là da ville o case coloniche, o dai cancelli che vi adducono. Via, dunque, tutte le case e le ville ed i cancelli; e quelle cappellette che i più veneti chiamano «capitelli» e che sorgono frequenti ai crocicchi di quelle strade. E piazza pulita delle fontane, e delle casa degli orti e dei conventi, e delle case di sasso lungo le quali corra una strada (a cominciare dalle mura aureliane di Roma). Passiamo la pialla su tutta la penisola, facciamone tabula rasa affinché sopra di esse possano morire di altre morti i guidatori, urtandosi a carneficarsi l'ora, spiaccicandosi contro un autotreno, balzando in un torrente, capitombolando in un burrone (non ci sarà più un albero per fermarli); e gli altri si rintanino sotto terra come i troglo diti.

Maggiore sicurezza sulle strade percorse ormai da sei milioni di veicoli a motore, che saranno il doppio fra pochi anni, potrà ottenersi soltanto con la disciplina dei guidatori. E in un paese come il nostro la disciplina deve essere imposta dall'alto, almeno finché gli italiani non avranno raggiunta l'età della ragione e si vergogneranno del loro agonismo. E prima condizione di questa disciplina sono i limiti di velocità; contro i quali hanno un bello strillare tecnici e giornalisti sportivi, ma sono imposti nei paesi più civili, e sono anzi più necessari da noi, data l'angustia e la tortuosità della maggior parte delle strade, e il contegno litigioso e prepotente di troppi guidatori.

Siamo, in questi giorni, senza governo. Ma i ministri, si sa, restano in carica per il disbrigo delle pratiche correnti. Perché il ministro della Pubblica Istruzione (che cominciò così bene quando fece sospendere a Mergellina certe costruzioni già giunte al tetto perché deturpavano quel celebrato luogo, ma poi si mise a dormire sugli allori e non intervenne ad impedire altri gravissimi scempi e distruzioni ed arbitrii), visto che non ha servito a nulla una sua blanda circolare ai soprintendenti per la tutela delle bellezze naturali perché ponga no particolare cura nell'impedire l'abbattimento degli alberi, «promovendo in del caso l'intervento di questo ministero presso la direzione generale dell'Anas», perché non ottiene dal suo collega all'Interno che mandi un *ukase* ai prefetti — e per copia conforme all'Anas — che in attesa di un esame meditato di tutta la faccenda siano intanto immediatamente sospesi e proibiti, con gravi sanzioni ai trasgressori, gli abbattimenti degli alberi? E perché il ministro dei Lavori Pubblici non promulga un codicillo-catenaccio al Codice della strada che imponga subito limiti di velocità a tutti i veicoli, su tutte le strade, limiti variabili secondo la qualità dei singoli tratti, larghi o angusti, diritti o tortuosi, nudi o alberati? Non c'è gran che da studiare. Si prenda la legislazione degli Stati Uniti in questa materia e la si copii, sanzioni comprese. Animo, signori Ministri. Se dovete morire, perché non morire in bellezza?

Paolo Monelli

DOVE ERA LA REGGIA DI BARBAROSSA, ORA E' LA CITTA' DEL FUTURO

La nuova Germania nasce a Francoforte

Completamente ricostruita dopo la notte di tregenda del marzo '44, la metropoli appare oggi come una gigantesca fiera di cemento, cristallo e alluminio, un palcoscenico permanente del neo-capitalismo - I giovani credono alla tecnica non alla politica - Il «miracolo economico» continua: l'ideale della massa non va al di là dell'utilitaria, del televisore e della lavatrice meccanica

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, febbraio.

La piazza d'armi di Barbarossa e di Ottone il Grande, la città di Goethe, dei Rothschild e dell'I. G. Farben, fu demolita con i suoi ponti sul Meno nella notte fra il 18 e il 19 marzo 1944. Dopo il bombardamento, apparve fra la polvere una distesa di rovine uniformi. Oggi Francoforte è una metropoli più nuova e lustra dei quartieri recenti di Chicago. I russi hanno fatto di Stalingrado sul Volga una immensa esposizione neoclassico-proletaria; i tedeschi hanno fatto della città sul Meno la fiera permanente del neocapitalismo, in cemento, alluminio e cristallo. Il parco dei Rothschild è soverchiato da un grattacielo di vetro blu, l'opulenza della Kaiserstrasse veste colori violenti, le banche sono più numerose che gli alberi e le fontane pubbliche.

A Francoforte, i giovani tedeschi somigliano agli americani. Non il solo somigliano a Ilsica, frequente tra i giovani allevati con la vitamina (i quattordicenni di oggi nacquero nel '48 con il nuovo marco tedesco), ma sono gli abiti, gli atteggiamenti: è l'intero contesto. Può darsi che la necessità di creare la città dal nuovo, senza troppi legami con la storia, abbia generato meccanicamente un palcoscenico americano, poiché l'America è il prototipo del nuovo; sono stati ricostruiti a imitazione dell'antico, con scarsi frammenti, solo il duomo, la corte del «Monte dei Romani» in cui si eleggevano gl'imperatori, il palazzo dei signori della navigazione fluviale, alcune chiese e la casa di Goethe, ma di giorno l'artificio non si nasconde, mentre l'intero quartiere medioevale è scomparso. Il contatto con l'America e l'ideologia dei consumi hanno fatto il resto e l'apparenza è statunitense; i tedeschi lo ammettono: «L'andatura delle nostre donne, la musica delle nostre orchestre, la forma dei nostri colletti, il taglio dei nostri pantaloni, il modo di scrivere i nostri nomi (Walter M. Meyer)...». Si diffonde lo stesso mimetismo sociale dei consumatori americani, che ha già un motto: «Auch haben» («aver anche»*, ossia vivere come il vicino). Il comune modo tedesco-americano di confessionare salsicce (i «cani caldi»), polpette (le «amburghesi») e marmellate dolci col tacchino arrosto esisteva già; non è un eccesso di zelo. Manca sola, ai tedeschi, lo «spirito di frontiera», spregiudicato e liberale.*

Se Francoforte fosse divenuta capitale della Repubblica federale, non sarebbe oggi così americana. Si doveva fondare una capitale appartata, come Washington; sulle rive di un fiume come il Potomac. Fu provveduto anche a questo con la scelta di Bonn-am-Rhein. Qualcuno aveva designato Francoforte, ma il cancelliere Adenauer vi si oppose perché la città sul Meno ha sempre avuto fama d'essere libertina e scandalosa; un collega gli disse: «Che temete mai, alla vostra età, Herr Doktor Adenauer?». Fu scelta Bonn perché si trova a due passi dalla casa del Cancelliere, di vecchia famiglia renana. Così, dicono i tedeschi, oggi Bonn è la capitale senza città, Berlino-Ovest è la città senza capitale (una vetrina nazionale che costa al governo federale un miliardo e mezzo di marchi l'anno, più che l'Algeria ai francesi) e Francoforte è la «capitale dei capitali». Ma la «pruderie» di Adenauer era preveggente: il caso di Rosemarie Nitribitt, scandalo peculiare, che coinvolse tanti «Herren» in «Mercedes 300», degni dei ritratti di Grosz, nacque per l'appunto nell'opulente Francoforte.

Oggi l'epoca di Rosemarie è superata e il miracolo economico continua. Negli ultimi mesi i saggi di espansione dell'economia tedesca non hanno conservato i ritmi dell'anno precedente, ma un rapporto della Banca federale afferma che la congiuntura, semplicemente, ha cessato d'essere «surriscaldata»: in altre parole, anche il miglior tacchino non può ingolfare ogni cosa a dismisura. Soprattutto la siderurgia ha modificato i suoi calcoli, ma il corso medio dei titoli quotati si mantiene intorno all'indice 600 (1953 = 100). I posti di lavoro vacanti nella Repubblica federale sono 587 mila: 64 mila in più, nonostante tutto, che nell'anno scorso, mentre gli operai stranieri occupati in Germania sono 400 mila (360 mila italiani); un passo alle viste un primo segno di recessione, sarebbe già stato offerto a molti di loro un biglietto ferroviario.

L'acuta insufficienza di manodopera elimina ogni problema per la nuova generazione; l'occupazione immediata è sicura. Nascono fra i giovani tedeschi nuovi atteggiamenti. Quasi nessuno accetta d'essere considerato proletario: «Io sono il signor Y — dicono. — Oggi il mio mestiere è quello di operaio e potrebb'essere in seguito un altro, ma chiamatemi signore». Queste concessioni sono il frutto del pieno impiego, in una economia omogenea, senza sono depresse, dove la «legge bronzea» dei salari (che concedeva all'operaio solo il minimo vitale) è dimenticata e la retribuzione è assunta dal rapporto fra produttività e tariffe.

Non che il padronato sia remissivo: ognuno fa i conti a suo modo e nei giorni scorsi, durante la agitazione dei metallurgici, qualche imprenditore minacciò anche la serrata e il sequestro delle case già concesse in uso agli operai. La centrale dei sindacati tedeschi, Deutscher Gewerkschaftsbund, non è neppure fra le più combattive, appesantita da una burocrazia benestante e cauta (gli scioperi costano) e soggiogata tuttora da chiunque sappia intonare un inno patriottico. Ma il movimento è irreversibile; già il sindacato metallurgico, il potente «I. G. Metall», ha ripreso l'iniziativa ottenendo nuove tariffe e più vacanze pagate. E' inevitabile che il nuovo ceto operaio tedesco raggiunga condizioni simili a quelle americane, svedesi, britanniche, e che il consumo interno si accresca sulla misura della immensa capacità produttiva della Germania, se l'industria tedesca non vuole forzare la sua presenza sui mercati esteri fino al rischio di competizioni disastrose (in questo caso la storia della Germania ricomincerebbe a partire da cinquant'anni fa, «come diceva Brecht, da «due guerre mondiali fa»).

Esistono già i critici della civiltà dei consumi così come nasce in Germania, dove i figli del miracolo economico credono più nella cibernetica che nella politica («essere un tedesco significa: fare una cosa per se stessa»*) e dove l'ideale medio dell'operaio consumatore non supera l'orizzonte indicato da uno scrittore satirico con la formula di «famiglia modello B3»: 850 marchi mensili, tre bambini, Volkswagen, televisore e lavatrice meccanica. Ma se è possibile opporre alcune riserve allo spirito gregario e paternalistico della società tedesca, con o senza benessere materiale, o all'ideologia del consumo indiscriminato, non si può cedere nella critica solo per il gusto del paradosso: anche la lavatrice meccanica è una forma di liberazione (dalla fatica) e l'automobile è preferibile all'autoblinda.*

Qualcuno prevede che un giorno il consumatore, come passivo ingranaggio del sistema, sarà un essere dominato dal «terrore panico della noia», occupato solo a produrre e consumare per «sentirsi vivere». Altri prevedono invece che il salariato lavorerà quattr'ore al giorno, o tre giorni alla settimana, e allora sarà inevitabile l'incontro di vaste moltitudini con la cultura e le forme più elevate di vita interiore; solo, non è facile prevedere quale sarà il paese che per primo conoscerà il «miracolo umano», dopo quello economico. Potrebbe anche accadere, per quanto ne sappiamo, che fra vent'anni le odierne generazioni tedesche utilizzino il tempo guadagnato solo per distendersi nei campeggi sui loro materassi pneumatici di tela vulcanizzata, a giocando a palla per «tenere a bada il proprio peso», o fotografando mezzo mondo (quasi non ce vederlo) in shorts, camicie di nylon e calze arrotolate sotto il ginocchio. Traducendo in russo le stesse congetture, potrebbe pure accadere che fra vent'anni le odierne generazioni sovietiche uccidano la noia del tempo libero fra gli altoparlanti dei parchi pubblici, consumando ancor più vodka Osobaja Moskovskaia, che già la gioventù bruciata di Mosca chiama nel suo gergo di fantascienza «Ribaltabile OM-28» dei salari (che concedeva all'operaio solo il minimo vitale) è dimenticata e la retribuzione è assunta dal rapporto fra produttività e tariffe.

Non che il padronato sia remissivo: ognuno fa i conti a suo modo e nei giorni scorsi, durante la agitazione dei metallurgici, qualche imprenditore minacciò anche la serrata e il sequestro delle case già concesse in uso agli operai. La centrale dei sindacati tedeschi, Deutscher Gewerkschaftsbund, non è neppure fra le più combattive, appesantita da una burocrazia benestante e cauta (gli scioperi costano) e soggiogata tuttora da chiunque sappia intonare un inno patriottico. Ma il movimento è irreversibile; già il sindacato metallurgico, il potente «I. G. Metall», ha ripreso l'iniziativa ottenendo nuove tariffe e più vacanze pagate. E' inevitabile che il nuovo ceto operaio tedesco raggiunga condizioni simili a quelle americane, svedesi, britanniche, e che il consumo interno si accresca sulla misura della immensa capacità produttiva della Germania, se l'industria tedesca non vuole forzare la sua presenza sui mercati esteri fino al rischio di competizioni disastrose (in questo caso la storia della Germania ricomincerebbe a partire da cinquant'anni fa, «come diceva Brecht, da «due guerre mondiali fa»).

Esistono già i critici della civiltà dei consumi così come nasce in Germania, dove i figli del miracolo economico credono più nella cibernetica che nella politica («essere un tedesco significa: fare una cosa per se stessa»*) e dove l'ideale medio dell'operaio consumatore non supera l'orizzonte indicato da uno scrittore satirico con la formula di «famiglia modello B3»: 850 marchi mensili, tre bambini, Volkswagen, televisore e lavatrice meccanica. Ma se è possibile opporre alcune riserve allo spirito gregario e paternalistico della società tedesca, con o senza benessere materiale, o all'ideologia del consumo indiscriminato, non si può cedere nella critica solo per il gusto del paradosso: anche la lavatrice meccanica è una forma di liberazione (dalla fatica) e l'automobile è preferibile all'autoblinda.*

*Qualcuno prevede che un giorno il consumatore, come passivo ingranaggio del sistema, sarà un essere dominato dal «terrore panico della noia», occupato solo a produrre e consumare per «sentirsi vivere». Altri prevedono invece che il salariato lavorerà quattr'ore al giorno, o tre giorni alla settimana, e allora sarà inevitabile l'incontro di vaste moltitudini con la cultura e le forme più elevate di vita interiore; solo, non è facile prevedere quale sarà il paese che per primo conoscerà il «miracolo umano», dopo quello economico. Potrebbe anche accadere, per quanto ne sappiamo, che fra vent'anni le odierne generazioni tedesche utilizzino il tempo guadagnato solo per distendersi nei campeggi sui loro materassi pneumatici di tela vulcanizzata, a giocando a palla per «tenere a bada il proprio peso», o fotografando mezzo mondo (quasi non ce vederlo) in shorts, camicie di nylon e calze arrotolate sotto il ginocchio. Traducendo in russo le stesse congetture, potrebbe pure accadere che fra vent'anni le odierne generazioni sovietiche uccidano la noia del tempo libero fra gli altoparlanti dei parchi pubblici, consumando ancor più vodka Osobaja Moskovskaia, che già la gioventù bruciata di Mosca chiama nel suo gergo di fantascienza «Ribaltabile OM-28» 70», perché costa 28 rubli e 70 copeche. Ma il processo alla società dei consumi di massa, nutrita solo di benessere fisico, il prematuro e troppo sottile, almeno finché non tramontano le ipotesi peggiori dovute al culto della potenza, tedesco o russo che sia.

Alberto Ronchey

La Pierangeli sposa Trovajoli a Londra

L'attrice italiana giunge da Parigi all'aeroporto di Londra, accolta dal maestro Armando Trovajoli; Anna Maria e il noto compositore di musica leggera si sposeranno domani nella capitale britannica (Telefoto)

Un'autobiografia degli italiani nei primi decenni del Novecento

Il materiale della mostra «Moda Stile Costume» è ora riprodotto in un prezioso volume - Dai documenti di quella fantasiosa rassegna, esce una storia suggestiva e piccante del più vicino passato - E si capisce meglio il presente

Perdino nelle settimane morte, quando fra luglio ed agosto gli organizzatori di «Italia 61» contemplavano inquieti ed immalinconiti i viali deserti (e diciamolo pure: ingiustamente deserti) della grande esposizione torinese, ne entrava nell'immenso palazzo «a fazzoletto» che ospitava la mostra «Moda Stile Costume» qualche centinaio di visitatori s'era sicuri di trovarli.

Quella mostra bizzarra, estrosa, caotica, in apparenza incongruente, nella quale, secondo i punti di vista, c'era il segno della genialità o della stravaganza, dal giorno dell'inaugurazione a quello della chiusura fu sempre affollata. Perché? Perché, unica fra le altre, costituiva uno spettacolo non soltanto interessante, istruttivo, ma divertente.

Era nata non da un lungo studio preparatorio, da un preciso programma di ricognizione, raccolta, dimostrazione e divulgazione come, in altra sede, l'indimenticabile «Mostra storica dell'Unità di Italia» o quella, sulla riva del Po, del «Lavoro» e delle «Regioni italiane»; bensì dalla necessità di un'improvvisazione in un tempo estremamente limitato. E forse proprio questa circostanza, che spesso porta effetti negativi, determinò il suo carattere di inattesa fresca fantasia, e il suo successo.

Una mostra molto «italiana» nel senso della estemporaneità, barnagliesca anche negli indispensabili ripieghi dell'allestimento, ch'ebbe il paradossale risultato di trasformare cose futili in cose serie, e viceversa di proporre problemi gravi e difficili in un'aura di piacevolezza.

La moda, lo stile. Il costume: tre fenomeni distinti, il primo legato al capriccio, all'instabilità, al rapido saziarsi della natura umana; il secondo all'espressione artistica; il terzo alla socialità. Riuniti, pongono l'uomo in diretto ed eccitante rapporto con la propria storia, che può essere di secoli oppure di pochi decenni (e in questo caso stesso solamente sei, dal 1900 al 1961); e potrebbero esser compendiati in una parola sola: «gusto». Da migliaia di oggetti essi dovevano esser documentati nel modo più evidente e convincente; e, come si sa, per condurre a termine l'impresa, Pininfarina — che con un coraggio addirittura temerario se n'era assunta la direzione — chiamò al lavoro uno stuolo di architetti, pittori, scultori, critici, letterati, quasi tutti giovani, ed anche ciò contribuì alla particolare impronta della rassegna.

Ma le mostre passano, strutture effimere cui s'addicono i versi di Ronsard. Perciò Pininfarina ha voluto che di quella da lui capeggiata rimanesse il ricordo in un bel libro — *Figure di un'epoca, 1900-1961* — ora edito a Torino dai Fratelli Fozzo, che per volontà del suo promotore sarà diffuso largamente in Italia e all'estero. Sfogliandolo, osservando le copiose illustrazioni in nero ed a colori, il lettore che visitò la mostra ne ritrova idealmente il percorso, rivive con maggior raccoglimento e meditazione le impressioni ricevute.

E chi non venne a «Italia 61», si persuade che quell'impresa andò oltre un intento spettacolare; fu il riepilogo di tutto un modo d'intendere la vita di due generazioni di italiani, il ritratto fedele — come scrive Giulio Carlo Argan nella penetrante prefazione che pone a fuoco molti dei problemi cruciali della nostra epoca — «della società del nostro tempo o, meglio, la rivelazione dell'autoritratto che questa società va tracciando di sé, giorno per giorno, con la propria opera».

L'analisi di tali problemi, attuata dai compilatori del volume seguendo l'itinerario della dimolta rassegna, è forse più impegnativa e più complessa di quanto si vedeva nella rassegna medesima. L'Argan punta essenzialmente sull'affermarsi della borghesia come classe egemone per spiegare, nella seconda metà dell'Ottocento, in particolare attenzione che la società dedica al costume quale attitudine generale della comunità in relazione con l'individuo.

Non ci sembra che ciò sia tipico del secolo passato, perché se c'è un tempo in cui la società «sembra guardarsi allo specchio», questo è il tempo del gusto barocco. Tuttavia è esatto affermare che il passaggio dal sistema produttivo dell'artigianato, che muove sempre dai modi formali elaborati a livello d'arte in esemplari «unici», al sistema produttivo industriale, fu determinante per l'eliminazione della «differenza qualitativa dei prodotti in rapporto al rango sociale dei consumatori», e per «estendere all'intero ciclo della produzione i fenomeni, prima limitati all'area dello stile e della moda».

Chi rammenta la mostra, chi esamina ora il volume che n'è il duraturo proseguimento, si persuade che questo graduale evolversi da una civiltà di minoranze ad una civiltà di massa era il fenomeno più importante che la mostra stessa intendeva documentare.

Marziano Bernardi

LIBRI RICEVUTI

ROBERT MUSIL: *L'uomo senza qualità* (vol. III) - Einaudi, edit. Torino - L. 2500.

DAVID HERBERT LAWRENCE: *Libri di viaggio e pagine di paese* - Mondadori, edit. Milano - L. 3000.

WILLIAM FAULKNER: *I piantatori e i poveri bianchi* - *Le donne del Sud* - Mondadori, edit. Milano - L. 4000.

ANTONIO CIRRINCIONE e MARIO MORENO: *Psichiatria militare* - Vito Bianco, edit. - L. 2000.

Venti morti ad Hollywood per una disastrosa alluvione

Due bimbi affogati nel fango - La zona colpita è la stessa che l'anno scorso fu devastata dagli incendi di boschi - In pericolo le ville degli attori

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 12 febbraio.

Una violenta alluvione ha devastato le colline di Santa Monica, che sovrastano Hollywood e sono fittamente costellate di ville residenziali, causando — a quanto si segnala finora — venti morti.

Si tratta della medesima zona che l'anno scorso è stata devastata da un immenso incendio forestale. E' ora la volta del fango che, in seguito a otto giorni di piogge torrenziali, spinto dallo straripamento di alcuni corsi d'acqua, ha devastato numerose ville, trascinandone via alcune, senza che i loro occupanti avessero il tempo di mettersi in salvo. In una di questa ville due bambini sono affogati nel fango e in un'altra hanno trovato la morte tre persone. In diversi incidenti di traffico causati dall'allagamento delle strade hanno perso la vita altre quindici persone.

L'attore Richard Boone, che ha avuto la villa distrutta dall'incendio dell'anno scorso, è riuscito a salvare il suo *bungalow* erigendo una diga improvvisata.

Infiltrandosi dappertutto, il fango ha riempito le piscine private delle ville ed ha fatto russolare dei massi fin sulle strade della Mecca del cinema, che si trova ai piedi delle colline di Santa Monica. Numerose automobili parcheggiate lungo i marciapiedi sono state danneggiate o distrutte. In alcuni punti il fango è giunto al l'altezza dei finestrini delle macchine. Una casa vicina al famoso «Hollywood Boulevard» è stata strappata dalle fondamenta e trascinata al centro della sede stradale.

In giornata la pioggia è cessata ma gli uffici meteorologici prevedono un uragano per mercoledì.

a. p.

Il pilota Powers in località segreta viene interrogato dalle autorità militari

Non è previsto alcun processo a carico dell'aviatore dell'«U 2» - Possibile la liberazione di un altro americano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 febbraio.

Il pilota Francis Gary Powers, tornato sabato notte negli Stati Uniti, dopo lo «scambio» con la spia sovietica Rudolf Abel, si trova ora in una località segreta, sorvegliato da agenti del servizio di sicurezza che gli impediscono di comunicare con altre persone che non siano la moglie e gli inquirenti della «Central Intelligence Agency», il controspionaggio americano. Quando l'inchiesta sarà terminata il pilota tornerà ad essere un libero cittadino.

Per il momento non è previsto nessun processo contro il pilota dell'«U 2», che oltre tutto sarebbe controproducente per la sicurezza e per il prestigio dello Stato. Tuttavia le prove piuttosto negative date dal Powers nello svolgimento della sua missione lasciano presumere che la sua carriera al servizio del Paese è finita per sempre; ora dovrà trovarsi un altro mestiere, privato, meno rischioso e più congeniale al suo temperamento non troppo coraggioso.

Il vice presidente dell'associazione «American Legion» John Wicker ha dichiarato che la Casa Bianca è stata «sciocca» a scambiare Powers con Abel ed ha aggiunto che mentre il secondo può essere ancora di grande utilità all'Urss, Powers è solo un americano vigliacco che tenevа più alla sua pelle che al bene del suo paese.

Il «New York Herald Tribune» scrive stamane che «considerando il fatto che Abel ha lavorato di nascosto negli Stati Uniti per nove anni, è ragionevole pensare che egli abbia più informazioni da dare ai russi di quante Powers possa darne agli americani. In più c'è una differenza tra lo spionaggio di Abel e la ricognizione aerea di Powers. Come anche per Pryor, poco è stato fatto conoscere al pubblico intorno al suo caso.

E' probabile — continua il giornale — che lo scambio sia il sintomo di un miglioramento nelle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Urss. Questa possibilità tuttavia non deve essere presa troppo sul serio. Si ricorderà forse che subito dopo l'insediamento del presidente Kennedy, l'Unione Sovietica ha rilasciato i due superstiti di un equipaggio di sei aviatori americani abbattuti con il loro «RB 47» al largo delle coste sovietiche. Il Ministero degli Esteri sovietico disse allora che quel gesto veniva fatto nel «sincero desiderio di entrare in una nuova èra nelle relazioni sovietico-americane».

James Donovan, l'avvocato newyorkese che difese la spia russa Abel nel processo del 1957 e che ha condotto i negoziati per la liberazione del pilota Powers, ha annunciato oggi che i sovietici forse libereranno tra poco un altro americano: Narwin Makinen, di 22 anni, arrestato di recente perché sorpreso a fotografare alcune installazioni industriali in Urss e che sta scontando attualmente a Kiev la condanna a otto anni di reclusione.

Donovan ha detto che la scarcerazione di Makinen è stata oggetto di discussione nel corso delle conversazioni da lui avute con rappresentanti di Mosca a Berlino.

«Questa liberazione — ha aggiunto — dipenderà molto da un miglioramento delle relazioni russo-americane».

a. b.

Un studente folgorato dalla cuffia della radio

Provava un apparecchio a galena che si era costruito da solo

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 12 febbraio.

Viva impressione ha suscitato la morte di un giovane studente — Angelo Savi di 18 anni — folgorato mentre provava un apparecchio radio di sua costruzione nella cucina di casa.

Il giovane viveva con il padre, custode dei magazzini comunali, e con la madre, di origine polacca: anche lui, figlio unico, era nato in Polonia, trasferendosi poi con la famiglia a Parma.

Angelo Savi aveva una grande passione per la radiotecnica ed era diplomando in elettrotecnica presso la scuola industriale di Parma. Circa una settimana fa aveva acquistato per il montaggio una radioricevente «a galena» e vi aveva lavorato attorno con molto zelo.

Ieri aveva quasi ultimato la sua opera e si era ritirato in cucina, da solo: improvvisamente il padre udiva un grido e pensava che il figlio manifestasse in qual modo la gioia per il buon funzionamento dell'apparecchio. Invece, accorso in cucina, vedeva il ragazzo con la cuffia metallica in testa, privo di sensi, il capo reclinato sul tavolo: in mano stringeva ancora un filo della corrente elettrica.

Senza perdere tempo l'uomo strappava dal capo del figlio la cuffia e insieme alla moglie sdraiava Angelo su un divano cercando di rianimarlo. Ma inutilmente. Accorreva anche un medico, ma non poteva che constatare il decesso del giovane per folgorazione.

Le indagini esperite hanno permesso di accertare che il mortale incidente sarebbe dovuto a un attimo di distrazione del giovane che, dopo essersi messo la cuffia collegata all'apparecchio radio, deve avere inflato nella presa il corrente il filo positivo anziché quello negativo: la corrente, entrando in circuito, andava a scaricarsi proprio sulla parte metallica della cuffia appoggiata al cranio del giovane, causandone la morte immediata.

I funerali di Angelo Savi si sono svolti oggi con il solo rito civile. Seguivano il feretro numerosi amici, fra cui il sindaco di Parma.

a. c.

Domenico Barteli

Da Vittorio Emanuele a Gronchi

"E diciamo subito che, specie per ciò che riguarda Gronchi, non mi era mai capitato di leggere nulla di meglio informato, di più obiettivo, di più penetrante e soprattutto di più spregiudicato,,.

INDRO MONTANELLI

Padroni buoni e padroni cattivi

Vol. di 272 pag. L. 1000

15 ANNI DI SUCCESSI

Se desiderate ricevere gratis il catalogo completo illustrato della produzione Longanesi & C., ritagliate per favore questo tagliando, incollatelo su una cartolina postale indirizzata alla Longanesi & C.ria Borgbetto 5, Milano.

Inviate senza alcun impegno da parte mia il catalogo completo illustrato «15 anni di Successi Longanesi & C.» al seguente indirizzo:

Nome .....

Cognome .....

Via .....

Città .....

Longanesi & C.

SPETTACOLI

Un nuovo spettacolo all'Alfieri

Gassman mette ordine nel «Caos» di Pirandello

Dal nome di un podere della campagna agrigentina in cui Pirandello nacque e dove volle che fossero murate le sue ceneri (lasciò scritto: «in qualche rozza pietra nella campagna di Girgenti»), Gassman ha intitolato «Il Caos» la rappresentazione pirandelliana che con il suo Teatro popolare italiano egli ha dato ieri sera all'Alfieri.

«Il Caos» è un'antologia in due tempi dell'opera di Luigi Pirandello che, introdotta e commentata da Luciano Lucignani, viene recitata da tutta la compagnia del Tpi. Ma poichè Gassman, come è risaputo, non ama Pirandello e lo considera mediocre come artista e pensatore se mai interessandogli, bontà sua, l'uomo, su quest'ultimo aspetto della personalità pirandelliana insiste la rappresentazione cercando appunto l'uomo nelle lettere e nelle poesie, oltre che nell'opera teatrale, e proponendosi di offrirne un'immagine che non si avulsa dal tempo in cui visse.

Dopo un confuso preludio cinematografico, s'incomincia infatti, su una scena nuda sovrastata soltanto da una grande maschera di Pirandello, con cinque o sei poesie di lui recitate, come suole il Tpi, in tuta con scudetto tricolore. Primi applausi per Gassman, che è tra i dicitori, e poi, ancora in tuta, l'attore Carlo Montagna legge due lettere di Pirandello al figlio Stefano, volontario nella guerra del 1915-1918. E' quindi la volta del teatro vero e proprio, in abiti civili, con la scena iniziale dei «Sei personaggi in cerca d'autore» in cui il bravo Augusto Mastrantoni, efficacemente contrastato da Franco Graziosi, ha modo di farsi valere nel celeberrimo personaggio del padre. Chiude questa prima parte «L'uomo dal fiore in bocca» che potrebbe offrire una grande occasione a Gassman se egli, come è avvenuto stranamente ieri sera, non soffocasse e spegnesse quella vena romantica, che è la sua più schietta e che, ahimè, pare non voglia più riconoscersi congeniale.

Il secondo tempo è in parte dedicato al «teatro contemporaneo a Pirandello»: assunto gravoso poichè tutto il teatro di almeno trent'anni di questo secolo è contemporaneo a Pirandello. In ogni modo, si è ristretta la scelta alla «Lupa» verghiana (ieri sera tuttavia non rappresentata per indisponibilità della signora Solari), alla «Figlia di Jorio» (della quale Gassman recita con accenti adeichiani il racconto di Aligi) e a un breve scherzo di Marinetti (ma lui lo prendeva sul serio) accompagnato da rumori.

Lo spettacolo doveva proseguire con l'inserto filmato tratto da un «Enrico IV» interpretato sullo schermo nel 1942 da Osvaldo Valenti. Non essendo ancora giunta la pellicola, la peregrina trovata non ebbe per fortuna applicazione e fu più convenientemente sostituita dall'«Enrico IV» recitato, in carne e ossa, dallo stesso Gassman.

La platea e la galleria erano gremite, grazie anche ai prezzi popolari che, tenendo conto delle riduzioni, lodevolmente non arrivavano a una poltrona di cinematografo (ed è questa una benemerenza del Tpi). Lo spettacolo, per conto nostro eterogeneo e scarsamente plausibile, è tuttavia piaciuto al pubblico che lo ha accolto con molto calore. Gli applausi fioccavano e così indiscriminatamente da indurre il sospetto che Gassman avrebbe potuto anche recitare qualche pagina dell'elenco telefonico di Roma (del 1930, naturalmente, per dare un altro testo contemporaneo a Pirandello) senza scatenare eccessive reazioni. Ma ieri sera l'attore non ha voluto barare col pubblico, come pur sostiene di avere fatto nel passato. Anzi, trattandosi di una prima, gli è riuscito di recitare con bello slancio e grande impegno senza sentire quel disguato che, a quanto afferma, lo coglie non appena cominciano le repliche.

vice

Composizioni francesi per la «Musica da camera»

Sinfonie, sonate ed altre opere variamente classificate del maggiore, e certamente *grand*, Couperin, per esempio, o di Rameau, o di Carlo Filippo Emanuele Bach non dovrebbero attendere la venuta d'una speciale compagnia di strumentisti stranieri per esser finalmente presentate a frequentatori di concerti. Incuranti della cultura del pubblico, direttori d'orchestra e pianisti d'ogni paese solitamente s'impigriscono nella ripetizione innumerevole di composizioni eccellenti e ormai notissime o s'affrettano all'esecuzione di cose mediocri, curiose, ma recentissime. Ecco, una sezione orchestrale della Radio francese ha offerto ieri sera alla «Musica da Camera» e insieme all'Associazione universitaria italo-francese la udizione di parecchi pezzi dei tre maestri ora nominati.

Lasciando da parte le questioni intorno agli stili italiano e francese nell'evoluzione della sinfonia e della sonata nel Sei e Settecento, alla teorica trattazione della scienza armonistica esposta da Rameau e all'influenza sulla stesura delle sue partiture, influenza alla maestria di C. F. E. Bach nel confronto con i contemporanei italiani, tre questioni propriamente musicologiche, son risultate evidenti al libero ascoltatore: la proprietà e la dote della diversa sostanza artistica. Suntuosa, alquanto pompeggiante, agghindata a non vanesia, *L'Impériale* di Couperin è ricca di limpide melodie, di ritmi flessuosi, di echi di danze, forse di canzoni, già trapassanti dalla pratica casualità a una determinata espressione. Galanti, ma sobrie, un po' asciutte, schematiche, *La Pantomime*, *L'Indiscrète*, *La Rameau*, di Rameau ampliano, dilatano l'esiguità strumentale in un Concert che si dispone quasi classicheggiante, e nel gusto è squisito. Nella *Symphonie* per archi in si minore del Bach, come in altre opere di lui, specialmente i *Lieder*, è già una voce toccante dell'intimo canto romantico. L'orchestra, una quindicina d'archi, ben concertata dal maestro Marcel Couraud, espose queste opere con eleganza, vivacità, impeccabilità.

Con pari accuratezza, aggiuntasi diciotto voci femminili agli archi e ai vari strumenti di recente costruzione, vennero eseguite le *Trois petites liturgies de la Présence divine* di Olivier Messiaen. Esse attestarono l'ingegnosità del compositore nell'impiegare ora normalmente ora stranamente mezzi sonori e procedimenti ordinari ed eccezionali, d'ogni sorta, riuscendo non a commuovere, ma a destare interesse, anzi curiosità, sovente.

a. d. c.

«Santo cielo! Mio marito...»

Imbarazzante incontro, per Dahlia Lavi e Gian Franco Piacentini, in un «night» parigino: la coppia, mentre ballava, si è imbattuta nel marito dell'attrice (al centro). I coniugi si sono ignorati. Dahlia ha chiesto il divorzio per sposare Piacentini (Tel.)

Militare in Algeria Charrier per la 4ª volta finisce in manicomio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 febbraio.

(l.m.) Jacques Charrier, l'ex marito di Brigitte Bardot, è di nuovo all'ospedale, in Algeria, ed i suoi superiori osservano che egli è decisamente allergico alla vita militare. Andando sotto le armi la prima volta due anni e mezzo fa, Jacques Charrier non resistè più di due o tre giorni alla vita di caserma. Bisogna dire a sue discarico che quando entrò nella camerata trovò fotografie che ritraevano la sua bella moglie pressochè nuda incollate sul muro presso ogni branda e che tutti i compagni si misero a chiedergli particolari sulla sua vita intima con l'attrice più desiderata di Francia. Colto da depressione nervosa, il giovane fu ricoverato all'ospedale militare, ove temè di lagliersi la vita recidendosi le vene, finchè non fu restituito alla vita civile con un congedo di un anno.

Nel dicembre dell'anno successivo egli si ripresentò alla visita e il consiglio di leva lo dichiarò abile al servizio militare. Ma invece di andare in caserma egli si recò direttamente all'ospedale, dove rimase alcune settimane, finchè fu congedato provvisoriamente, sino al dicembre 1961. Prima del Natale scorso avrebbe dovuto ripresentarsi per la visita, ma stasi di averlo dimenticato. L'autorità militare la fece cercare e seppe che si trovava in una clinica psichiatrica privata. Il giovane venne invitato a presentarsi, e non potè evitarlo. Dichiarato abile dal Consiglio di leva, venne colto da depressione nervosa, e fu necessario ricoverarlo d'urgenza all'Ospedale militare. I medici giudicarono allora che un periodo in Algeria avrebbe probabilmente guarito quella depressione, e una decina di giorni fa il giovane, condotto su un campo d'aviazione militare, fu caricato su un apparecchio che calcava su Algeri poche ore più tardi.

Il cambiamento di clima, però, non ha guarito l'allergia di Jacques Charrier. Ad Algeri, nonostante la presenza dei fratelli Pierre, Jean François, e Philippe, così pure sotto le armi, l'attore francese è più depresso che mai, ed è stato necessario ricoverarlo di nuovo all'ospedale psichiatrico, quello di Maillot.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 21 Rivista studentesca. Da venerdì 16 «Liola» di L. Pirandello. Regia di Vittorio De Sica.
Carignano: Domani ore 16 Comp. Teatro per Ragazzi Angelicum di Milano «Il principe ciuffo»: Ingresso posto unico L. 500.
Teatro Stabile ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di *V. Parenti*.

Alcione: Rivista Marchetti-Massimi-Nobile ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 16-20.
La Caverrina (p. Cavour 10) Mazzù disegni, litografie: 10-12; 15-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Settimana di documentari sull'Africa «La grande diga: Kariba» di J. Blake Dalrimpee (col. min. 30); «Giganti nel sole» di S. Samuelson (col. min. 21); «Tre vie di domani» di H. Swingler (col. min. 24); «Liberia» di E. Zineruakis (col. min. 10); «Spedizione nel Sahara» di M. Pulejo (col. min. 10); «Vita nel deserto» di E. Moscatelli (col. min. 10).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 678-078.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino: 21,15 Piero Giorgetti.
Augustus: ore 21 serata navarra.
Bruna ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Dance: 21-1 I Paladini.
Eden Danse: 21 Orch. Renatino.
Faro Danse: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Marcelli 52): 21; sab. fest. 16-21.
Gaudio Danse (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mogo 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 John Valente's.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Concorso canto dilettanti.
Le Roi: 21 Compl. Bonasalli.
Mocambo Danse (piazza Massaua 9) ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-556.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samaray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 21-2 I Castellani.
Whisky Notte, Gotto, 637-563: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Fr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo.
Taverna (tel. 547-533): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Sala Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-23.

TEATRO ALFIERI
Da venerdì ore 21,15
LIOLA'
di Luigi Pirandello
Regia di
Vittorio De Sica

Conservatorio G. VERDI
Stasera e giovedì ore 21,20
Due concerti del celebre pianista
BOROVSKY
«Beethoven - Chopin - Bach»

CONSERVATORIO
Per l'UNIONE MUSICALE
domani, mercoledì, ore 21,15
FRIEDRICH GULDA
PIANISTA
Bach - Beethoven - Schubert

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CABLETTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Gala del Carnevale con originale gara di Valzer brillante libera a tutti - Premi Mohabar
Complesso «I 5 Toscani»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles, tec. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price. Viet.
Corso: «L'isola misteriosa» Michael Craig, Joan Greenwood, col.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Orario 14-16-18,10-20,10-22,30. Ult. giorno.
Doria: «Tutto l'oro del mondo» di René Clair con Bourvil.
Ideal: «I conquistatori» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25. Ult. 22,30. Ingr. 600.
Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney.
Ropoli: «Il trionfo di Michele Strogoff» Curd Jurgens e Capucine, scope eastmancolor.
Romano «Ciapalevo di G. e S. Vasiliev, edis. parl. in ital. Ingr. 500
Vittoria «Le italiane e l'amore».

Ariston: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, sc. col.
Arlecchino «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noel Noel, tec. Viet.
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» eastmancolor. Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Ult. 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Venere creola» Calvin Locar, col
Nazionale: «Gli invasori» techn. sc., C. Mitchell, gemelle Kessler Ultimo giorno.
Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. 10.

Alexandra: «Fronte del porto», Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Capitol: «La verità in reggicalze» Ted Ray, Jean Kent, L. Prillips.
Faro: «A me piace la galera» con Alfred Marks, Susannah York.
Fiamma: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
Hollywood: «Gioventù di notte» Tod Windsor, C. Gajoni, S. Frey.
Moffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani: 16,15-21,15. Film «Vacanze in Argentina» tecnicolor.
Massimo «Silvestro contro Gonzales» progr. avvent. anim. tech.
Orfeo: «Gioventù di notte» Tod Windsor, Magali Noël, C. Gajoni.
Principe: «Gioventù di notte» C. Gajoni, S. Frey, M. Noël, C. Gora.
Statuto: «Silvestro contro Gonzales» progr. avvent. anim. tech.

Adriano: «Signori si nasce con Totò e Della Scala.
Alcione: «Le distrazioni» riv. Marchetti-Massimi-Nobile. 16-18-21,15.
Alpi: «Tempi duri per i vampiri»
La Perla «Paese selvaggio» scope tech. Elvis Presley, Hope Lange.
Regina: «Le notti ladre».

Asti: «Tarzan l'uomo scimmia», Denny Miller, metrocolor. Ap. 10.
Milano: «La valle dei delitti» e «Traffico bianco». Apertura ore 10.
Olimpia: Gangster cerca moglie.
Po: «Lo sparviero del Nilo».
P. Nuova: «Congiura dei Borgia» e «Duello a Rio Bravo». Ap. 10.
S. Felice: «La tigre» scope tech. Stewart Granger, Barbara Rush.

Esperia: «La squadra infernale», Giardino Sette alzate al tramonto.
Vinzaglio: «Gli incensurati» Tognazzi, Vianello, De Sica, Merlini.

Ellisse: «Exodus» technicol. scope, Paul Newman, Eva Marie Saint, Richardson. Ap. 16.30; ult. 21,30.
Fréjus: «Jeff Bisin figlio del bandito» Dane Clark, Ben Cooper.
Nuovo: «Occhi senza volto».
S. Paolo: «Operazione Eichmann» Ruta Lee, Werner Klemperer.

Artisti: «Ben-Hur» 17,15 e 21,15.
Belgio Passaporto per Canton, tec.
Cerallo: «Primo uomo sulla luna» Kenneth More, S. Anne Field.
Eridano: «Ben-Hur» Charlton Heston, Haya Harareet, techn. scope.
Orario spettacoli 17 e 21.
Oropa: «Testamento del mostro» V. Vesele: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart.

Astra: «Exodus» technicol. scope, Paul Newman, Eva Marie Saint. Apert. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
Bernini: «Fronte del silenzio», Richard Widmark, R. Baschart.
Elisa: «Jack Diamond gangster».
Europa: «Pistola sepolta».
Excelsior: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, J. P. Belmondo.
Massaua: «Cannoni di Navarone» scope colori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Odeon: «Gatti sorci e topi-asia» cartoni animati technicolor.
Star: «Ora X attacco al Giappone».

Adua: «Il ponte» di B. Wicki.
Varietà Apri l'occhio 16,30-21,30
Aurora: «Fresco del peccato» Dean Martin, Shirley Mc Laine.
Brescia Onorata società. Modugno.
Edelweiss «Pionieri dell'Alaska».
Eri-Due: «La frusta di sangue».
Fiochera: «Il viale e le notte».
Fortine «Commandos» J. Gardner.
Maior: «Exodus» col. Paul Newman, E. M. Saint: or. 17,30-21,05.
Nord «Maschera di Zorro» Carrol.
Palermo «Ben-Hur» col. Charlton Heston, J. Hawkins. 17,30-21,05.
Sociale: Il conquistatore, Wayne.
Zenit: «Pelle di serpente».

Cabiria: «Cavaliere della valle solitaria» tech. A. Ladd, J. Arthur.
Colosseo: «Passo selvaggio» scope Presley, Hope Lange, M. Perrine cinescope, technicolor.
Continental: «I draghi nel West» Jack Lord, Nobu Mc Carthy.
Fiera: «Susanna agenzia squillo» tech. sc. J. Holliday, D. Martin.
Italia: «Il culto del cobra».

Moderno «S.O.S. Pacifico» e «Prezzo della gloria» technicolor.
Piemonte: «Trafficanti di Singapore» L. Christian, O. W. Fisher.
S. Carlo: «Agguato grande Canyon» Phil Carey, Audrey Totter
Speola: «La valle dei forti» F. Tone, Broderick Crawford. Ap. 15

Diana: «Carrello rosso».
Dora: «Pescatori delle Hawaii».
Roma: «Dinosaurus».
Umbria: Divoratori della giungla.

Alba: «Orrori museo nero» techn.
Ambra: «Guerra di gangsters».
Apollo: «Exodus» techn. scope, Paul Newman, Eva Marie Saint. Apert. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
Edera: «Bill il mancino».
Locanda: «Circo degli orrori viet.
Lux: «Notte degli scheletri».
Splendor: «Le spose di Dracula» techn. P. Cushing, J. Jackson.

Ridotto E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Alexandra, Artisti, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiera, Giardino, Lux, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Speola, Vittoria, - Juventus-Real Madrid (distinti centrali ridotti e biglietti normali in vendita all'Enal).

CINE VITTORIA
Da mercoledì 14 febbraio
I NUOVI ANGELI

LUX: DOMANI

In un film di STEVE PARKER
La mia Geisha
con YORO TANI produzione di STEVE PARKER
OYALISCOPE EASTMANCOLOR

BOCCACCIO '70
TECHNICOLOR

Domani al CRISTALLO
LA NOTTE DEL LORO INCONTRO FU SUBITO UNA NOTTE D'AMORE

PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD SIDNEY POITIER
PARIS BLUES

Finalmente in Italia il primo e più sconvolgente film di CLAUDE CHABROL

PRINCIPE • ORFEO • HOLLYWOOD
DOMANI IN PRIMA VISIONE PER TORINO
I FRATELLI CORSI
OYALISCOPE EASTMANCOLOR

MUSEO DEL CINEMA
TORINO PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
SETTIMANA DI DOCUMENTARI SULL'AFRICA
LA GRANDE DIGA KARIBA di J. Blake Dalrimpee (colori, minuti 30) - GIGANTI NEL SOLE di S. Samuelsoe (colori, minuti 21) - TRE VIE DI DOMANI di H. Swingler (colori, minuti 24) - LIBERIA di E. Zineruakis (colori, minuti 10) - SPEDIZIONE NEL SAHARA di M. Pulejo (colori, minuti 10) - VITA NEL DESERTO di E. Moscatelli (colori, minuti 10).

Qualche considerazione sul martellamento canoro di Sanremo

Milva, Modugno e Villa ebbero almeno il merito di svegliare chi dormiva per la noia del festival

Possono piacere o no, le loro canzoni non erano certo capolavori, ma quando cantavano erano subito riconoscibili

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 12 febbraio.

Basta col Festival e con le canzoni, diranno molti. Perfettamente d'accordo: ripensando al martellamento canoro subito per parecchi giorni, la sonnolenza ricompare prepotente. Le canzoni non erano soltanto mediocri, con rarissime eccezioni; erano anche pigre e tristi; quelle giocose erano banali. Il forzato ascolto faceva le palpebre pesanti, rinserrandole in brevi sonni, come accadde la serata finale al maestro Angelini: si addormentò su una seggiola e uno dei suoi orchestrali dovette scuoterlo con energia.

Ho apprezzato molto Milva, Modugno e Claudio Villa perchè, quando essi comparivano e cantavano, la sonnolenza si dissipava: la presenza in quella sala rovente e pregna di cattivi odori (la differenza fra gli odori di una sala da festival e quelli di un teatro lirico, anche a parità di gioielli e di pellicce, merita rilievo) acquistava una giustificazione: osservavo qualcosa che era vivo. Milva, Modugno e Villa possono piacere o no, possono anche lasciare del tutto indifferenti, e le canzoni che essi hanno cantato a Sanremo non erano certamente capolavori, neppure quella di Modugno, meno spentasene delle passate. Ma quando essi cantano, sono immediatamente riconoscibili: incarnano un gusto definito. Milva ha una voce da «belcanto», si dice. Non mi sembra un giudizio negativo: la «belcanto» è un elemento vivissimo della rappresentazione umana; portandone la voce con sincerità si può anche fare dell'arte, a differenza delle cantanti che interpretano semplici fumetti sonori.

La canzone italiana è oggi appunto un fumetto, prodotto in serie. L'ironia sulle parole è troppo facile, ed è bilanciata dal fatto che la canzonetta ebbe raramente testi di un certo valore letterario; le melodie, però, marciscono spesso sulla strada. Il festival di Sanremo conferma che la canzonetta ha dimenticato completamente quella tradizione: non lo ha fatto per aggiornarsi e diventare moderna, al contrario, si è stabilizzata su un modulo casalingo, lacrimoso, patetico. Nel blu dipinto di blu, vincendo a Sanremo nel 1958, aveva fatto pensare a una svolta: era una canzone diversa. Quest'anno Sanremo ha riproposto melodie languide e marcette: siamo ritornati all'italiano all'estero che pensa al primo amore, al gallismo turistico e innocherato con l'inglesina che s'innamora del sentimentale italiano, complice la gondola. I ritmi e i motivi, come le interpretazioni, lasciano pensare che gli italiani siano inguaribilmente affetti da malinconia. L'Edera cantata da Nilla Pizzi era una canzone veramente irritante, dava il timore di imminenti catastrofi: ebbene, al festival di quest'anno avrebbe trionfato! I miti dell'Italia del miracolo economico restano quelli di una civiltà sottosviluppata.

Ispirandosi a tali miti gli industriali della canzonetta fanno miliardi, con produzione in serie. Ci sono autori che hanno scritto in dieci anni cinquecento canzoni: ho acquistato un libriccino con i testi di Sanremo: quasi tutti goffi, anche scorretti («Aveva un anellino che quando lo toccava»), ma generalmente tollerabili se rivestiti di motivi veramente popolari. I motivi, al contrario, rivelavano la fabbricazione in laboratorio: erano stiracchiati o ricalcati su canzoni francesi e americane, opportunamente dolcificate. Le canzoni più dignitose, come «Stanotte al Luna Park», lasciavano trasparire l'influsso dei commenti musicali di recenti film: in alcune parti si ispiravano a successi di Juliette Greco e di Edith Piaf. «Tango italiano», nell'arrangiamento dell'orchestra Ferrio, iniziava con un'infilata di stornelli fiorentini arrangiati alla Ravel; cadeva in un tetro umore da teatro di Brecht, poi diventava un tango da trentunesimi fa.

Tutti d'accordo nel giudicare noiosa e banale la serata sanremese trasmessa in televisione: ma non dimentichiamo che gli infiniti programmi leggeri, compresi quelli più nati, ripropongono agli italiani motivi, canzoni, sceneggiati, personaggi non meno sciocchi e desolanti, privi di autentico umorismo, incapaci di essere veramente gai, spesso goffi e grossolani. Si pensi alla mitologia televisiva delle sorelle Kessler: al posto di Maurice Chevalier noi abbiamo Bramieri e Mina. Circola a Sanremo la biografia di un personaggio popolarissimo alla televisione, scritta dallo stesso. Ne cito un passo: «Le altre donne gli interessano molto, ma la moglie più dice che non sta bene. La coscienza è la sua sola preoccupazione: ospite assiduo e cavilloso che gli dorme nel letto russando». Il personaggio è ammirato per la sua «signorilità». Concludiamo: il Festival di Sanremo non è che il ritaglio di un quadro generale.

m. f.

E' scattato Votofestival: le due canzoni di Milva per ora in testa a Torino

Sabato sera, quando gli schermi della tv si sono spenti sull'ultima nota del Festival di Sanremo, è scattato il complesso meccanismo ottraverso il quale sarà proclamata la canzone vincente. La parola è ora alle schedine dell'Enalotto, su cui gli amministratori dell'ente dell'altro motivo scriveranno il loro voto. Sono in palio 20 milioni in gettoni d'oro; il concorso, come si sa, è abbinato a quello Enalotto, n. 7 del 17 febbraio. Si può giocare sino a sabato mattina in città, sino a venerdì sera negli altri centri.

A Torino l'interesse intorno a questo nuovo gioco è grande. Si prevede che le giocate (da 100 o da 500 lire) raggiungeranno i 30 milioni, per un complesso di mezzo milione di voti. Le ricevitorie sono assillate da richieste di schede; i telefoni dell'Enalotto suonano in continuazione per chiedere chiarimenti. Si delineano già le preferenze di Torino: la testa a «Tango italiano», seguita da «Stanotte al Luna Park». Milva sembra per ora dominare i pronostici, ma ci sono ancora parecchi giorni e le indicazioni si potrebbero capovolgere. Non si sa mai.

Cronaca televisiva

I sogni di Eduardo

Prosegue il ciclo del teatro di Eduardo De Filippo che è certamente una delle poche cose di autentico valore che ci abbia dato sinora il secondo canale. Chi ha seguito questo ciclo s'è potuto fare una chiara idea della sostanza, degli intendimenti e dello sviluppo nella produzione di Eduardo ed è penetrato veramente nel suo mondo poetico: una magnifica antologia che ha rappresentato un incontro d'alto livello culturale e nel tempo stesso un divertimento sicuro per tutto il pubblico: fatto che non capita di sovente, specie in televisione.

Ieri è stata la volta di quella bizzarra ed estrosa commedia che è «Le voci di dentro». Non si tratta del migliore Eduardo, spesso l'azione rintagna, il disegno dei personaggi non è nitido e la verbosità filosofeggiante prende il sopravvento. Tuttavia vi sono sprazzi eccellenti e il primo atto è godibile dal principio alla fine. Come sempre, efficacissimo interprete Eduardo nella parte di Alberto Saporito, l'uomo sospeso fra la realtà e i sogni.

* *

Primo canale. Il panorama del varietà televisivo nel mondo ci ha offerto uno show inglese imperniato su Nat King Cole: gli ammiratori del cantante saranno rimasti soddisfatti, gli altri sono meno perchè nel complesso la rivistina era monotona.

E' seguito un numero di «Arti e scienza». Buono il servizio sulla mostra risorgimentale di Caserta che comprende anche ricordi più recenti, quelli dell'eroica e sanguinosa lotta degli abitanti della zona contro i nazisti. Piuttosto impressionante l'altro servizio in cui si vedeva un malcapitato topolino bianco sottoposto ad alcuni esperimenti nell'interesse — speriamo — della scienza.

Infine, un'opera musicale scritta espressamente per il video: «Battono alla porta», testo di Dino Buzzati, musica di Riccardo Malipiero. Che dire? E' fuor di discussione che molti spettatori devono essere rimasti sconcertati sia dal dramma (simbolico, allucinato e surreale) sia dalla musica che senza dubbio non era facile da seguire e da comprendere. Ad ogni modo, una grossa curiosità.

* *

Domenica: valida e piacevole, pur non essendo nulla di eccezionale, la terza puntata di «Alta fedeltà» di Kramer. Ottima la parte musicale, con Chet Baker e Prisco; un po' fiacchi, al solito, gli intermezzi comici.

Sul «secondo» il piccolo telequiz di Mike Bongiorno continua a riscuotere il suo modesto costante successo.

* *

Stasera segnaliamo sul primo canale il film «Sui marciapiedi», diretto da Otto Preminger nel 1950 e appartenente al cosiddetto «neorealismo americano»: scottante storia di un tenente di polizia che ammazza un uomo durante un interrogatorio. Il film dovrebbe costituire ancor oggi un motivo di notevole interesse.

Debola il programma del «secondo», con un documentario di viaggio e un balletto spagnolo.

* *

Anna Maffo sarà la presentatrice di un ciclo di cinque trasmissioni sul secolo d'oro del melodramma italiano. — Martedì 20 febbraio avrà inizio il ciclo del teatro di Dario Fo: il ciclo comprenderà cinque farse. — Un altro ciclo teatrale, dedicato ai drammi marini di Eugene O' Neill si aprirà domenica 18 febbraio con «La luna dei Caraibi».

u. bz.

Pauroso incidente d'automobile a Tagliani che torna da Sanremo

Renato Tagliani, scampato ad un pauroso incidente stradale, dovrà probabilmente presentare la serata finale del Festival zoppicando. A Torino, dove è venuto per incontrarsi con la moglie e la figlia ed accompagnarle a sciare a Courmayeur, il presentatore ha raccontato i particolari dell'avventura.

«Stavo percorrendo la discesa di capo Nell quando all'improvviso, in una curva, mi si sono rotti i freni. Per evitare di tamponare in pieno un'auto che mi precedeva, ho sterzato e sono andato a strisciare contro il muretto. Infine la mia «850 spider» è stata sbalzata dal lato opposto dell'Aurelia e, dopo aver evitato per un soffio una macchina che saliva, è andata a sfracellarsi contro le rocce».

Uscito zoppicante e contuso Tagliani non ha dato peso all'incidente ed ha proseguito in treno il viaggio. Solo ieri pomeriggio, 24 ore dopo l'incidente, si è deciso a farsi visitare dal prof. Lievre dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide. Il medico spera che non vi sia la frattura della rotula ma soltanto l'esame radiografico, che verrà eseguito oggi, darà con sicurezza se il popolare presentatore dovrà ingessarsi per ritornare sul palcoscenico di Sanremo. «Spero proprio di no — ha commentato Tagliani — altrimenti qualcuno dirà che ho voluto seguire l'esempio di Bergamo».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, matem.; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

16,30: Chamonix: Campionati mondiali di sci, slalom speciale maschile.

17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) Marco Polo.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Galleria: Mathias Grünewald.

19,30: La posta di Padre Mariano; 20,30: Sport.

20,30 Segnale orario. Telegiornale.

21,05: «Sui marciapiedi» film di Otto Preminger. Interpreti: Dana Andrews, Gene Tierney, Gary Merrill; 22,40: Tempo di jazz. Presenta Franco Bettoja; 23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: Nave stop: Da Babilonia a Venezia.

21,40: Telegiornale.

22: Siparietto.

22,10: Balletto spagnolo di Pilar Lopez. Il programma comprende: De Falla: Danza del fuoco; Sarasate: Zapateado; Larregla: Viva Navarra; Solri: 1) Farruquero bailaor; 2) Baile de las siete batas.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Grande club; 14: Giornale radio; 15,15: Canta M. Paris; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Trasmissioni della mattinata; 17: Giornale radio; 17,30: Ritmi e melodie dei popoli; 17,40: Ai giorni nostri; 18: A. Trovajoli al pianoforte; 18,15: La comunità umana; 19,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «La casa del sonno», tre atti di C. Bertolazzi; 22,30: L. Holmes e la sua orchestra; 23,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta M. Colomber; 10: «Il cuore in soffitta»; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale

Domani giocherà allo Stadio comunale contro la Juventus per la Coppa dei Campioni

Arrivato a Torino in torpedone il Real Madrid la squadra più ricca e più conosciuta del mondo

Viaggio movimentato - La comitiva, 57 persone, era attesa ieri pomeriggio all'aeroporto di Caselle - La nebbia ha però costretto il velivolo a dirottare per Nizza - Il trasferimento dalla Costa Azzurra effettuato in serata su un pullman - Come è nato il «fenomeno» Real - La società spagnola incassa oltre 360 milioni di «ingaggi» per le sue prestazioni nei cinque continenti - Acquista i migliori calciatori pagandoli a peso d'oro e li mantiene come nababbi - Il favoloso Di Stefano ha guadagnato circa un miliardo, possiede una villa con parco, piscina e una statua d'argento

I calciatori del Real Madrid, che domani giocheranno contro la Juventus, sono giunti a Torino alle tre di questa mattina.

Partiti a mezzogiorno dalla capitale spagnola su un aereo speciale, con un seguito di dieci giornalisti e numerosi tifosi, i madrileni — 57 persone in tutto — hanno fatto scalo a Nizza, per proseguire poi verso l'Italia. A Caselle ieri, alle diciassette, erano ad attenderli il vice presidente della Juventus, Giordanetti, il consigliere barone Mazzonis, l'ex-azzurro Boniperti e un numeroso gruppo di appassionati del foot-ball richiamati dalla notorietà di Puskas, Di Stefano, Santamaria, Gento e degli altri assi.

La nebbia, però, ha impedito che da Torino venisse data il via libera all'apparecchio. Poichè anche gli aeroporti di Linate e Malpensa, per lo stesso motivo, risultavano chiusi al traffico, gli spagnoli sono stati costretti a proseguire da Nizza in torpedone, fermandosi per la cena a Ventimiglia e proseguendo poi per Torino.

Il Real Madrid è certamente una delle più famose squadre del mondo. In un'annata sportiva incassa oltre 360 milioni di ingaggio per le partite amichevoli che disputa in ogni parte della terra dall'Europa al Sud America. A questa cifra si aggiungono gli introiti del campionato spagnolo, che sono sempre notevoli perché nelle varie città iberiche il Real richiama un pubblico da tutto esaurito e a Madrid il Club possiede uno stadio da 125 mila posti. Sebbene i biglietti per gli spettacoli calcistici costino in Spagna molto meno che in Italia, gli introiti risultano sempre alti, data la costante affluenza di spettatori.

Stabilire perché il Real Madrid sia diventato tanto popolare è difficile. I successi sportivi non bastano a spiegare il «fenomeno» di questa società, molto modesta nel 1943, quando Santiago Bernabeu ne assunse la presidenza, e salita oggi al posto d'onore sui fogli sportivi ed alle citazioni delle grandi riviste internazionali. Recentemente *Life* ha presentato ai suoi lettori americani, in genere più amanti del baseball e del rugby che del calcio, cinque pagine piene di fotografie della squadra «più cara e più conosciuta» nei cinque continenti.

I dirigenti del Real Madrid sono professionisti: ingegneri, avvocati, notai, uomini d'affari arrivati alle prime posizioni nelle rispettive attività. Amministrano il Club con la precisione con cui si conduce una grande industria. Santiago Bernabeu, uomo di legge e possidente terriero, gode di una posizione di risalto anche dal punto di vista personale nel club di cui è presidente. Le sue decisioni vengono attentamente discusse in consiglio e sempre accettate. Grazie a lui il Real Madrid è non solo un ottimo sodalizio dello sport iberico ma una fonte di reddito economico per la Spagna. Le attività sportive del «realisti» riguardano, oltre al calcio, la pallacanestro, il nuoto e il baseball, ma naturalmente il football è quello che conta maggiormente.

Per le formazioni di calciatori del Real non si bada a spese: anzi gli assi di prima grandezza vengono pagati al massimo del loro valore, ben sapendo che lo stupore suscitato da certe cifre costituisce una réclame assai efficace. I dollari sborsati per i giocatori migliori del momento ritornano in cassa sotto forma di franchi, pesos, ancora dollari, lire, sterline o anche nazionali a ben accette pesetas.

Il trasferimento che ha suscitato maggior scalpore nel Real è quello di Alfredo Di Stefano, un attaccante argentino che per un disguido di ventiquattro ore nel 1949 non è finito al Torino. Di Stefano, attualmente, conta trentasei anni e da parecchie stagioni indossa la maglia bianca con lo stemma reale. Ha giocato nel River Plata di Buenos Aires, poi è «fuggito» nel club dei Milionari di Bogotà, una società considerata fuori-legge, in quel periodo, in quanto non riconosceva i regolamenti della federazione internazionale calcistica e ingaggiava gli assi del football pagandoli a peso d'oro.

Di Stefano, rientrato per un breve periodo in Argentina, si è poi trasferito a Madrid per la somma allora quasi favolosa di 160 milioni. Sebbene sia di origine italiana ha avuto facilmente la cittadinanza spagnola ed ha disputato più di trenta gare per la rappresentativa della sua patria di adozione.

Nella sua lunga carriera Di Stefano ha segnato oltre ottocento goals ed ha guadagnato dai settecento milioni al miliardo di lire. Possiede a Madrid una villa con parco, piscina e statua personale in argento: un'abitazione da divo del cinema, situata accanto a quella del famoso torero Dominguin, marito di Lucia Bosè. Ha tre figli ed un ragazzo, che gli spagnoli chiamano Alfredo II, come facesse parte di una dinastia.

Ancor più movimentata di quella dei centravanti Di Stefano è la vita dell'ex-colonnello della armata rossa di Budapest Ferenc Puskas, nazionale ungherese, vincitore delle Olimpiadi, dato per morto durante i giorni della rivoluzione magiara del '56, rifugiatosi invece all'estero poiché si trovava in *tournée* con la Honved. Puskas venne in Italia e per un anno abitò a Diano Marina dove sua figlia Aniko ha imparato perfettamente la nostra lingua. Poiché i nostri regolamenti non permettevano il tesseramento della mezz'ala ungherese, Ferenc è passato in Spagna ottenendo con facilità l'autorizzazione a rimanervi come atleta.

Più giovane di Di Stefano, in un primo tempo era diviso da una forte rivalità con Pitalo-argentino; ora i due divi del pallone hanno capito che l'accordo giova ad entrambi e si sono perfettamente ambientati.

Anche il difensore Santamaria, terzo «grande» del Real è venuto a Madrid dall'estero. E' nato in Uruguay e non è diventato campione del mondo con gli uruguaiani, nel '50, perché il suo club, in dissenso con la federazione, non gli aveva concesso di far parte della rappresentativa sudamericana. In Spagna, Santamaria ha giocato nella Nazionale iberica con molto successo.

All'altezza dei giocatori di provenienza straniera sono gli altri elementi che il Real sceglie ogni anno con cura e con notevole dispendio di pesetas in ogni angolo della nazione spagnola. In pratica, l'undici della Capitale, insieme con il Barcellona, domina nel calcio spagnolo. I madrileni hanno vinto cinque titoli nelle ultime sei stagioni e stanno avviandosi ad una nuova affermazione.

I successi su cui è basata la fama dei «bianchi» riguardano, però, la Coppa dei Campioni, manifestazione che raduna le squadre vincitrici del titolo nei vari paesi europei. Di questo trofeo si sono disputate finora sei edizioni: cinque sono toccate consecutivamente al Real Madrid (soltanto lo scorso anno si sono affermati i portoghesi del Benfica). Per tale serie di successi reclamizzati con molta abilità anche attraverso l'Eurovisione, i bianchi calciatori madrileni vengono anche dadi-

I componenti della squadra del «Real Madrid» fotografati durante la sosta a Nizza prima di ripartire in torpedone per Torino (Tel.)

niti i campioni dei campioni e sono circondati da una viva popolarità. Il loro gioco è fatto di praticità e fantasia: Di Stefano lo amministra come un problema di scacchi, Gento, un attaccante capace di correre i cento metri in tempo che lo classificherebbe tra gli atleti più veloci di Europa, vi aggiunge lo scatto improvviso del purosangue. Santamaria regola la saldezza della difesa, Puskas mette a segno dei tiri fortissimi che piegano le mani ai portieri e vengono indirizzati con rara precisione dove è più difficile parare.

Domani il confronto con la Juventus per la Coppa dei Campioni richiamerà sportivi anche dall'estero. Da Parigi e Lione sono stati organizzati dei treni speciali, un aereo, nebbia permettendo, dovrebbe arrivare da Londra e due dalla Spagna. Sono stati prenotati posti dalla Svizzera, dalla Germania, Austria, Belgio e perfino da Israele e dal Marocco. La partita di Torino non va considerata un semplice avvenimento di sport, è un grande spettacolo che interessa in tutta l'Europa.

Paolo Bertoldi

Il P. M. chiede l'ergastolo per il «mostro di Tremosine»

Secondo il magistrato, non vi è dubbio che l'assassino fosse cosciente - «Ritenne che i genitori con i loro rimproveri sminuissero la sua personalità. Per questo li uccise»

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 12 febbraio.

Il P. M. dott. Giannini, ha chiesto l'ergastolo e quattro anni di segregazione cellulare per il diciottenne Giuseppe Rossi, autore della strage di Tremosine del Garda, dove, la notte del 31 ottobre scorso, padre, madre e una sorellina dell'imputato morirono fulminati a colpi di fucile.

Il magistrato, la cui requisitoria ha occupato l'intera giornata, ha esordito affermando che, nonostante il mostruoso delitto di Giuseppe Rossi desti raccapriccio e quasi incredulità, questo processo non presenta difficoltà eccessive, in quanto le circostanze sono così evidenti da non avere dubbi sulla capacità di intendere e di volere dell'assassino.

«Ho sempre desiderato — ha detto il P. M. — fin dal primo momento che ho avuto sotto gli occhi l'orrenda visione dei tre cadaveri immersi nel loro sangue, là alla cascina di Mezzema di Tremosine, che tanto orrore fosse stato il frutto della mente di un alienato, ma purtroppo così non è stato.

«Giuseppe Rossi, nonostante abbia soltanto diciotto anni è un adulto. Cresciuto nel rozzo e semplice ambiente d'una famiglia di montanari a capo della quale vi era un padre esemplare per modestia, morigeratezza, laboriosità e onestà, ben presto si fa largo in lui la bramosia di evadere e fatale sarà l'incontro con delle nuove amicizie. Nella natura, insofferente del resto, ben presto vanità, egoismo e narcisismo hanno escluso in lui ogni senso morale. Egli ormai vuole essere primo nel rischio e nell'amore. La motocicletta e le donne diventano scopi esclusivi della sua giovane vita. Perciò nasce un conflitto fra le sue aspirazioni e l'ambiente in cui è cresciuto.

«Noi non chiederemo la condanna del Rossi perché egli ha già frequentato le donne, ha bevuto, ha desiderato la benzina per la sua moto, che sono prerogative della sua età, ma perché donne, vino e benzina li ha trasformati in vizi, li ha fatti diventare unico scopo della sua vita. Per questa sua vita sciuperata il Rossi dal padre riceveva rimproveri sempre più frequenti, che ha finito per ritenere una diminuzione della sua personalità.

«Egli non sopportava nemmeno i miti rimproveri della madre, che tra l'altro gli passava di nascosto del denaro a integrazione di quanto il padre gli accordava per i minuti piaceri: diecimila lire al mese, quando lavorava nei cantieri edili e guadagnava più di duemila lire al giorno, e mille lire quando era disoccupato. Inoltre il padre gli aveva comperato la falsa motocicletta spendendo 200 mila lire.

«Nel corso dell'interrogatorio l'imputato ebbe ad affermare: "Le donne, la moto e i piaceri richiedono molto denaro, quindi noi giovani abbiamo bisogno di questo denaro". Ecco il movente del delitto, maturato dopo una serie di litigi con il padre. Nell'imputato è sorto odio per colui che lo ha messo al mondo, perché gli limita la sua bramosia del godimento».

Logica conseguenza di questa situazione saranno i debiti che il Rossi fa qua e là presso parenti ed amici. Al 30 ottobre salgono a 54 mila lire. La cifra cresce, mentre diminuisce la possibilità di contrarre altri debiti e nel frattempo mancano i cespiti del lavoro.

«Abbiamo quindi — ha detto il Pubblico Ministero — il 31 ottobre 1961 Giuseppe Rossi maturo per il delitto. La carenza dei soldi, la prospettiva di uno squallido inverno, la rinuncia alle sue aspirazioni fanno nascere l'idea diabolica. Rossi, il vanitoso egocentrico, ha deciso, per impossessarsi delle 60 mila lire in contanti che si trovano in casa e rimanere poi padrone del resto dell'eredità, costituita da alcuni capi di bestiame e da un po' di terra, di togliere di mezzo l'ostacolo del padre».

Giuseppe Rossi ha seguito la requisitoria e la richiesta della pena immobile e con gli occhi fissi al pavimento. Il suo volto non ha avuto la minima reazione.

g. m.

Arrestata una giovane donna che soppresse la sua creatura

E' una ragazza di 23 anni - Ha dato alla luce una bimba nel bagno di casa senza che nessuno se ne accorgesse - Il cadavere trovato in cantina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

Una ragazza madre, Maria Concetta Costa di 23 anni operaia abitante in via Lorenteggio 179 sulla quale pesa la grave imputazione di aver provocato la morte della sua bambina appena nata, è stata dichiarata in arresto al termine della prima fase di indagini. La giovane donna, tuttora ricoverata alla clinica Mangiagalli per i postumi del parto, sarà trasferita non appena possibile alla infermeria del carcere di San Vittore. Domani il cadaverino sarà sottoposto ad autopsia.

La polizia ha accertato che Maria Concetta Costa, alle 3 della notte tra sabato e domenica, da sola e senza che i suoi genitori se ne accorgessero ha dato alla luce nel bagno di casa una bambina. La creatura ormai morta è avvolta in uno scialle, è stata trovata accidentalmente ieri mattina dal signor Ubaldo Montaperto di 40 anni abitante nello stesso edificio; egli ha rinvenuto il cadaverino nel sotterraneo dello stabile in un angolo del corridoio che disimpegna gli ingressi alle varie cantine, affittate dagli inquilini.

Non è stato difficile giungere all'appartamento della Costa, dove la giovane era intenta a stirare e cercava di nascondere la prostrazione fisica nella quale si trovava. Dopo poche contestazioni, ha finito per confessare ed è stata subito portata alla clinica ginecologica dove è stata trattenuta in osservazione. Dal primo esame medico risulterebbe che la morte della neonata sarebbe stata provocata da asfissia, ma le cause vere potranno essere definite soltanto dall'autopsia. Maria Concetta Costa, che viveva in casa coi genitori, aveva lavorato fino a qualche tempo fa in una ditta di via Moroni 12; resasi conto di essere rimasta incinta aveva tenuto nascosto ai congiunti, padre, madre, due sorelle e due fratelli il proprio stato. Il parto è avvenuto con un mese di anticipo sulle previsioni. La giovane donna nel corso degli interrogatori non ha voluto rivelare il nome del padre della sua creaturina.

g. m.

Trentamila agenti mobilitati per prevenire nuovi tumulti

Sciopero generale oggi a Parigi per le esequie delle otto vittime nelle dimostrazioni antifasciste

Scuole chiuse, non escono i giornali, ferma ogni attività - L'astensione dal lavoro estesa a tutta la Francia - Nella capitale si temono disordini, attivisti dell'Oas sarebbero in viaggio dalla provincia - La polizia controlla i treni e le strade - Senza incidenti le manifestazioni di ieri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

Lo sciopero nazionale di mezz'ora, indetto stamane dalle 11,30 a mezzogiorno, ha avuto una applicazione assai estesa, ma parziale, perché molte organizzazioni sindacali avevano preferito rinviare la manifestazione a domani, quando si svolgeranno i funerali alle vittime di giovedì scorso.

Stasera, il partito socialista e il partito radicale avevano preso l'iniziativa di una manifestazione silenziosa in Piazza della Repubblica, ma, essendo stata vietata dal governo, enormi forze di polizia hanno impedito ai dimostranti l'ingresso nella piazza. Trentamila uomini, fatti affluire in parte dalle province, a decine di autocarri della gendarmeria erano stati posti a disposizione del prefetto di polizia e si trovavano pronti ad intervenire se i dimostranti avessero tentato di sfondare gli sbarramenti.

Il loro intervento non è stato però necessario perché la manifestazione si è svolta senza incidenti. Alle 18,30, quando la prima colonna di un migliaio di persone, guidata da Claude Fuzier, segretario della federazione socialista, e da numerosi parlamentari dello stesso partito, tutti con la fascia tricolore a tracolla, è arrivata a contatto degli sbarramenti, è ripiegata subito senza fare opposizione all'ordine dei responsabili del servizio di pubblica sicurezza.

Non potendo concentrarsi nella piazza, i dimostranti percorrevano in colonna le vie adiacenti per andare a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Uno di questi cortei era formato da iscritti al partito comunista, con i loro dirigenti e parlamentari alla testa. Altri partiti avevano organizzato altre colonne. I gruppi si andavano però assottigliando a poco a poco finché, un po' dopo le ore 20, anche gli ultimi dimostranti erano ormai ritornati alle proprie case, mentre in tutta la serata non è avvenuto un solo incidente, d'altronde senza conseguenze.

Alle 19,30 davanti al municipio del 21° distretto, si era concentrato il più forte gruppo di manifestanti, composto da membri del partito socialista unificato: qui mentre il direttore di France Observateur, Claude Bourdet, il segretario del partito, Edouard Depreux, e Pierre Mendès-France si raccoglievano per un minuto davanti al monumento ai Caduti, un grosso bulione è stato lanciato sul tetto di un autocarro della polizia.

C'è stato un certo fermento tra le forze di pubblica sicurezza e per un momento è sembrato che stesse per avvenire uno scontro. Però, i dirigenti del partito socialista unificato hanno preso immediato contatto con i capi della polizia, facendo loro presente che la folla non poteva essere responsabile di un gesto individuale.

Manifestazioni popolari senza incidenti si sono svolte anche in quasi tutte le province francesi, nelle quali l'attività criminale dei fascisti è stata particolarmente intensa, con dodici attentati dinamitardi nelle ultime ventiquattro ore, specie nelle regioni della Francia occidentale. Una bomba al plastico è esplosa dopo le 20 anche a Parigi nei pressi di piazza della Concordia: il portiere di uno stabile è rimasto ferito e l'edificio ha subito danni.

A Parigi, la grande manifestazione popolare è rinviata a domattina, in occasione dei funerali delle otto vittime della serata di giovedì. Lo sciopero generale è stato proclamato per la mattinata in tutta la Francia dalla Confederazione generale del lavoro, dalla Confederazione dei sindacati cattolici, dalle Federazioni dell'insegnamento e dall'Unione nazionale studenti di Francia. L'astensione dal lavoro sarà completa: non uscirà domani nessun giornale e ogni scuola, universitaria, media ed elementare, rimarrà chiusa per tutta la giornata.

Il governo, che aveva vietato la manifestazione di stasera, ha autorizzato invece i cortei per i funerali di domattina, ai quali è prevista la partecipazione di quasi tutta la cittadinanza. Le salme delle vittime verranno esposte nel salone della Camera del lavoro e il popolo vi sfilerà davanti a partire dalle 8,30.

Non dovrebbero esserci incidenti. Però, secondo informazioni pervenute alle autorità, squadre di provocatori fascisti, in massima parte formate da ex-paracadutisti, sarebbero in viaggio dalla provincia per venire a turbare la manifestazione. Il governo ha disposto perciò un severo controllo delle stazioni ferroviarie e di tutte le vie d'accesso alla Capitale. Una ventina di agitatori sorpresi di appartenere all'Oas sono stati arrestati stamane e vengono ora interrogati dalla polizia; altri arresti potrebbero venire eseguiti nel corso della notte.

Sandro Volta

Tre morti per gli attentati

Disordini ad Algeri ai funerali di un «ultra»

Algeri, 12 febbraio.

Gli attentati compiuti da europei e musulmani hanno causato ad Algeri tre morti e due feriti gravi; altri tre morti sono segnalati per il terrorismo nel resto del paese.

Disordini sono avvenuti ad Algeri durante i funerali del capitano Philippe La Pivain, ucciso giovedì scorso dalla polizia mentre tentava di forzare un blocco stradale. Le Pivain era un noto oltranzista che aveva disertato per raggiungere le file dell'Oas, ed oggi, ai suoi funerali, erano presenti migliaia di europei residenti ad Algeri.

Ad un tratto la gendarmeria ha sbarrato la strada al corteo; pareva che non volesse permettergli di proseguire; s'è visto allora avanzare un vecchio in divisa da ammiraglio e dopo brevi trattative con i capi della polizia il corteo ha potuto proseguire. Il vecchio soldato, ormai in pensione, era il padre del capitano Le Pivain. I funerali si sono svolti sotto una fitta pioggia. Ma la mancanza di luce, dovuta ad uno sciopero dei dipendenti dell'industria elettrica per protesta contro l'uccisione di tre loro colleghi, ha portato una nota di drammaticità. Polizia e folla si sono scontrati, ma senza spargimento di sangue.

Scoppio in una sala operatoria mentre un bimbo è sotto i ferri

La deflagrazione, che ha ferito la anestesista, è avvenuta in una clinica milanese - E' esplosa la vaschetta dell'etere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

(g. m.) Un incredibile episodio che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto sabato scorso in una clinica cittadina. Mentre il chirurgo stava operando un bimbo, è scoppiata una vaschetta contenente etere. L'anestesista è rimasta ferita ad un occhio.

E' ora in corso una inchiesta per scoprire le cause dell'incidente, che pare debbano essere attribuite al cattivo funzionamento dell'impianto della anestesia.

Sabato sera verso le 17 nella sala operatoria della clinica San Siro, in via Moncalieri 18, il chirurgo dott. Mario Accini, assistito dall'anestesista dotto ressa Silvia Jacobacci, stava portando a termine un intervento abbastanza semplice su un bambino di 8 anni, Stefano Maglia, affetto da fimosi. Improvvisamente una deflagrazione ha gettato lo scompiglio nella stanza.

La vaschetta di vetro contenente l'etere, che viene portato nella mascherina applicata sul viso del paziente, è esplosa. Una scheggia ha colpito l'occhio destro dell'anestesista, procurandole una contusione giudicata guaribile in 7 giorni. Nessun danno invece al bimbo e al chirurgo. Lo spostamento d'aria ha intontito per qualche istante gli infermieri che, non appena riavutisi, hanno trasportato il paziente in un'altra sala, dove l'intervento si è rapidamente concluso.

Il direttore della clinica, dottor Beltramini, ha chiesto ora l'intervento del prof. Marrubini, perito dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università, per una indagine tecnica sull'apparecchio per l'anestesia acquistato di recente da una ditta conosciuta. Non è da escludere un fenomeno di elettroinduzione.

Condannato a 2 anni

Si fece consegnare il portafogli con la violenza

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 12 febbraio.

(e. b.) La Corte d'Assise di Imperia ha condannato il ventiseienne Antonio Lippari da Oppido Mamertina (Reggio Calabria) e residente a Dolceacqua. Il 16 maggio del '60 il Lippari con violenza e minacce si fece consegnare da Giuseppe Zappia il portafogli contenente 17 mila lire. Egli si è difeso asserendo di aver costretto in tal modo lo Zappia a restituire 10 mila lire che doveva al suo nipote.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Lippari a quattro anni e mezzo. La Corte lo ha condannato a due anni di reclusione e ad un anno di libertà vigilata.

Piange in carcere il ragazzo che uccise l'amico per rubare

Ha freddato a rivoltellate uno studente di 17 anni che lo aveva sorpreso in casa - Poi è fuggito sparando contro chi lo inseguiva

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli Piceno, 12 febbraio.

(e. p.) Il sedicenne Giuseppe Recchi, che ieri ha ucciso con due rivoltellate l'amico Tito Massimi, di 17 anni, che lo aveva sorpreso a rubare in casa, è stato rinchiuso stasera nelle carceri di Ascoli. Il ragazzo piange e si dispera ma non sa spiegare il suo folle gesto.

Giuseppe Recchi, nella sua confessione, ha raccontato che ieri verso le 17,30 si era introdotto furtivamente al terzo piano della casa dei Massimi, in via della Fortezza 19. Sapeva dell'assenza della famiglia dell'amico ed era a conoscenza che, nello studiolo di Tito Massimi, erano custoditi oggetti di valore e denaro.

Proprio in quel momento, inaspettatamente, facevano ritorno in casa il geom. Massimi ed i suoi due figli, Massimo di 14 anni e Tito di 17. Mentre i primi due entravano nell'appartamento del secondo piano, Tito saliva al terzo piano (dove è sistemato lo studiolo) per prelevare dei libri.

Il Recchi, per tema di essere scoperto, avrebbe a questo punto colpito l'amico col calcio della rivoltella in testa, per tramortirlo, ma la vittima reagiva ed allora l'omicida faceva partire un paio di colpi uno dei quali raggiungeva Tito al cuore freddandolo.

Nella precipitosa fuga al primo piano, il Recchi aveva sparato anche contro l'autista Giuseppe Barbizzi, di 30 anni, che proprio in quel momento aveva accompagnato a casa, da Ripatransone, il segretario particolare del prefetto di Ascoli Piceno, dott. Fallica. Ormai fuori di sè, il Recchi si era quindi allontanato e aveva girovagato sino al suo arresto avvenuto sulla piazza centrale di Ascoli Piceno.

Le case di due professori svaligiate dai ladri a Massa

Massa, 12 febbraio.

(e. s.) I ladri sono penetrati in due appartamenti al secondo piano del palazzo Broglia-sco, nel centro cittadino, ed hanno rubato gioielli e argenteria per un valore di oltre un milione.

Vittime dei furti sono le famiglie dei professori Davide Giampaoli e Giovanni Del Freo che si erano recate a sciare.

DIGERIRE BENE

è la base della vostra salute

e tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose dispepsie enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

PORCELLANE e CRISTALLERIE

SALDI! SALDI!

a prezzi REALIZZO

Su tutti gli altri arti. concedono forti sconti

Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato ha offerto la sorpresa più clamorosa in una domenica che si prevedeva tranquilla

La Fiorentina sola al comando della classifica dopo venti giornate di dominio dell'Inter

La squadra nerazzurra era rimasta in testa alla graduatoria dal quinto al ventiquattresimo turno del torneo - I «viola» ed il Milan, vittoriosi contro Palermo e Venezia, hanno approfittato della sconfitta subita a Ferrara dall'undici di Herrera Il difficile momento del Torino, sconfitto dall'Udinese - La Juventus, in formazione rimaneggiata, ha perso a Catania

E' proprio vero che, se si vuole che l'inatteso od il cosiddetto «fatto grosso» avvenga, non bisogna parlarne troppo, non bisogna parlarne affatto prima. La sorpresa non è essere tale anche nella forma. In occasione della ventiquattresima giornata del campionato, non si parlava d'altro che della possibilità del cambio della guardia in testa alla classifica. I giornali ne erano pieni, a colonne. E non avvenne nulla di quello che ci si attendeva: nulla affatto. Ogni cosa seguì la via della normalità e l'Inter rimase sola al comando della classifica, con grande smacco degli indovini di professione.

La domenica seguente, l'ultima, le bocche di tutti quanti rimasero chiuse ermeticamente. Nessuno osò fiatare. Di pronostici avventati non se ne sentirono a proposito di nessuno degli incontri in programma. Era l'omaggio assoluto alla normalità. Ed allora scoppiò la bomba. La bomba dell'inatteso in ordine assoluto. L'Internazionale è stato battuto a Ferrara. E ben battuto. Ha subito una rete proprio in inizio di partita, e non ha più ricuperato lo svantaggio. Ed ha giuocato in modo conforme al risultato: cioè pessimamente. Tanto male da non meritare attenuanti. Tanto male che nessuno questa volta più presterà fede alle fandonie d'uso che verranno diffuse in giro. La squadra nerazzurra è crollata, come a Firenze alcune settimane prima, e peggio ancora che a Firenze. Come se non avesse più forze né intelletto. E non ha scuse da accampare. Ed il suo responsabile tecnico è stato battuto da un collega del cuore. Vatti a fidare degli amici.

Ma non è tutto. Perché contemporaneamente, la Fiorentina ed il Milan hanno vinto. Sul loro terreno entrambe, la prima ha riportato la vittoria che più conta. Perché si trovava ad un punto solo di distanza dai nerazzurri, ed ha fatto un balzo davanti ai medesimi. I viola che erano stati bloccati sul risultato in bianco, la domenica prima dal Catania, si sono vendicati, a spese dell'altro undici siciliano, il Palermo, questa volta. Erano incompleti, ma hanno vinto per due a zero. Molto meno franco il successo del Milan, che, incompleto esso pure, non ha battuto il Venezia, a San Siro, se non per uno a zero, e deve accontentarsi ora di condividere il secondo posto coll'Internazionale. Dopo 20 giornate (dalla quinta alla ventiquattresima compresa) i nerazzurri hanno perso il primato in classifica.

Così, in questo momento, situazione... ariosissima, in testa al campionato. La Fiorentina si trova per la prima volta tutta sola al primo posto: e, domenica prossima deve seguire, come calendario, le orme dell'Inter, deve recarsi cioè in casa della Spal, a Ferrara. Il Milan, sempre nelle stesse condizioni di incompletezza di formazione, deve recarsi invece a Lecco, dove l'undici locale, che è tornato sconfitto da Roma, spara le ultime cartucce per salvarsi dalla retrocessione. E, per ultimo, l'Internazionale riceve a San Siro l'ultima della classe, quell'Udinese che, riportando il suo primo successo pieno in campionato, ha dato origine ad un'altra grossa sorpresa della giornata.

Dolenti note per la compagine granata, queste. Che il Torino non fosse più quello dell'inizio di stagione, già avevamo avuto occasione di dirlo in chiari termini precedentemente. Gli incidenti avvenuti a due giuocatori della squadra nel corso della settimana, ed altri contrattempi hanno peggiorato notevolmente ancora la situazione, e l'undici è apparso ad un dato punto come smidollato e privo di intelletto. Ed il pubblico, che è così profondamente attaccato ai giuocatori granata, fa ora sentire la sua voce e protesta. E la situazione sta gradatamente ritornando un po' quella che era: caotica cioè. Domenica prossima dovrebbe rientrar in squadra lo scozzese Law e qualche altro elemento dovrebbe trovarsi in migliorate condizioni di salute, e l'unità dovrà recarsi a Mantova, dove l'altro ieri l'undici locale non ha saputo andare al di là dell'esito di parità lottando col pericolante Vicenza. Forza Torino, fa fronte alla procella, prima che essa si addensi sul tuo povero capo.

Anche la Juventus ha perso, ma in altre circostanze. Era a Catania, dove essa non aveva mandato che mezza squadra, tenendo a riposo l'altra metà in vista dell'incontro di mercoledì — che tanta aspettativa sta destando nell'intera Europa — col Real Club di Madrid. I bianconeri hanno retto fino alla ripresa e poi hanno ceduto pardando per due reti a zero. Gli spagnoli avevano del resto seguito la stessa linea di condotta dei torinesi: hanno tenuto a riposo otto dei loro undici uomini consuetudinari, ed hanno regolarmente perso l'incontro di campionato col Saragozza. Trasferimento dell'interesse dall'un campo di azione all'altro.

Il campionato però continua a battere la sua strada normale. Mancano nove tappe al raggiungimento del traguardo finale, ed i due grossi problemi della competizione, in alto come in basso, sono ancora da risolvere. Domenica, nona di ritorno, tappa di approccio, coll'impresa più impegnativa riservata alla Fiorentina, la capolista.

Vittorio Pozzo

Il ramarro Rivera (a sinistra) ed Invernizzi, un giovane ed un «anziano» del campionato, in lotta domenica a San Siro durante la partita Milan-Venezia

Joe Baker migliora

Le condizioni di Joe Baker, il calciatore granata feritosi nell'incidente di mercoledì scorso, hanno segnato un lieve miglioramento anche nella giornata di ieri. La febbre è andata diminuendo ed in serata era soltanto di qualche linea al di sopra del normale, ciò che fa bene sperare su una pronta ripresa del ferito. Tuttavia, egli era ancora piuttosto agitato ed i sanitari hanno dovuto praticargli delle iniezioni calmanti: questo fatto può dipendere in parte anche dal suo temperamento oltre che dalle conseguenze della terribile avventura di cui è stato protagonista.

Nel pomeriggio di ieri Baker ha ricevuto la visita dei suoi familiari che si sono intrattenuti a lungo con lui ed alla mezzanotte ha preso sonno.

Sintesi del campionato

Il torneo di serie A

Risultati: *Atalanta-Bologna 2-1; *Catania-Juventus 2-0; *Fiorentina-Palermo 2-0; *Mantova-Lanerossi 1-1; *Milan-Venezia 1-0; *Padova-Sampdoria 1-0; *Roma-Lecce 2-0; *Spal-Inter 1-0; Udinese-*Torino 2-1.

Classifica: Fiorentina 31 punti; Milan e Inter 30; Roma 33; Bologna 31; Atalanta 30; Juventus 23; Torino 27; Palermo 26; Mantova e Catania 24; Spal 21; Sampdoria 20; Lanerossi e Venezia 17; Padova e Lecco 16; Udinese 9.

Lanerossi e Padova una partita in meno.

Il torneo di serie B

Risultati: *Alessandria-Novara 2-0; *Brescia-Lazio 1-0; Verona-*Cosenza (a Napoli) 1-0; *Genoa-Bari 6-0; *Lucchese-Simmenthal 1-0; *Messina-Reggiana 0-0; *Modena-Prato 2-0; Napoli-*Parma 2-0; *Pro Patria-Catanzaro 0-0; *Sambenedettese-Como 1-1.

Classifica: Genoa punti 33; Verona e Modena 27; Lazio e Pro Patria 24; Parma 23; Brescia, Napoli, Messina, Catanzaro e Prato 22; Alessandria, Reggiana e Lucchese 21; Novara e Simmenthal 20; Sambenedettese 18; Como 15; Cosenza 15; Bari 14.

Il Bari è stato penalizzato di 8 punti.

Serie C - Girone A

Risultati: Fanfulla-*Bolzano 2-0; *Casale-Varese 1-0; *Legnano-Ivrea 1-0; *Pordenone-Cremonese 2-0; *Pro Vercelli-Biellese 1-0; *Sanremese-Treviso 1-0; *Savona-Sarzano 1-0;* *Triestina-Marzotto 6-0; *Vittorio Veneto-Mestrina 1-1.

Classifica: Fanfulla, Mestrina e Biellese 27; Vittorio Veneto 26; Triestina 25; Varese 24; Savona e Sanremese 23; Casale e Marzotto 20; Pordenone, Legnano e Pro Vercelli 17; Cremonese 16; Saronno 15; Ivrea 14; Treviso 13; Bolzano 5.

Varese, Marzotto, Pordenone e Treviso una partita in meno.

I marcatori della A

17 reti: Milani (Fiorentina); **14:** Hamrin (Fiorentina); **13:** Altafini (Milan), Manfredini (Roma); **12:** Hitchens (Inter), Sivori (Juventus) e Sormani (Mantova); **10:** Law (Torino) e Raffin (Venezia).

Totocalcio

I «tredici» (che sono 53) vincono 3 milioni 287 mila lire ciascuno; i «dodici» (1458) 119 mila 160 lire. Colonna vincente: 1-1-1; X-1-1; 1-1-2; 1-X; 1-X.

Monte premi: L. 349 milioni 163.184.

Totip

All'unico «dodici» spettano L. 8.169.315; agli «undici» (83) L. 129.512 ciascuno; ai «dieci» (781) lire 10.363. Colonna vincente: 1-2; X-1; 1-1; 1-1; 2-X.

Le partite di domenica

Serie A (nona di ritorno): Catania-Padova; Inter-Udinese; Juventus-Palermo; Vicenza-Bologna; Lecco-Milan; Mantova-Torino; Sampdoria-Atalanta; Spal-Fiorentina; Venezia-Roma.

Serie B (quarta di ritorno): Bari-Cosenza; Brescia-Alessandria; Como-Novara; Lazio-Modena; Messina-Catanzaro; Napoli-Lucchese; Prato-Pro Patria; Reggiana-Parma; Simmenthal Monza-Genoa; Verona-Sambenedettese.

Una dura trasferta per l'Inter

I nerazzurri a Valencia per la Coppa delle Fiere

Domani nella squadra spagnola esordirà il terzino brasiliano Chicao - Movimentata partenza dei calciatori milanesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

La comitiva dell'Inter avrebbe dovuto spiccare il volo stamattina alle ore 10,45 per atterrare a Barcellona e proseguire in treno alla volta di Valencia, dove l'arrivo era previsto per questa sera alle ore 21. Invece la scarsa visibilità, dovuta alla fittissima e persistente nebbia, ha paralizzato i servizi degli aeroporti di Linate e della Malpensa, sconsigliando più tardi anche la partenza in torpedone.

Dopo una serie di alternative, di attese e di andirivieni da un aeroporto all'altro i Nerazzurri e Balleri hanno dovuto anche presentarsi al centro tecnico federale di Coverciano per la prescritta visita di controllo («antidoping»), ed i dieci nerazzurri sono partiti stasera alle ore venti col rapido che giunge a Ventimiglia poco dopo mezzanotte. I giocatori prescelti dal direttore tecnico Herrera sono: Buffon, Picchi, Dellagiovanna, Zaglio, Guarneri, Balleri, Bicicli, Brigo, Humberto, Suarez, Mereghetti, Facchetti, Bicchierai, Mazzola, Patroni, e Bugatti. Dei titolari mancavano quindi Bolchi e Bettini (infortunati), Masiero (influenzato), Corso (in vacanza ad Asiago col padre), Hitchens e Morbello (tenuti a riposo).

Il Valencia e l'Inter, dopo avere eliminato rispettivamente gli svizzeri del Losanna e gli scozzesi dell'Hearts of Midlothian, negli ottavi di finale, si troveranno di fronte mercoledì prossimo nella prima partita valevole per i quarti di finale della coppa «Città delle Fiere» (l'incontro di ritorno sarà giocato il 21 marzo allo stadio di S. Siro).

Da Valencia si apprende che Domingo Balmanya, allenatore e direttore tecnico della squadra di calcio Valencia, ha annunciato la probabile formazione che scenderà in campo contro l'Inter. La squadra conterà su: Goyo; Mestre, Chicao, Piequer, Quincoces, Recaman; Guillot, Ribelles, Waldo, Paredes, Nuñez. Il terzino brasiliano Chicao, acquistato recentemente dal sodalizio spagnolo, debutta con la sua nuova squadra proprio contro i nerazzurri.

l. e.

Severi controlli della Lega sull'uso di eccitanti nel calcio

Firenze, 12 febbraio.

La serie di controlli circa l'uso di eccitanti nel calcio, disposta dalla Lega Nazionale ha avuto inizio stamane, presso il Centro tecnico di Coverciano, poco dopo le 11. Dei giocatori convocati ieri, primi a giungere al «Centro» sono stati i calciatori del Palermo, Burgnich, Prato e De Robertis ed i tre della Fiorentina, Malatrasi, Marchesi e Milani. Poi sono arrivati Di Giacomo, Tettamanti e Pasinato del Lecco e quindi Pestrin della Roma, mentre gli altri sono attesi nel pomeriggio.

La segreteria della Lega Nazionale ha intanto precisato che le prime dieci squadre assoggettate al controllo sull'uso di eccitanti da parte dei calciatori sono state sorteggiate affinchè ciascuna di esse mandasse i tre giocatori designati al Centro tecnico federale di Coverciano entro il termine stabilito. L'esplorazione funzionale e le indagini di laboratorio mirano infatti ad accertare se «l'eventuale drogaggio» sia praticato in forma collettiva più che dal soggetto sottoposto ad esame.

I calciatori del Palermo da ieri a Lanzo Torinese

Il Palermo che domenica prossima incontrerà la Juventus allo Stadio comunale è giunto ieri sera a Lanzo Torinese proveniente da Firenze dove l'altro ieri ha giocato la partita del 25° turno con la Fiorentina perdendola per 0-2.

La comitiva, che è composta di venti persone tra dirigenti e giocatori, si tratterrà a Lanzo fino al giorno dell'incontro con i bianconeri e vi allenerà sul campo della squadra locale.

La partita [inizio ore 15,30] non verrà trasmessa per tv

La Juventus attende a Villar Perosa l'incontro di domani col Real Madrid

Svanite le preoccupazioni per le condizioni di Nicolè e Rosa - Charles dovrebbe giocare centromediano - Oggi Law e Buzzacchera riprendono la preparazione nel Torino

La Juventus attende la partita di domani con il Real Madrid nel «ritiro» di Villar Perosa, dove i calciatori bianconeri sono riuniti da domenica sera. Al rientro da Catania, quasi tutti i giocatori, tranne Montico e Bozzao, hanno proseguito per il raduno collegiale con gli allenatori Parola e Korostolev. Al gruppo si sono aggiunti Nicolè, Leoncini, Stacchini, Castano e Sivori, lasciati a riposo in occasione della trasferta siciliana.

Parola ha ripreso ieri la preparazione, facendo scendere sul campo in mattinata gli elementi non impegnati domenica, mentre nel pomeriggio ha fatto svolgere un allenamento collettivo sul pallone. Le condizioni generali dei giocatori sono buone ed i leggeri infortuni accusati a Catania non destano alcuna preoccupazione.

Mora, infatti, che appariva il più duramente colpito, si è prontamente ripreso e già ieri ha partecipato al «lavoro» dei colleghi. Non si sono invece allenati Nicolè e Rosa. Il primo, che ha ormai completamente superato il leggero attacco influenzale accusato negli ultimi giorni, è ancora stato lasciato a riposo per misura precauzionale, mentre l'oriundo lamenta un indolenzimento inguinale. Rosa, comunque, è stato ieri accuratamente visitato ed i sanitari hanno escluso si tratti di uno stiramento o di qualche più serio malanno, per cui egli dovrebbe quasi sicuramente figurare in squadra nell'atteso confronto con i campioni di Spagna.

In merito alla formazione il trainer bianconero ha voluto mantenere uno stretto riserbo, riservandosi di visionare quest'oggi gli elementi ancora in dubbio. Sembra tuttavia si possa ritenere certa la presenza di Charles, il quale dovrebbe essere schierato nel ruolo di centromediano — molto probabilmente — Leoncini e Mazzia laterali. Nell'estremo trio difensivo dovrebbero figurare Ancolin Castano e Sarti, mentre non dovrebbero sussistere dubbi circa l'attacco con Mora, Rova, Nicalè, Sivori e Stacchini. Quali rincalzi, comunque, Parola ha a disposizione il portiere Gaspari, i difensori Garzena e Bercellino e l'attaccante Rossano. La Juventus resterà a Villar Perosa sino a domattina.

La Juventus ha comunicato che la partita avrà inizio alle ore 15,30; potrebbe ancora venire anticipata alle 15 in caso lo richiedessero espressamente i dirigenti del Real Madrid. Il segretario della società bianconera ha altresì precisato che l'incontro non verrà trasmesso né dalla televisione italiana, né da quella spagnola né in Eurovisione.

Il Torino riprende oggi la preparazione in vista della trasferta di Mantova. Saranno in campo con i colleghi anche Denis Law e Buzzacchera rientrato domenica da Acqui, dove ha seguito una cura di fanghi) i quali faranno ritorno in squadra proprio domenica. I granata partiranno venerdì prossimo e domani assisteranno alla gara Juventus-Real Madrid. Qualche preoccupazione destano le condizioni di Ferrini, Gerbaudo e Benzoni, infortunatisi nell'incontro con l'Udinese.

g. f.

Arrivati nella notte i calciatori spagnoli

La comitiva del Real Madrid è giunta alle 3,20 di stanotte a Torino, dove era attesa dai dirigenti bianconeri Giordanetti e Mazzonis, dall'allenatore granata Santos e da numerosi sportivi. La comitiva (cinquantasette persone, delle quali sedici giocatori) ha compiuto il viaggio verso la nostra città in autopullman, dopo essere stata costretta ad atterrare a Nizza a causa della nebbia.

I giocatori sono:

portieri: Araquistain e Vicente; terzini: Casado, Marquitos, Santamaria, Miera;

mediani: Felo, Antonio Ruiz, Pachin;

attaccanti: Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento, Pipillo e Canario. L'allenatore Munoz ha dichiarato a Nizza che la sua squadra non sarà formata che qualche ora prima della partita, cioè dopo la seduta di allenamento che egli farà disputare oggi pomeriggio a Torino.

Vedere in 5ª pagina un nostro servizio sulla squadra spagnola del Real Madrid

Si prevede il tutto esaurito

Aumenta di ora in ora la richiesta di biglietti

I telefoni della segreteria della Juventus hanno trillato ieri di continuo, con chiamate da ogni regione italiana e anche dall'estero effettuate da sportivi che chiedevano biglietti per la partita di domani. La distribuzione procede a buon ritmo, tanto che si prevede un tutto esaurito.

La situazione ieri sera risultava la seguente: dei 3300 posti di tribuna centrale, che costano 6 mila lire se rimangono disponibili solo pochi; infinitamente resistenti sono stati invece quelli della tribuna laterale coperta, che sono saliti a 1100 e costano 3500 lire. Buona disponibilità rimane ancora degli 8000 posti di parterre, il cui prezzo è stato fissato a 3000 lire; dei 27.000 del settore distinti, che costano lire 2000; nonchè degli ampi settori in curva, che sono 17.500 per parte, per un totale di 35 mila, e sono in vendita a 1000 lire.

Per i biglietti che saranno domani ancora disponibili funzioneranno le biglietterie dello stadio. Quest'oggi, dopo gli opportuni accordi fra la direzione della società, la Questura, il Municipio e la direzione dell'Azienda tranviaria, saranno resi noti le disposizioni per gli accessi allo stadio. Non sarà comunque stabilito alcun posto di blocco stradale.

L'ex arbitro Escartin a Torino: «Vedrete giocare il Real...»

Pedro Escartin, ex-arbitro internazionale, ex-commissario tecnico della squadra spagnola ed ora giornalista, si trova a Torino per l'incontro Juventus-Real Madrid. Egli ha visto domenica Spal-Inter ed ha dichiarato: «La differenza fra il calcio italiano ed il calcio spagnolo è enorme: qui si tiene sempre la palla alta, mentre in Spagna... Vedrete mercoledì il Real Madrid, gioca sempre a terra, sempre in velocità e almeno otto manovre su dieci vengono concluse col tiro da fuori area».

Ancora incerta la presenza dell'azzurro Bruno Alberti

Gli sciatori austriaci e francesi favoriti nella gara di slalom speciale a Chamonix

Anche gli americani Ferries e Werner e lo svizzero Mathis lotteranno oggi per il successo - Le speranze dell'italiano Senoner - Rovinosa caduta (senza gravi conseguenze) di Mahlknecht durante l'allenamento di ieri

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 12 febbraio

Ivo Mahlknecht, riserva della compagine azzurra, stamane in allenamento sulla pista della discesa libera, ha compiuto una rovinosa caduta. Battendo il capo sulla neve ghiacciata, è svenuto. Lo hanno trasportato all'albergo e pareva proprio conciato male. Si diceva: lieve commozione cerebrale — e si aveva un po' di paura. Ma il ragazzo qualche ora dopo si è prontamente ripreso: si è risvegliato ed ha chiesto che cosa gli fosse successo. «Non ricordo più niente — ci ha detto ridendo poco fa — devo avere fatto davvero un capitombolo coi fiocchi. L'essenziale, però, per noi sciatori, è di avere a posto le gambe. I medici, d'altra parte, sostengono che già domani sarà in grado di allenarmi».

Per buona sorte, allarme rientrato. Ci siamo diretti allora verso il Centro stampa e per strada abbiamo incontrato un gruppetto di azzurri che andava piano piano, accompagnando Alberti. Il cortinese coppicava in modo sensibile, procedeva a passo da lumaca, impugnando due racchette a mo' di bastoni. «Corri domani, nella finale dello slalom speciale!». La domanda, date le circostanze, sapeva quasi di cattiva battuta umoristica. Alberti ha scosso il capo in gesto di dubbio: «E come faccio, per piacere? Se non riesco nemmeno a camminare...». Nell'entourage italiano si parla però di una iniezione calmante che dovrebbe domattina lenire il dolore, pur se Bruno non sembra dello stesso avviso di chi vorrebbe accelerare la sua guarigione. «Lo slalom non è il mio forte, rischiare non vale la pena — sostiene l'azzurro —. Io gioco il tutto per tutto nella discesa libera di domenica e mi spiacerebbe compromettere ogni cosa con una imprudenza». Sì o no, allora? Stasera una anticipazione è impossibile, la notte porta consiglio e una decisione verrà presa soltanto pochi minuti prima della gara.

Altre notizie? Pare di sì, se si fa eccezione per un incidente toccato allo svizzero Stern che si è lussato una spalla e per una certa preoccupazione che investe di riflesso questi campionati del mondo a causa dell'attuale situazione politica francese. Domani non usciranno i quotidiani parigini, sempre per domani esiste la minaccia di uno sciopero dei telefoni: uno strano destino aleggia sulle competizioni. Si va avanti a strappi, in una atmosfera rotta da polemiche di ogni genere, che spesso esulano dal ristretto campo dello sport e che talvolta distraggono l'attenzione dai pochi e semplici avvenimenti sciistici.

La giornata di oggi, con la sua parentesi un po' anonima riempita di allenamenti, ha inoltre concorso a raffreddare un po' l'ambiente, che ieri già si era acceso dell'interesse schietto alimentato soltanto dalla vivacità della gara. Bisogna attendere domani, domani scendano in pista gli uomini impegnati nelle due «manches» dello slalom speciale. Trenta atleti (29, ad esser precisi, se Alberti darà forfait) si disputeranno il successo dal pronostico quanto mai rischioso: nel duello fra il quartetto austriaco (Nenning, Stiegler, Schraus, Falch) e il quartetto francese (Bozon, Périllat, Bonlieu, Duvillard) possono inserirsi lo svizzero Mathis oppure gli americani Ferries e Werner, oppure i nordici che stanno dimostrando di essere in gamba non soltanto nelle prove di fondo. Ed anche gli italiani ci sembrano finalmente con le carte abbastanza in regola per offrire qualche lieta sorpresa.

Domine l'incertezza: ed è buon segno. Noi ci affidiamo in particolare a Senoner e a De Nicolò, chiediamo loro non una vittoria ma un buon piazzamento. Perché, dopo la poco lieta esibizione delle donne nello slalom gigante di domenica e dopo gli incidenti toccati ad Alberti e a Mahlknecht gli umori in casa nostra tendono un po' al ribasso. Senoner, che ha 23 anni e un temperamento da filosofo in erba, ci diceva stamane come basti insistere: «Dài, dài e dài una volta o l'altra verrà il mio turno» ed Alberti, che stava a sentire, osservava approvando: «Quello lì, non corre solo con le gambe, corre con la testa ed ha tutti i numeri per riuscire». Staremo a vedere se è la verità.

Gigi Boccacini

Bruno Alberti è stato ancora una volta sfortunato: a Chamonix è caduto e forse oggi non potrà gareggiare

Morto ad Auckland il pilota d'auto John Mansel

Era rimasto ferito il 3 febbraio in uno spettacolare incidente - A Baghetti il premio «Tazio Nuvolari» - Lo sciatore austriaco Molterer campione mondiale dei professionisti - Migliorano le condizioni di Rodoni

John Mansel, uno dei migliori piloti automobilistici della Nuova Zelanda, è deceduto ieri in un ospedale di Auckland in seguito alle ferite riportate nel corso di una gara svoltasi a Dunedin il 3 febbraio scorso: la macchina di Mansel, una Cooper-Maserati, si era spezzata in due tronconi andando a cozzare contro un palo della luce.

A Giancarlo Baghetti è stato assegnato da una giuria internazionale, riunitasi il 4 febbraio scorso a Parigi, il Premio «Tazio Nuvolari» destinato al miglior giovane pilota automobilista.

L'austriaco Molterer ha vinto davanti ai connazionali Hinterseer e Pravda la gara di slalom gigante dei primi campionati del mondo di sci per professionisti conclusisi ieri ad Aspen in Colorado.

Le condizioni del rumeno Rodoni, che domenica avevano destato viva preoccupazione per sopravvenuto fatto cardiaco, sono apparse ieri in sensibile miglioramento: i medici dell'ospedale di Gavardo, dove è ricoverato il presidente dell'Uvi, mantengono però riservata la prognosi.

Il tennista americano di Coppa Davis, Chuck MacKinley, ha vinto ieri a New York la finale del singolare maschile dei campionati «indoor» di tennis degli Stati Uniti, battendo il connazionale Whitney Reed per 6-4, 6-3, 4-6, 8-7, 10-8; la finale del doppio maschile ha visto il successo della coppia MacKinley-Laver (Usa-Australia) che ha sconfitto Reed Hoberg (Usa).

Il Mantova incontrerà la squadra spagnola del Barcellona in un incontro amichevole che si effettuerà il 23 giugno prossimo al campo «Martelli»; la notizia del raggiunto accordo è stata comunicata ieri sera dai dirigenti della società biancorossa.

La squadra italiana di ciclocross, composta da Longo, Realini, Ferri e dal commissario tecnico Rimedio è partita ieri da Milano per il Lussemburgo, dove si svolgeranno i campionati mondiali della specialità. Fra i convocati mancava il campione italiano Amerigo Severini, che ha fatto sapere di non poter partire «per motivi strettamente personali»: la defezione di Severini non ha mancato di suscitare discussioni e polemiche.

Nander Mieghetti, l'allenatore della Fiorentina, dovrà rinunciare anche per domenica prossima al giocatore Bartù, che dovrebbe recarsi a trascorrere un periodo di riposo in Turchia; probabilmente anche Dell'Angelo non potrà scendere in campo a Ferrara.

Pedro Manfredini, dopo l'ottava giornata del girone di ritorno del campionato di calcio, continua ad essere in testa alla classifica dei cannonieri per il Premio «Sportsman dell'anno», seguito da Milani, cui è stata riconosciuta soltanto la prima delle due reti subite domenica scorsa dal Palermo a Firenze. La graduatoria è ora la seguente: 1: Manfredini (Roma), quoziente 0,68 (13 reti in 19 partite); 2) Milani (Fiorentina) 0,66 (14 reti in 24 partite); 3) Sivori (Juventus) 0,60 (12 reti in 20 partite).

L'eccezionale tempo stabilito ad Hamar (Norvegia) nei 5000 metri dal pattinatore canadese Paul Enok (4'37"2), non potrà forse essere omologato come record mondiale perchè la Federazione internazionale non era stata informata della svolgimento della gara con il previsto anticipo di sette giorni.

La scozzese Chic Calderwood ha conservato ieri sera a Londra il titolo di campione dei mediomassimi dell'Impero Britannico battendo k.o. il pugile inglese Stan Cullis al quarto round di un combattimento previsto sulla distanza di 15 riprese. Ha assistito al combattimento un pubblico piuttosto inconsueto: 700 spettatori in frac, assolutamente privi di reazioni, immersi in un completo silenzio.

Il campionato nazionale militare di pugilato, per l'anno 1962, avrà inizio domani pomeriggio alla Palestra Coni di Napoli.

Il lanciatore di peso Meconi, uno degli atleti italiani migliori, ha annunciato che chiuderà la sua attività con la corrente stagione.

forza!

Forza vuol dire successo, da piccoli e da grandi.

Giorno per giorno, in casa, nel lavoro e perfino in vacanza, tutti siamo impegnati a vincere la nostra battaglia quotidiana.

E' una battaglia che richiede salute, agilità di muscoli, appetito robusto e resistenza alle malattie. Dunque, ogni mattina, Ovomaltina!

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 38 MILANO

Le responsabilità di Karl Wolff nelle stragi di ebrei

Nuove prove contro il generale che comandò le SS in Italia

L'ex-luogotenente di Himmler continua a sostenere di aver saputo delle uccisioni in massa soltanto due mesi prima della fine della guerra - Potrebbe essere condannato all'ergastolo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 febbraio.

«Se mi fosse possibile dirvi quali fondati sospetti abbiamo sul conto del generale Wolff, di certo potreste anche comprendere bene perché io, in questo momento, non posso dirvi nulla». Con queste parole, in apparenza sibilline, il procuratore della repubblica di Monaco dott. Weiss ha rotto il silenzio sull'arresto dell'ex-comandante tedesco in Italia, indicandone per la prima volta la pesante quanto oscura responsabilità.

Karl Wolff, ex-generale delle SS, capo di stato maggiore e aiutante di campo di Himmler, è in realtà uno fra i più misteriosi personaggi dell'èra nazista scampati alle forche di Norimberga per motivi che non appaiono ancora del tutto chiari. Sta il fatto che al processo contro i massimi criminali di guerra, Wolff apparve soltanto in veste di testimone: a che scopo egli aveva potuto vivere indisturbato, sotto il suo vero nome, nella vicina Colonia, dove aveva una ben avviata agenzia di pubblicità.

Wolff si era costruito anche una villa principesca sul lago di Starnberg, in Baviera, dove il 19 del mese scorso lo andarono a prendere gli agenti di polizia. Il mandato di cattura era così motivato: «L'ex-generale Karl Wolff è accusato di avere contribuito alla strage di un numero imprecisato di persone, per bassi motivi, e con i più crudeli metodi...». Se questa accusa resterà valida durante il processo a suo carico in fase di istruttoria, l'ex-comandante nazista in Italia finirà di certo all'ergastolo.

Ma perché la magistratura ha chiamato Wolff alla sbarra dei conti soltanto ora, a 17 anni dal termine della guerra? Il settimanale *Der Spiegel* cerca nel suo numero odierno di rispondere all'interrogativo; ma deve ammettere, alla fine, che il caso Wolff è alquanto misterioso. A spiegare il tardivo intervento della magistratura non basta la sua inefficienza nei confronti degli ex-nazisti in genere; può darsi però, insinua il giornale, che Wolff si fosse assicurato una specie di immunità trattando con gli alleati la resa delle truppe tedesche in Italia. E a questo punto *Der Spiegel* rivela che a suggerire i contatti per la capitolazione fu l'ex-ambasciatore nazista presso il governo di Salò, Rudolph Rahn; e ancora, che Wolff, per il tramite del servizio di spionaggio, riuscì tosto a prendere contatti con Allen Dulles, ex-capo dei servizi di informazione americani. Così nel marzo 1945 Wolff, d'accordo con Kesselring, si recò a Zurigo per incontrare Dulles, offrendogli appunto la capitolazione delle forze tedesche in Italia.

Furono trattative lunghe e a Berlino tosto se ne ebbe sentore. Fu allora che il capo del *Sicherheitdienst*, il servizio di sicurezza nazista, Kaltenbrunner, si affrettò a informare Himmler. Pare che anche Kaltenbrunner, approssimandosi il crollo del Reich, volesse assicurarsi qualche benemerenza presso gli alleati.

Chiamato a spiegare le ragioni del suo viaggio a Zurigo, Wolff chiarì che era andato a trattare uno scambio di prigionieri con l'aiuto della Croce Rossa Internazionale. Il due maggio 1945 le truppe tedesche in Italia consegnarono le armi agli alleati.

Ma perché Wolff avrebbe perduto ora la sua «immunità»? A comprometterlo potrebbe essere stato un documento di cui soltanto ora la magistratura tedesca avrebbe avuto conoscenza. E' una lettera dell'ex-generale al sottosegretario agli Interni Ganzenmüller.

«E' con particolare gioia — scriveva fra l'altro il generale Wolff — che ho appreso la sua comunicazione relativa al giornaliero trasporto nel *Layer* di Treblinka di cinquemila rappresentanti del popolo eletto (gli ebrei)...».

La magistratura di Monaco però, informa ora *Der Spiegel*, è entrata in possesso di altri documenti assai compromettenti che per ora sono protetti dal segreto istruttorio. I documenti sono sei. Si sa soltanto che vi è compresa una lettera di un SS Gruppenfuehrer, certo Turner, che l'11 maggio 1942 metteva a giorno il Wolff di una strage di ebrei jugoslavi.

Wolff naturalmente nega il suo contributo al massacro. Nella sua memorie, apparse su di un settimanale a rotocalco, il braccio destro di Himmler sostiene di avere scoperto i delitti del regime «durante il viaggio in Svizzera, nel marzo del '45». Wolff tenta addirittura di spacciarsi per antinazista. Sostiene di avere aiutato l'ex-ministro della repubblica di Weimer Popitz a confezionare con Himmler, per discutere la dimissioni del Fuehrer. Himmler avrebbe dovuto consigliare il suo capo a ritirarsi in pensione con tutti gli onori.

L'influenza di Wolff sul corpo delle SS era enorme. Un gerarca nazista, Walter Schellenberg, afferma in un suo libro di memorie: «Senza il consiglio di Wolff, Himmler prendeva raramente delle iniziative. Himmler discuteva con lui ogni progetto».

Sono tutte circostanze, queste, che infittiscono il mistero della lunga immunità goduta finora dal generale che, rinchiuso nelle carceri di Monaco, attende ora il giudizio.

Massimo Conti

Uccise il suo capo reparto con un colpo di chiave inglese

«Mi perseguitava sempre»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 febbraio.

(c. m.) Il manovale calabrese Nicodemo Toscano, è comparso oggi in Corte d'Assise, imputato dell'omicidio di Mario Regnoli, di 46 anni, suo capo-reparto nelle officine «Ossigas» di Calata Boccardo.

Il 14 aprile scorso il Toscano era al lavoro a caricare e scaricare bombole di gas. Da 13 anni era all'«Ossigas» ed era stato un buon operaio prima di fratturarsi una mano in un incidente e di ammalarsi di stomaco. Era stato operato d'ulcera, ma le sue sofferenze non erano scomparse. Molte spesso si scriveva stanco e debole. Per questo aveva chiesto alla direzione di essere addetto a mansioni meno faticose.

Nicodemo Toscano si era rivolto anche al capo-reparto, il Regnoli, il quale però era rimasto in attesa dell'ordine superiore. «Mi perseguitava», sostiene ora il Toscano.

Mario Regnoli era forse un po' brusco nell'impartire disposizioni; lo riconoscono anche altri dipendenti. Il Toscano, d'altra parte, era ombroso e non arrischiava toni autoritari.

Nella mente del Toscano il sospetto di persecuzione si era radicato. Quel pomeriggio, quando il capo-reparto gli ordinò bruscamente di provvedere allo scarico di un gruppo di bombole, il calabrese perdette la testa. «Non volevo ucciderlo — ha dichiarato — ma mi sentivo sempre addosso, non mi lasciava respirare anche se sapeva che ero ammalato e che non ce la facevo. Mi ha detto che appena arrivava il direttore mi avrebbe fatto licenziare ed io persi la testa: avevo in mano la chiave inglese e gliel'ho tirata contro, ma non per ucciderlo. Gliel'ho tirata alle spalle: volevo colpirlo soltanto». Invece il Regnoli fu raggiunto alla nuca e morì.

La vicenda rievocata dinanzi al Tribunale militare

Si trovarono tutti "per caso„ sulla piazza i carabinieri processati per la riunione di Genova

Così hanno dichiarato in udienza - Gli imputati sono 18 - Nove di essi, oltre che di adunata arbitraria, devono rispondere anche di ammutinamento - Volevano ottenere il permesso di indossare abiti civili nelle ore di libera uscita

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 12 febbraio.

I carabinieri coinvolti nella famosa «riunione» del 13 dicembre scorso in piazza De Ferrari a Genova per discutere questioni interessanti il servizio e la disciplina militare, si sono trovati tutti casualmente sul luogo dell'assembramento nei pressi del cinema Olimpia. Chi era appena uscito dal cinema, chi vi era diretto e chi aveva sostato soltanto per curiosità, vedendo altri militi fermi. Così almeno hanno dichiarato, nella maggior parte, gli imputati all'udienza di stamane al Tribunale militare territoriale di La Spezia, dove si è iniziato il processo contro diciotto carabinieri della Legione di Genova.

Nove di essi sono imputati del reato di arbitraria adunanza di militari, pluriaggravata dal grado rivestito e dalla possibilità di determinare pubblico scandalo, mentre gli altri nove dovranno rispondere anche di ammutinamento, perché non obbedirono alla ingiunzione di sciogliere l'adunanza rivolta loro da due sottufficiali.

I carabinieri accusati della prima imputazione sono Giuseppe Celentano, Pasquale Catano, Pasquale Aparo, Mercurio Mazzola, Agostino Pioli, Renato Catenacci, Gavino Ziralla, Mariano Tralongo e Giacinto Ciprietti, che sono a piede libero. Gli altri nove sono: Giuseppe Rivelli, Vittorio Michelini, Alfonso Spaziani, Martino Giordano, Anselmo Tascedda, Gabriele Cetrano, Domenico Fusco, Giovanni Oppo e Isidoro Viola, detenuti dal 21 dicembre.

Il dibattimento è cominciato con la rievocazione dei fatti. La Legione dei carabinieri di Genova aveva notizia della riunione da un milite che passava in tram per piazza De Ferrari, il quale, avendo notato un considerevole numero di colleghi in divisa fermi nei pressi del cinema, riteneva opportuno avvertirne il comando, che inviava sul posto un maresciallo e poi un altro sottufficiale dell'Arma. Questi invitavano i carabinieri a sciogliere la riunione. Successivamente giungevano sotto i portici un maggiore dei borghesi ed altri sottufficiali, che fermarono i diciotto militari, che furono condotti in seguito in un ufficio del Palazzo Ducale.

La riunione, secondo le indagini, sarebbe stata determinata da un certo malcontento diffusosi tra i carabinieri in seguito a talune restrizioni circa l'uso degli abiti civili durante le ore di permesso. Ad essa parteciparono in prevalenza militari giovanissimi, appartenenti alle ultime leve. La maggior parte degli imputati ha affermato di non aver mai udito in precedenza parlare di tale riunione, mentre alcuni hanno sostenuto che, pur essendone al corrente, vi si erano recati non con l'idea di partecipare ad una adunata sediziosa, ma soltanto di manifestare ai propri superiori il malcontento per lo inasprimento della disciplina. «L'invito rivolto dal maresciallo Tassoni di sciogliere l'assembramento — ha detto Michelini — aveva più il carattere di una esortazione che di un ordine vero e proprio».

Viola ha dichiarato di non ricordare quanti fossero i carabinieri riuniti e che quando si rese conto di quanto stava succedendo si allontanò ma poco dopo venne fermato dal maggiore, che lo fece accompagnare al Palazzo Ducale. Non si era quindi trattato di una manifestazione di protesta contro il disagio economico nel quale si dibatterebbero i carabinieri, ma soltanto di un atto tendente ad ottenere la concessione del permesso di vestire abiti civili durante la libera uscita.

Il colonnello Scordino, comandante la Legione dei carabinieri di Genova, come teste ha dichiarato che l'idea della riunione dev'essere nata da una precedente manifestazione dei finanzieri e che la riunione in un primo tempo doveva essere stata fissata per il giorno 12. Ha concluso sostenendo che i partecipanti forse non si erano resi conto della gravità di quel che facevano e che avevano agito più che altro per avventatezza.

I testimoni Alberto Silvestri, Pellegrino Corbo, Giovanni Mascia, Alberto Ficus, Salvatore D'Episo hanno dichiarato di aver sentito parlare della riunione la sera del 12 dicembre, in particolare dal Castano, dal Celentano, dal Mazzola, dallo Ziralla, dal Rivelli, dal Viola, dal Catenacci e dal Ciprietti. L'appuntato Di Via ha concluso l'udienza dichiarando che l'ordine di sciogliere l'adunanza fu dato con tono «regolare». Domattina proseguirà l'escussione dei testi e nel pomeriggio inizierà la requisitoria del Procuratore militare.

a. m.

Salvi due giovani balzati dall'auto mentre il treno piomba sulla vettura

Al passaggio a livello di Cantalupo, sulla linea Alessandria-Acqui-Savona - La macchina per la nebbia ha abbattuto le sbarre finendo sui binari - La «1100» sfasciata dal «merci» in corsa

L'automobile travolta dal treno al passaggio a livello è finita contro un palo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 febbraio.

Due giovani alessandrini — il commerciante Giancarlo Gandini di 20 anni e l'impiegato Gianfranco Bocchio di 27, entrambi abitanti nel sobborgo di Spinetta Marengo — sono usciti incolumi la notte scorsa da un paurosa incidente avvenuto a un passaggio a livello.

A bordo di una «1100» da noleggio, pilotata dal Gandini, i due amici si erano recati nella serata a Nizza Monferrato per partecipare ad una festa danzante.

Verso l'1,30, percorrendo la provinciale che da Nizza conduce alla nostra città, l'auto giungeva al passaggio a livello di Cantalupo, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Acqui-Savona.

Una fitta coltre di nebbia avvolgeva la zona e l'auto procedeva a discreta velocità malgrado la visibilità fosse ridotta a pochissimi metri. Né il Gandini né il suo compagno di viaggio, giunti al passaggio a livello, si avvidero che le sbarre erano abbassate.

Quando il guidatore si accorse dell'ostacolo era ormai troppo tardi: l'auto, sfondata una delle due sbarre, finì sui binari. Era l'1,25: proprio in quel momento sopraggiungeva il treno merci numero 5275 proveniente da Alessandria e diretto a Savona.

Il casellante Francesco Ravera, con un grido avvertiva i due automobilisti (che stavano cercando di uscire dalla macchina) del pericolo a cui andavano incontro; quindi si lanciava a corsa disperata lungo i binari, nel tentativo di far fermare il convoglio. Sia il macchinista Duilio Benzi, che il suo secondo, Giuseppe Bensi, entrambi di Alessandria, si avvedevano dei segnali del casellante e dell'ostacolo soltanto quando ormai erano a pochi metri dalla macchina.

Il macchinista azionava prontamente la «rapida», ma inutilmente. La «1100», investita in pieno, veniva trascinata per un centinaio di metri e sfasciata.

Fortunatamente i due giovani, con un balzo, avevano potuto saltare fuori dei binari: così, sia pure con molto spavento, uscivano incolumi dalla paurosa avventura. Nell'urto il locomotore riportava seri danni e doveva essere sostituito.

Il «merci» rientrava alla stazione di Cantalupo e soltanto dopo quattro ore era in grado di riprendere il viaggio. Sul posto si recava immediatamente il maresciallo Caramello, comandante della Polizia Ferroviaria di Alessandria, per le constatazioni di legge. Il guidatore dell'auto, il ventenne Giancarlo Gandini, verrà denunciato per i danneggiamenti al materiale rotabile e per il forte ritardo provocato al «merci».

I macchinisti Duilio Benzi e Giuseppe Bensi sono gli stessi che si trovavano alla guida di un treno merci che la notte fra il 28 e il 29 ottobre 1961, a qualche chilometro da Acqui, al passaggio a livello di Mombaldone e cioè lungo la stessa linea ferroviaria, investì una «1200» finita fra i binari perché il casellante non aveva provveduto ad abbassare le sbarre. Anche in quell'occasione i tre occupanti della vettura (due torinesi e il postino di Mombaldone) uscirono incolumi dalle lamiere dell'auto.

f. m.

Rinviato il processo contro «Paese Sera» per le «rivelazioni» sull'ex ministro Pacciardi

Il Tribunale ha deciso di imputare, con il direttore responsabile e il redattore del quotidiano, anche il direttore politico dott. Coen

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 febbraio.

Il Tribunale ha stabilito che non due, ma tre siano i giornalisti di *Paese Sera* ai quali contestare l'accusa di aver diffamato nel dicembre scorso l'on. Randolfo Pacciardi e sua moglie Luigina Civinini pubblicando un articolo sui «risultati segreti della inchiesta sullo scandalo di Fiumicino».

I giudici hanno accolto la istanza dell'avv. Carlo D'Agostino, che assiste i coniugi Pacciardi, ed hanno trasmesso gli atti al Pubblico Ministero perché venga estesa anche al direttore politico del *Paese Sera*, dott. Fausto Coen, la incriminazione che ha portato sul banco degli imputati gli altri due giornalisti, il direttore responsabile e il redattore parlamentare dello stesso quotidiano, dottor Fidia Gambetti e dott. Angelo Aver.

Il processo, in conseguenza, è stato rinviato a nuovo ruolo. Ma si prevede che possa essere fissato per l'udienza di sabato o, al più tardi, per quella di lunedì.

L'aula era molto affollata. La signora Pacciardi non era presente. C'era invece il marito che non ha degnato di uno sguardo i due giornalisti, Fidia Gambetti e Angelo Aver, dai quali ritiene di essere stato diffamato, perché insinuarono che egli, quando era ministro della Difesa, avrebbe avuto «dolose collusioni» con il costruttore Goffredo Manfredi che eseguì taluni lavori per la costruzione dell'aeroporto.

«Nel momento in cui i coniugi Pacciardi — ha osservato l'avv. Carlo D'Agostino rivolgendosi all'inizio dell'udienza ai giudici — decisero di rivolgersi ai magistrati per quel che era stato scritto nei loro confronti non potevano immaginare le loro doglianze, se non querelando per diffamazione il direttore responsabile e l'autore dell'articolo. Ed è per questo che sono stati imputati il dott. Gambetti e il dott. Aver. Senonché alla Commissione parlamentare di inchiesta il dott. Gambetti ha spiegato che il direttore politico di *Paese Sera*, dott. Coen, fu quello che decise la pubblicazione dell'articolo incriminato e fu lui che, insieme al dott. Aver, cooperò alla stesura del titolo. Quindi il dott. Coen deve essere ritenuto responsabile come gli altri due giornalisti e di conseguenza chiedo che la incriminazione sia estesa anche a lui».

Non sono stati d'accordo i difensori, avv. De Matteis, Gaeta e Pannain, i quali hanno definito «dilatoria» la richiesta dei patroni dei coniugi Pacciardi (e questo ha provocato la reazione vivace dell'avvocato D'Agostino tanto da indurre il presidente a sospendere la udienza per alcuni minuti).

Poi hanno formulato una serie di richieste che provano quanto aspra sarà la polemica. Essi hanno chiesto che siano acquisiti numerosi documenti attraverso i quali si dovrebbe provare la consistenza patrimoniale della società anonima Cores, della quale è azionista la signora Pacciardi; gli atti relativi alla inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino; le copie dei rapporti informativi redatti per la commissione parlamentare dai col. dei carabinieri Marantonio riguardanti l'on. Pacciardi e numerosi testimoni.

Il Tribunale ha rinviato a nuovo ruolo il processo perché sia estesa la incriminazione anche al dott. Coen, riservandosi di decidere sulla istanza dei difensori relativa alla acquisizione di documenti ed alla citazione di testimoni.

g. f.

L'onorevole Pacciardi, a destra, a colloquio in Tribunale con il suo avvocato (Telef.)

In tre con l'auto rubata contro un muro a Riva di Chieri

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 12 febbraio.

(c. l.) Alcuni inquilini del casaggiato di via Vittorio Veneto 31, a Riva di Chieri, sono stati svegliati stanotte verso le 3 da un assordante frastuono. Affacciatisi alle finestre, scorgevano sulla strada un'auto che era andata a schiantarsi contro un muro.

Gli inquilini scendevano per portare soccorso agli occupanti, ma quando giungevano vicino all'auto notavano che due individui stavano fuggendo attraverso la campagna, mentre un terzo si trovava ferito sulla macchina.

I carabinieri, avvertiti, accorrevano ma quando giungevano sul posto anche il terzo individuo era sparito. Si accertava che la macchina, una «1300» Spider, di proprietà di Maria Bertalotti, abitante a Torino in corso Galileo Ferraris 78, era stata rubata nella notte. Giunti nell'abitato di Riva di Chieri, a causa dell'eccessiva velocità i ladri erano andati a sbattere contro un muro.

I giocatori italiani di «bridge» di nuovo campioni del mondo?

Nel torneo di New York sono avviati alla vittoria

New York, 12 febbraio.

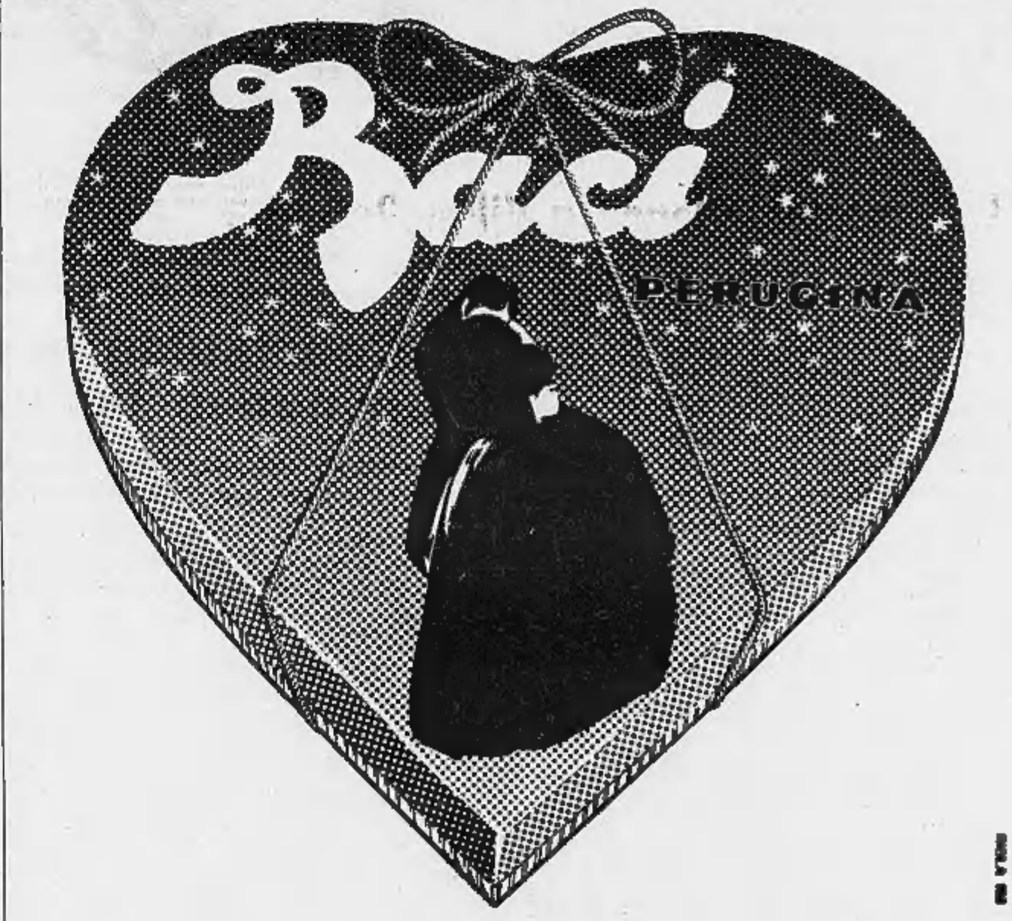
Alla terza giornata del torneo internazionale di *bridge* all'hotel «Barbizon Plaza» di New York appare probabile che gli italiani possano vincere anche quest'anno il campionato mondiale.

La previsione è conseguenza della clamorosa vittoria che la squadra azzurra ha registrato ieri su quella britannica, che veniva considerata dagli esperti, e dagli stessi italiani, come l'avversario più pericoloso.

Ieri le due squadre hanno giocato solo quarantotto delle centoquarantaquattro «mani» che compongono i singoli *matches*: ma gli italiani hanno ammassato un vantaggio così ingente (ottantadue punti) che sembra virtualmente impossibile che gli inglesi possano riguadagnarlo.

L'avv. Carlo Alberto Parroux, capitano non giocatore della squadra italiana, ha attribuito la vittoria di ieri alla lunga e diligente preparazione dei giocatori italiani, che hanno sottoposto a particolare analisi i metodi di dichiarazione e lo stile di gioco degli inglesi. Ma elemento importante del successo è stato anche il gioco veramente superiore degli italiani e specialmente dei due giocatori più giovani, Pietro Forquet e Benito Garozzo.

Nella prima giornata del torneo gli italiani si sono assicurati un notevole vantaggio, di cinquantatré punti, sull'Argentina. Nella giornata odierna la squadra azzurra s'incontra con quella degli Stati Uniti, che è costituita di elementi quasi completamente nuovi, che gli italiani non si sono mai trovati di fronte. Ma il fatto che sabato essi siano stati sconfitti dagli inglesi con una perdita di sessantacinque punti sembrerebbe indicare che difficilmente essi possano rivelarsi avversari pericolosi per gli italiani.



14 Febbraio

S. VALENTINO
FESTA DEGLI INNAMORATI

il giorno di chi si vuol bene... il giorno dei

Baci PERUGINA

Con un aumento del 29 per cento rispetto al 1960

Quasi 492 mila automobili nuove immatricolate in Italia nel 1961

La cifra costituisce un nuovo primato per il nostro Paese - Dalle statistiche per marche e per tipi appare evidente la tendenza all'aumento delle cilindrate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Nel 1961 sono state iscritte in Italia al Pubblico registro automobilistico quasi 492 mila autovetture nuove di fabbrica con un incremento — rispetto al 1960 — superiore al 29 per cento.

Oltre al fatto dell'aumento numerico che costituisce un nuovo primato, degno di grande rilievo è anche il processo di modificazione qualitativo del parco automobilistico che appare evidente dalle statistiche particolareggiate per marca e per tipo.

Le utilitarie si sono fatte ancora la parte del leone nel mercato italiano 1961, ma con una quota leggermente inferiore all'anno precedente. Ma si considera che la 600 D è notevolmente più potente della 600 originaria, si può senz'altro affermare che la tendenza generale all'aumento delle cilindrate (e delle prestazioni relative) continua a operare anche all'interno della categoria delle utilitarie tradizionali.

La propensione crescente per le medie cilindrate — sia nella categoria medio-inferiore che in quella medio-superiore — è attestata da numerosi sintomi: il persistente favore per le Fiat 1100 e il fortunatissimo «lancio» del nuovo tipo dello Fiat 1300 (o 1500), i progressi della Giulietta, specie dal tipo T.I. e la buona accoglienza riservata all'Austin 40 montata in Italia dalla Innocenti.

Non è da escludere in quest'ultimo caso che abbia giocato anche il desiderio, sia pure relativo, di novità. A questo stesso desiderio e ai progressi della liberalizzazione degli scambi (comunitari e no) va poi attribuito l'aumento delle immatricolazioni delle vetture importate dall'estero. Se l'industria tedesca è anche per il 1961 quella che ha collocato più automobili nel nostro paese, spetta a una fabbrica d'Oltre Manica, alla Ford inglese, il vanto del modello straniero più venduto in Italia.

ar. b.

Le autostrade più importanti saranno aperte entro 4 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Dopo il recente accordo fra l'ANAS e l'Iri e in base a notizie diffuse oggi dai ministeri interessati è possibile tracciare un quadro delle imminenti realizzazioni in questo campo. Si è appreso per prima cosa che tutte le autostrade gestite dall'Iri saranno a pedaggio, esclusi i motoveicoli della polizia, dei vigili del fuoco, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Cri, dell'Anas e dell'Ispettorato della motorizzazione civile. Tutte le autostrade saranno dotate di servizi di pronto soccorso stradale, di servizi di assistenza sanitaria, di reti di comunicazioni radio per la assistenza agli utenti.

Si è pure compilato oggi una specie di calendario delle autostrade. In particolare si precisa che entro quest'anno la Milano - Laghi, Milano - Brescia, Genova - Serravalle e Genova-Savona passeranno dalla gestione Anas a quella Iri e subiranno nuovi miglioramenti.

Per l'Autostrada del Sole, Milano-Napoli, la data di apertura per i tratti ancora in costruzione sarebbe la seguente: Firenze-Incisa fine 1963, Incisa-Magliana fine 1964, Magliana-Roma fine 1963, Roma-Frosinone entro il 1962, Frosinone-Capua fine 1962.

Per la Firenze-Mare: seconda carreggiata giugno 1962, rinnovo della prima carreggiata dicembre 1964.

Sulle autostrade già costruite dall'Anas, per le quali la società Iri dovrebbe provvedere alle opere di raddoppio e ammodernamento, la data di apertura ai traffico sarebbe la seguente: Milano-Brescia (raddoppio e opere di completamento sui tratti Milano-Bergamo e Bergamo-Brescia), Genova-Savona (completamento) tutte entro il 1964; Milano-Laghi entro il 1965.

Per il gruppo di autostrade di nuova costruzione i termini sarebbero così fissati: Como-Chiasso fine 1965; Genova-Sestri, Bologna-Padova, Roma-Civitavecchia, Napoli-Bari, Bologna-Canosa, tutte entro il 1966.

Immatricolazioni in Italia nel 1961 di autovetture nuove di fabbrica

MARCHE E TIPI	1960	1961
FIAT	291.168	341.260
500	77.555	79.044
600	138.217	152.689
1100	51.302	66.759
1200	10.931	3.334
1300	—	21.082
1500	—	11.962
1500	1.042	1.485
1800	5.418	2.423
2100	5.269	1.338
2300	—	1.609
ALFA ROMEO	40.752	52.235
Dauphine e Ondine	20.028	19.448
Giulietta	19.812	31.444
2000	759	1.186
LANCIA	17.402	23.417
Appia	16.210	14.655
Flavia	8	7.242
Fluminia	1.183	1.520
BIANCHI	12.235	24.573
INNOCENTI-AUSTIN	494	14.681
MARCHE MINORI (*)	892	1.677
Totale italiane	362.851	457.942
MARCHE STRANIERE		
Tedesche	3.590	15.423
Inglesi	4.811	9.333
Francesi	5.038	8.085
Americane	564	583
Olandesi	16	281
Cecoslovacche	85	145
Svedesi	20	14
Russe	—	1
Totale straniere	13.534	34.815
TOTALE GENERALE	380.387	491.757

(*) Per brevità, non vengono citati tipi e marche di vetture italiane di cui siano state immatricolate meno di mille unità

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

L'indice azionario scende da 106,12 a 104,24

Giornata di ribassi in Italia

A New York e a Londra lievi migliorie - A Parigi in rialzo i titoli nordafricani - Francoforte irregolare - Zurigo sostenuta

La completa assenza del denaro provoca una marcata flessione dei corsi - Ben tenuti i valori di Stato - Chiusura e dopobors più resistenti

New York, 12 febbraio.

L'anniversario della nascita di Lincoln ha prodotto condizioni semifestive nel corso della prima ora ed il mercato azionario presentava un andamento fluido, con variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Nella seduta della seduta non si ponevano in evidenza che pochi titoli e a mezzogiorno si notava una leggera maggioranza di migliorie frazionali. Secondo agenti di borsa vi è tuttora un notevole ammontare di denaro disponibile da investire in azioni. Questo fatto e la migliore fiducia nel mercato dovrebbero fare da piattaforma per la tradizionale ripresa primaverile, in marzo e in aprile.

Nel pomeriggio il mercato era caratterizzato dai movimenti di poche azioni e pertanto si manteneva entro limiti largamente frazionali con poche variazioni nette.

L'attività del mercato si è mantenuta debole fino alla chiusura. La quota ha quindi terminato la riunione ai livelli di apertura.

Azioni scambiate n. 2.620.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 714,93 (714,27); 20 Ferroviari 149,08 (148,64); 40 Obbligazioni interne 84,75 (84,65); 10 Pubbliche utilità 127,08 (126,73).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30,12 (30,50); Underwood 32,84 (33,25); American Cyanamid 46,38 (46); American Tel and Tel 132,36 (132,62); Bethlehem Steel 41,00 (42,25); Du Pont de Nemours 243,75 (242,75); General Electric 78,12 (78,12); General Motors 56,50 (56,75); Kennecott Copper 81,62 (81,62); Standard Oil di New Jersey 54,25 (54,12); U. S. Steel Corp 73,12 (73,87); Woolworth 36,84 (35,87).

Londra, 12 febbraio.

Oggi i compratori hanno dedicato maggiore attenzione ai valori industriali e i corsi hanno risposto favorevolmente ad una domanda selettiva. L'intonazione era aiutata dai nuovi commenti sulle buone prospettive delle esportazioni. Grossi affari sono stati conclusi nelle Courtaulds sebbene le contrattazioni siano avvenute solo per contanti. Le Courtaulds hanno chiuso in rialzo di 4.1/2 pence a 48/4 1/2 dopo avere toccato inizialmente 48/3. Le I. C. I. hanno chiuso in declino di 4.1/2 pence a 54/7.1/2 dopo avere toccato una punta minima di 54/1.1/2. La tendenza riflessiva registrata venerdì sui fondi britannici è stata oggi ampliata ed in chiusura i corsi segnavano perdite fino a mezzo punto.

Snia Viscosa 85.

Parigi, 12 febbraio.

In buona vista i petroliferi del Sahara e i minerari del Nord Africa, influenzati favorevolmente dalla evoluzione delle trattative con il Fln per la cessazione della guerra in Algeria. Molto ferme anche le raffinerie petrolifere francesi e i bancari. Gli altri comparti invece più prudenti e irregolari pur su un tendenza apparentemente buona. Esitanti e per lo più riflessivi i valori esteri, ma con perdite limitate.

Montecatini 28,60; Pirelli 82,60; Finsider 12,75; Olivetti 92,80.

Francoforte, 12 febbraio.

L'interesse agli acquisti era limitato questa mattina malgrado l'annuncio che l'industria metallurgica non ricorrerà allo sciopero nel Baden.

Nella seconda ora il mercato era calmo, ma tendeva ad assumere un andamento più stabile.

Montecatini 24; Fiat 19,15; Fiat pref. 14,75; Pirelli 66,50; Elettrici 34,90; Magneti Marelli 14,05; Snia Viscosa 46,40; Finsider 10,10; Olivetti 75,30.

Zurigo, 12 febbraio.

La tendenza è oggi migliorata. L'interesse agli acquisti era stimolato dall'ottimismo suscitato dalla situazione politica internazionale. Stabili i fondi di investimento mentre i valori industriali si sono rafforzati. Nel comparto estero i certificati americani erano irregolari, i titoli tedeschi leggermente progrediti, gli olandesi hanno ceduto. Ben tenuti gli argentini.

Le quotazioni a Torino

Titoli	12	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 35	+ 0 05
» 5 %	99 55	+ 0 05
Redimibile 3 1/2 %	99 60	+ 0 05
» 3 %	—	—
Ricostruz. 3 1/2	85 95	— 0 30
» 3 %	100 65	+ 0 15
» 5 %	100 55	+ 0 15
Ed. Scol. 5 %	99 15	—
Prest. 5 % '37	99 20	— 0 20
Prest. 5 % '38	99 10	—
Prest. 5 % '39	103 02	+ 0 20
» »	103 25	+ 0 10
» »	103 60	+ 0 05
» »	104 50	+ 0 30
» »	104 —	+ 0 10
» »	104 —	+ 0 10
» »	104 80	+ 0 20
» »	103 75	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
Ed. Scol. 3 1/2 %	100 05	—
» 5 %	101 80	—
» 5 %	101 80	—
» 5 %	101 90	—
» 5 %	101 65	—
» 5 %	101 10	+ 0 20
» 5 %	100 —	—
» 5 %	100 —	+ 0 35
» 5 %	99 80	— 0 20
» 5 %	100 —	—
» 5 %	100 15	+ 0 05
» 5 %	99 95	+ 0 15
Ed. Pr. 5 %	99 55	—
» 5 %	100 25	—
Cred. Fondiario 4 %	101 65	—
» 5 %	101 90	—
» 5 %	101 90	—
» 5 %	101 90

"Mi è inconcepibile l'idea di un Dio che faccia soffrire,,

La ragazza che cerca la luce

Alla lettera pubblicata da «Specchio dei tempi» sono arrivate centinaia di risposte - «La religione l'insegna la vita» - «Il dolore risveglia le forze spirituali» - «Dio non esita a lasciarsi discutere, contraddire, schernire» - «Non lei cerca la luce, ma la luce cerca lei»

Si ritiene di solito che il pubblico sia indifferente ai problemi religiosi, e che soprattutto i giovani non se ne curino. Abbiamo pubblicato per primo venerdì scorso in «Specchio dei tempi» la lettera di una ragazza con il soprattitolo: «Sono interrogativi che da secoli tormentano lo spirito dei teologi, dei filosofi e dei poeti (solo la "grazia" dà la certezza)». La ragazza scriveva di non poter più credere in Dio, perché il suo inconcepibile Dio un Dio che facesse soffrire tanto le sue creature. La posta di ieri ci ha portato centinaia di risposte inviate da giovani, da uomini e da sacerdoti di diverse credenze. Nessuno si illude che queste lettere possano risolvere i problemi che angosciano l'umanità dalla notte dei secoli. Però esse recano un contributo chiarificatore e sono testimonianza dei nostri tempi.

Un sacerdote scrive:

«Con molta probabilità parecchie e svariate saranno le risposte alla sua angosciosa invocazione. La migliore, impareggiabile, gliel'ha data il titolista: risposta che a prima vista non dice niente, come tante le grandi formule che servono di definire il reale, che poi in parecchi aspetti e sfumature ci sfugge sempre. La mediti a fondo e su di lui faccia splegare. Io mi limito a qualche osservazione marginale.

«Lei Signorina, senza saperlo sta apprendendo la religione non in forma accademica, ma dal libro della vita, come si addice a questa disciplina, che non solo è scienza, ma sapienza, senso e gusto delle cose e della vita, come dicevano i grandi teologi. Io sono sacerdote: ho studiato tanta teologia e filosofia e la insegno a scuola. Ad ogni ciclo di lezioni dico ai miei scolari: "Badate che la religione non ve la insegno io, ma la vita, così il voto di religione non ve lo dò io, ma ve lo darà la vita". E' questo il pensiero che Lei potrà trovare nel libro della Imitazione di Cristo, che era probabilmente il breviario dei monaci vaganti del Medio Evo.

«Il suo dramma, che è quello di molte anime privilegiate, sta a dimostrare che ciò che noi possiamo divinare delle cose con la nostra povera intelligenza è poco e ciò che non sappiamo invece è la gran parte. Questo stupore e sorpresa avevano già colpito Socrate: e questo sarà sempre più vero. Un fiore ed una goccia d'acqua sono sufficienti a mettere alla sbaraglio i più grandi scienziati. Provi un po' a spiegare la psicologia piena di contraddizioni di un bambino che gioca! Non è vero che noi, se dovessimo fabbricare un bambino, noi lo faremmo ben diverso da come lo troviamo tra le mani, quale se lo dà la natura? Eppure, pur facendo, quello diverrà un uomo. Se è un mistero un bambino, mi dica cos'è l'universo nelle sue dimensioni e pienezza, che ci sfuggono ogni volta che cerchiamo di dimensionarlo.

«Ricordo che alla mostra di fotografia "La Famiglia dell'Uomo", che venne esposta al Palazzo Madama anni fa, c'era un *tableau* di grandi dimensioni. Raffigurava un uomo seduto ai piedi di un alto muro scabro. Teneva la testa tra le mani in profonda meditazione. Sotto c'era una scritta: "Dio era la mia anima?". Sopra il muro stava un'altra scritta: "*Se voi mi dite che ogni cosa ha la sua spiegazione e che questa spiegazione è Dio, io vi dico che sono l'uomo più religioso del mondo*". *Einstein*. Quella sintesi felice mi colpì a fondo e mi ritorna sempre presente ad ogni svolta misteriosa della vita.

«Signorina, ogni uomo è al bivio come l'uomo della caverna di Platone. O Lei si volta indietro e va verso la luce, la vita, l'essere, Dio, oppure prosegue al buio che si fa sempre più fitto, che prima sarà l'enigma, poi il nulla, l'angoscia, la disperazione. Non siamo al mondo per annientarci nell'angoscia, nella disperazione, nel suicidio, ma per vivere e raggiungere una meta, che trascende la nostra povera e travagliata vita terrena. Risolva il Suo problema positivamente. Non cerchi la filosofia del Nulla, ma quella dell'Essere».

Un Sacerdote

Un giovane scrive:

«Gli interrogativi posti dalla ragazza che non crede più alla esistenza di Dio sono davvero senza risposta per chi ha perso la fede. Ma a questa ragazza, tormentata da problemi che furono i miei (non sono, di molto, più vecchio), rispondo come risposi a me stesso: se non credi a Dio, non cercarlo.

«Dal ugualmente un senso alla tua vita, sforzandoti di agire secondo la bontà, la sensibilità e il rispetto per il prossimo che dimostri di possedere. Medita, su ciò che vedi. Leggi il Vangelo come io l'ho letto: considerando cioè Gesù, non Figlio di Dio, ma filosofo terreno, al pari di Kant o di Croce. Scoprirai che, a differenza di tutti gli altri filosofi, la norma di vita che Egli ci ha dettato sono valide anche oggi, dopo duemila anni, nell'era della tecnica e dei voli interplanetari. Scoprirai in quelle semplici parole un calore di verità, di giustizia, d'amore umano, che ogni atto della tua vita, anche il più insignificante, ne sarà sconvolto e tonificato.

«Imparerai come io ho imparato, che la sofferenza non debilita, ma crea ed esalta: che il dolore non distrugge, ma risveglia forze spirituali di inesprimibile efficacia. Cammina solo così nella tua vita, anche se è malinconica e triste, anche se non risponde alle domande che pone. Cammina senza ribellarti, e in fondo al sentiero, come per miracolo, vedrai venirti incontro Dio».

Segue la firma

Un pastore valdese scrive:

«Vorrei rispondere anch'io alla ragazza "che cerca la via della luce". Non la risponderò come il "laico sereno" nella sua incredulità, ma come un cristiano tormentato. Signorina, conosce la Bibbia? E' un libro tutto percorso da un'assoluta certezza e da un'invincibile speranza; ma non è un libro sereno, perché la vita dell'uomo, il cuore dell'uomo vi sono rispecchiati con la più piena e anche cruda fedeltà: le ingiustizie, le sofferenze, i dubbi angosciosi vi gridano molto forte. E' un libro in cui Dio, ridendosi di tutte le rispettose cautele delle "religioni", accetta di essere discusso!

«Legga il libro di Giobbe, la lunga appassionata requisitoria di quest'uomo che crede e che ama Dio, costretto a passare per tante sofferenze da giungere a maledire il giorno in cui è nato; di quest'uomo che, pur riconoscendo la sua miseria e il suo peccato, non teme di chieder conto a Dio della sofferenza dell'uomo, e scaccia via da sé gli amici religiosi che vogliono spiegargli il perché del male; è la risposta di Dio, dal suo Signore che continua ad amare ma a non comprendere, quella che Giobbe aspetta. E si termina del libro questa risposta viene: una risposta che non spiega, ma che pacifica, perché dà la certezza della presenza misteriosamente amorevole di questo Signore, che non vuole essere difeso e "provato", ma amato, anche a costo di essere discusso da chi, credendo in lui, è talvolta turbato dal mistero contraddittorio con cui si presenta la sua Signoria.

«Del resto il centro della Scrittura e della fede cristiana è Gesù Cristo. Dio, per compiere la sua opera di amore e di salvezza, per condurci verso il giorno in cui non ci sarà più lamento, né grido di dolore, né morte, non ha esitato a lasciar discutere, contraddire, schernire, uccidere il Figlio diletto. E gli uomini, protervi o angosciati, hanno creduto che una volta di più l'ingiustizia fosse stata la più forte, e la sofferenza senza senso, e che non vi fosse rimedio al sigillo di una lastra tombale. Ma il mattino di Pasqua è la piena e perfetta risposta di Dio: per coloro che sono in cerca della luce, perché non la trovano né in sé né nei filosofi».

Gino Conte
pastore valdese

Un lettore ci scrive:

«Il problema che tormenta la ragazza "che cerca la luce" — quello della sofferenza e della sua non equa distribuzione quaggiù — è lo stesso che tormenta, ha tormentato e seguiterà a tormentare tutte le creature del nostro pianeta. E' per così dire l'unico vero mistero: gli altri sono irrilevanti al confronto, e, comunque, facilmente accettabili. Nessuno mente umano ha mai risolto l'enigma; non esiste spiegazione plausibile all'infuori di quella che ci presenta la Rivelazione Cristiana: vale a dire la certezza di una esistenza ultra-terrena, dove tutto sarà spiegato, il bene rimunerato, l'ingiustizia riparata, il desiderio appagato.

«Perché rifiutare di aderire ad una speranza che risponde pienamente alle nostre più intime aspirazioni, quasi ad un nostro presentimento segreto? Il fatto di desiderare la giustizia, la felicità, l'amore, prova che questi beni esistono, sono realtà concrete, così come la sete e la fame testimoniano l'esistenza dell'acqua e del cibo capaci di appagare la sete e la fame.

«A noi non è chiesto di comprendere, bensì soltanto di accettare senza comprendere, dando credito alla Parola che ci è stata trasmessa dal Vangelo. In questo consiste la Fede, che, se è dono di grazia, è pur sempre concessa a chi la desidera con ardore e la chiede con umiltà di cuore.

«In quanto poi al suo presunto ateismo, mi permetta di dirle che non mi pare autentico. L'avvertire la mancanza di fede è già fede in potenza. Il desiderarla è già atto di amore. Sa che cosa le dico? Tutta la sua lettera altro non è che un grido di amore, verso quel Dio che non conosce e che vorrebbe poter amare. Lei, che cerca la luce, non si rende conto che è cercata dalla Luce stessa».

Segue la firma

Il principino Carlo operato d'urgenza per un attacco d'appendicite nella notte

L'intervento nell'ospedale londinese per bimbi dopo che la Regina era stata avvertita per telefono - Tre bollettini medici assicurano che l'erede al trono inglese ora sta benissimo

La regina Elisabetta arriva all'ospedale dove è ricoverato il principino Carlo (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 febbraio.

Tre bollettini hanno rassicurato oggi gli inglesi sullo stato del loro futuro re, operato d'urgenza per appendicite acuta, nella notte fra domenica e lunedì. L'ultimo comunicato diffuso stasera informa: «S. A. R. il principe di Galles ha trascorso una giornata tranquilla. I medici sono assai soddisfatti dei suoi progressi». L'illustre paziente riposa in una camera privata, con televisione, al grande «Hospital for sick children» (Ospedale per i bambini malati) nella zona centrale di Londra.

Nel pomeriggio, poco dopo le quattro, il tredicenne principino ricevava la prima visita della mamma, tornata, tre ore prima, a Buckingham Palace dal castello di Windsor. Elisabetta restava col figlio quaranta minuti, indi rientrava alla reggia. La sovrana indossava un completo di tweed e un cappellino di velluto rosso. Il duca di Edimburgo è atteso in Sudamerica e la notizia dell'intervento gli veniva telefonata, durante la notte, a Caracas, in Venezuela.

S. A. R. il principe di Galles, conte di Chester, duca di Cornovaglia e di Rothesay, conte di Carrick, barone Renfrew, Lord delle Isole e grande «steward» di Scozia, nato a Buckingham Palace il 14 novembre 1948, si alzerà fra tre o quattro giorni e tornerà a scuola fra tre o quattro settimane. La cartella clinica del futuro re di Gran Bretagna narra una storia non molto diversa da quella di tutti i fanciulli del mondo. Nel '57, gli furono tolte le tonsille; nel '58, si slogò una caviglia; nel '59, prese l'influenza e la varicella; e lo scorso anno, ebbe il morbillo.

I primi sintomi di un'infiammazione all'appendice si manifestarono ieri mattina alle 8, quando il principe Carlo si destò nel dormitorio del suo convitto, a Cheam, una ventina di chilometri da Londra. (In maggio, cambierà scuola: andrà al severo collegio di Gordonstoun, in Scozia, lo stesso frequentato da suo padre). Alle 9 il medico dell'istituto informava la Regina, al castello di Windsor; a mezzogiorno, dopo un consulto, cominciava a profilarsi la necessità d'un intervento. Alle 4 del pomeriggio, i dolori divenivano più intensi; alle 10 di sera gli specialisti decidevano di operare. Il primo impulso di Elisabetta nell'udire tali notizie fu quello di accorrere dal figlio, ma i medici la sconsigliarono: una volta di più, doveva dare esempio di calma e serenità.

Da Cheam, Carlo veniva trasportato a Londra su un'autolettiga, scortata da poliziotti in motocicletta. L'operazione veniva eseguita, all'una dopo mezzanotte, dal dott. David Waterstone, chirurgo dell'ospedale. Il paziente si destava dalla profonda anestesia solo verso le 8 del mattino, poi si riaddormentava quasi subito. Si svegliava verso mezzogiorno e, nel pomeriggio, all'arrivo della mamma, era vispo e allegro. La regina era invece commossa. Appena entrata nella stanza, si chinò sul figlio e lo baciò.

m. ci.

Per insufficienza di prove

Scarcerati i due fratelli accusati del delitto d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 febbraio.

(l. r.) Giuseppe e Vincenzo Villella — i fratelli calabresi sospettati di aver strangolato l'affittacamere Margherita Canova ved. Rigo di 79 anni, abitante ad Aosta in Prato della Fiera — sono stati prosciolti con formula dubitativa dall'accusa di omicidio e posti in libertà.

I Villella, nativi di Condofuri (Catanzaro) erano giunti ad Aosta in cerca di lavoro. Essi la notte presero alloggio presso la Canova, che affittava la sua modestissima abitazione a disoccupati e girovaghi anche per meno di 100 lire. Quando la mattina del 26 giugno la Canova fu rinvenuta strangolata le indagini si orientarono nell'ambiente dei frequentatori dell'abitazione. I sospetti caddero sui fratelli Villella: essi non erano stati registrati e inoltre avevano avuto un litigio con la vedova.

Arrestati e interrogati, i due fratelli respinsero le accuse. L'indagine condotta dalla magistratura non ha raccolto prove a carico dei Villella e di conseguenza il magistrato li ha prosciolti dall'accusa per insufficienza di prove ordinandone la scarcerazione.

Venti contusi su un autobus a causa d'una brusca frenata

Napoli, 12 febbraio.

(a.) Una ventina di viaggiatori di un autobus della linea 107, sono rimasti contusi a causa di una brusca frenata del veicolo, all'altezza del semaforo posto all'angolo tra via Foria e via Duomo.

Nuovi guai per l'artigliere ventenne del reggimento di Alessandria

Il soldato che portò la bimba in caserma denunciato con la moglie per omicidio colposo

La figlia di pochi giorni morì di gastroenterite acuta - Secondo l'accusa il freddo preso nel viaggio da Milano avrebbe concorso a provocare il decesso della piccola - L'autorità giudiziaria compirà un accertamento sulla salma della piccina

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 12 febbraio.

Nuovi guai si sono addensati sulla testa di Tommaso Andreozzi, il soldato che non ha capito la vita militare. Ora rischia un processo per omicidio colposo. Ricorderete l'artigliere che, padre da pochi giorni, abbandonò il reggimento ad Alessandria e andò a trovare la moglie a Milano, e poi con in braccio la propria creatura tornò al reggimento e andò dentro per diserzione, mentre la bimba moriva all'ospedale. I carabinieri hanno scoperto una sua presunta responsabilità nella morte della piccina e l'hanno denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio colposo. A sua volta la moglie, Maria Teresa Geremia, è stata denunciata per concorso nello stesso reato.

Maria Teresa Geremia e Tommaso Andreozzi sono entrambi torantini e poco più che ventenni. Si sposarono circa un anno e mezzo fa, e subito partirono per Milano. Non in viaggio di nozze, ma in cerca di lavoro. Assieme il seguì qualche settimana dopo la famiglia di lei: la madre Rosaria Dacquino con gli altri figli, Vittoria, Nicoletta e Vincenzo. Si pigiano tutti in una pensioncina e sperano nel miracolo. Maria Teresa è prossima a diplomarsi maestra, Tommaso è prossimo a diplomarsi geometra. In attesa del diploma accetterebbero qualsiasi lavoro. Intanto Tommaso riceve la cartolina precetto per il servizio di leva, e viene assegnato a un reggimento di Padova.

I guai cominciano da quello. Ogni tanto Tommaso invece di rientrare in caserma prende il treno e corre a Milano a trovare la moglie. Oppure, profittando d'un permesso, si trattiene indebitamente accanto a lei. Non staremo a fare il conto dei giorni di prigione che egli totalizza. Ci va per cinque volte. Tommaso non capisce che i militari tengono molto alla puntualità e ai regolamenti. In ottobre egli la combina più grossa, corre dalla mogliettina e si ferma con lei più del tollerabile. I superiori perdono la pazienza e lo mandano dentro con una denuncia per diserzione. Condanna: 3 mesi e 20 giorni.

Quando esce dal carcere militare di Peschiera trova un trasferimento: dovrà andare ad Alessandria. E' il 28 dicembre. Passando da Milano corre a trovare la moglie. Maria Teresa però è in clinica perché tre giorni prima ha avuto una bambina, Emma. Lui è felice, il coccola la figlioletta. Sta in coccola per due giorni, e arriva il reggimento con questo poco simpatico biglietto da visita, due giorni di ritardo. Il colonnello in persona lo manda a chiamare. Gli fa un ciceroncino e fa paternale. Dovrebbe denunziarlo per allontanamento illecito, ma quando la bambina s'intenerisce e lo perdona, a patto che vigili dritto. E' il 30 dicembre. Il 31 Tommaso si collega dalla caserma, torna a Milano.

A Milano si svolgeva un dramma, protagonista la mamma e la figlioletta. La piccola Emma era nata con un anticipo di 15 giorni, era denutrita e gracile; quando venne alla luce non pesava che 2 chili e 600, dimessa dalla clinica una settimana dopo era diminuita di 300 grammi. Disperata Maria Teresa scrisse al marito, ed egli piantò la caserma e corse a Milano. Il 27 madre e figlia vengono ricoverate all'Istituto provinciale di protezione e assistenza per l'infanzia, ma il giorno dopo, nonostante il parere dei medici, madre e figlia abbandonano l'istituto. Maria Teresa trova un posto di cameriera, Tommaso rifiuta di lasciare la bimba alla suocera, la avvolge in una coperta e riparte per Alessandria. Così si presenta in caserma, con la bambina che trema dal freddo. Mentre la piccola Emma viene accolta, in gravi condizioni, in un istituto per l'infanzia, lui entra in prigione. Viene processato l'11 gennaio dal tribunale militare di Torino, è condannato a 3 mesi e 11 giorni per diserzione. Ma intanto Emma, il 9 gennaio, era morta per gastroenterite acuta.

L'autorità giudiziaria ha voluto veder chiaro nel triste episodio. Da che cosa è stata provocata la gastroenterite che ha ucciso la bimbetta? Alla cattiva nutrizione non si sono aggiunti gli effetti del freddo? Sarà compiuto un accertamento sulla salma della piccola Emma. Intanto i genitori sono stati denunziati per concorso in omicidio colposo.

g. f.

Si sono sposati i giovani che non ottenevano i documenti

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 12 febbraio.

(v. m.) Nella parrocchiale di Sant'Agnese, a Vercelli, si sono sposati stamane, alla presenza di pochi intimi, Giovanni Calderalesi e Casarina Campaci, la coppia che non poteva convolare a nozze per la mancanza dei documenti necessari.

Giovanni Calderalesi si era innamorato della Campaci circa un anno e mezzo fa quando era sergente del 131° Reggimento artiglieria corazzata, di stanza a Vercelli. Al momento di preparare i documenti il Calderalesi non riuscì ad ottenere l'atto di battesimo e quello della cresima. Al suo paese natale, Cassino, i tedeschi durante la ritirata avevano distrutto ogni cosa, compresa la chiesa dove il giovane era stato battezzato e cresimato.

Nel frattempo era nato un bimbo, Marino, e il Calderalesi voleva ad ogni costo regolarizzare la sua posizione. Della vicenda si occuparono anche i giornali, finché in questi giorni, mercé l'interessamento di don Onofrio Balbo, della parrocchia di Sant'Agnese, è stato possibile ovviare alla mancanza dei documenti e le nozze, infine, sono state celebrate.

Condannati i 7 giovani albesi per violenze ad una undicenne

Le pene vanno da un massimo di 2 anni e 10 mesi di reclusione a un minimo di 10 mesi - Il Pubblico Ministero aveva chiesto fino a 12 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 12 febbraio.

Dopo quasi sette ore e mezzo di camera di consiglio il presidente del Tribunale di Alba, dott. Cosentino, ha letto la sentenza a carico dei sette giovani dell'Albese imputati di violenza, atti immorali e «sottrazione» di una ragazzina tra gli undici ed i dodici anni, nel periodo di circa un anno a partire dal maggio-giugno 1961.

Giacomo Bonifacio detto «Lino», fornaio, ventenne, è condannato a 2 anni e 10 mesi di reclusione; Piero Occhetti, contadino ventiseienne, a 3 anni, 5 mesi e 15 giorni; Ettore Occhetti, contadino ventisettenne, a 2 anni, 4 mesi e 27 giorni; Antonio Occhetti, contadino ventottenne, a 10 mesi e 20 giorni; Francesco Occhetti, contadino ventiquattrenne, a 2 anni e 5 mesi; Angelo Occhetti, contadino ventunenne, a 2 anni, 3 mesi e 15 giorni. Antonio Occhetti fruirà dei benefici di legge.

Il processo, iniziatosi giovedì scorso, si è svolto a porte chiuse. La difesa, con gli avvocati Coppa, Pasquero e Pistamiglio alla prima udienza, e l'avv. Quaglia oggi, ha tentato di contrapporre alle fredde esigenze del codice una realtà umana di reati commessi, se sono stati commessi, sconsideratamente da giovani i cui volti denotano dolcezza, bontà, gioia di vivere nell'armonia delle leggi e della famiglia; non solo, ma incensurati tutti, all'infuori di uno assolto per amnistia da un incidente coiposo: nelle loro note informative alla voce «condotta morale» la risposta è una sola: «buona».

Tre di essi hanno negato ogni addebito; gli altri hanno respinto i più gravi. Fino a qual punto, hanno chiesto gli avvocati difensori, si può prestar fede alle dichiarazioni di una «ragazzina indubbiamente priva di qualsiasi senso morale», che si è dichiarata espressamente provocatrice con tutti a scopo di «curiosità», per «vantarsene» con le amiche, per non «apparire stupida» nei confronti degli uni e nel valutare con disinvoltura gli amori illeciti?

Non è forse ragionevole supporre che lei, accortasi di essere stata «idiota» per non apparire «stupida», e spaventata anche dalla collera della famiglia, abbia lasciato parlare la fantasia più che una esatta memoria di circostanze inoppugnabili? Non è d'altronde strano che fin dal suo primo «incidente» lei non si sia gettata tra le braccia per lo meno della mamma, gridando aiuto?

Il P. M. dott. Venezia replicando alla difesa ha ribadito le sue conclusioni con la richiesta delle pene che sappiamo e cioè Giacomo Bonifacio e Piero Occhetti dodici anni, Ettore Occhetti otto anni e sei mesi, Gerolamo Occhetti otto anni, Angelo Occhetti cinque anni, Francesco Occhetti due anni e tre mesi, Antonio Occhetti due anni. A ribadire le tesi della difesa ha parlato per ultimo l'avv. Coppa richiedendo assoluzione per alcuni e forti riduzioni della pena per altri. In ogni caso la concessione della libertà provvisoria per tutti. Il Tribunale non ha concesso questa libertà. I difensori appellano.

a. a.

E' morto il cantante Moreno autore di «Luna marinara»

Bologna, 12 febbraio.

Il cantante Armando Simonini, che divenne celebre in tutta Italia e all'estero con il nome di Carlo Morano, è morto oggi a Bologna, all'età di 55 anni. Era entrato giovanissimo nel mondo della canzone ed era diventato uno dei più celebri interpreti del tango argentino nelle due Americhe, dove negli anni del suo maggior splendore, si meritò il soprannome di «nato per cantare».

Fu anche autore di canzoni che ebbero grande voga, come «Luna marinara», «Luna curiosa», «Vicino a te», e «Malinconia di stelle», quest'ultima composta in collaborazione con Sergio Ala. Canzoni che furoreggiarono negli anni precedenti la seconda guerra mondiale.

Dopo la guerra, Moreno aveva fatto compagnia con Elena Giusti, e interpretato alcuni film con Macario.

Giuseppe Faletto in Assise d'appello per i delitti del tempo di guerra

Nuovo processo a Genova - Sono in discussione solo i moventi di sette uccisioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 febbraio.

Giuseppe Faletto, 43 anni, il pescivendolo che è passato alle cronache con l'appellativo di «boia di Susa», compare domani mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise di appello di Genova, su designazione della Cassazione. Non è in discussione il delitto Codecà.

Il Faletto, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere ucciso a Torino il direttore della Spa, la sera del 13 aprile 1953, in via Villa della Regina, si era rivolto alla Cassazione per ottenere l'assoluzione con formula piena. Ma il suo ricorso, su questo punto, è stato respinto e la sentenza dell'Assise di appello di Torino resta pertanto immutata. Altri tre motivi non sono stati accolti dalla Cassazione, che ha inviato gli atti ai giudici genovesi solo per stabilire se altri sette delitti attribuiti al Faletto abbiano avuto moventi di natura politica.

Il Faletto era stato arrestato nel 1953 a seguito delle indagini sull'uccisione dell'ing. Ezio Codecà; nel corso di riunioni che il capitano Nista dei carabinieri aveva segretamente organizzato a Druent, in casa di Michele Vinardi, il pescivendolo aveva confessato, per vanteria, una serie impressionante di uccisioni. «Ne ho fatti fuori 13 — raccontò —, 13 di mia iniziativa e 5 per ordine del mio comandante partigiano».

I magistrati torinesi (fu giudicato in primo grado nel '56 e in secondo grado nel '58) ritennero il Faletto responsabile dell'assassinio di sette persone: Emanuele Boniscontri, Ciro Catto, Bruno Pasinetto, Angelo Maggi, Franco Vittorio, Teresa Eringio e Domenico Nebbia, e lo condannarono all'ergastolo, pena che poi si ridusse, per effetto di amnistie, a 30 anni di reclusione.

La Corte d'Assise di Torino affermò che egli aveva ucciso a scopo di rapina e non per motivi politici: la Cassazione, accogliendo il ricorso del difensore avv. Armando De Marchi, di Torino, ha dichiarato tale esclusione insufficientemente motivata. E così domani il Faletto compare davanti al presidente dott. Maltese. Il riesame è dunque limitato ai movente delle sette uccisioni, alcune particolarmente efferate. Ciro Catto, ad esempio, era solo un simpatizzante dei fascisti: il Faletto non solo lo uccise, ma rise in faccia al padre del ragazzo che gli chiedeva notizie del figliolo. A Domenico Nebbia, un mezzadro di 80 anni, Faletto disse: «Vedi quel muro? Se riesci a scalarlo sei salvo». Il vecchio si arrampicò sul muro con la forza della disperazione, ma quando fu in cima, stremato, le mani sanguinanti, il Faletto lo falciò con una raffica di mitra.

c. m.

Suora d'un asilo infantile s'impicca nella stanza da bagno

La religiosa aveva 29 anni - Sconosciuti i motivi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 12 febbraio.

(m.) Una religiosa dell'asilo infantile di Ruina (il Re si è tolta oggi pomeriggio la vita impiccandosi con una fune assicurata a un gancio della stanza da bagno. Si tratta di suor Lucia Rocchina De Cristoforo di 29 anni, nata ad Orzano di Puglia e da qualche anno presso l'istituto.

Il corpo penzolante della suora è stato scoperto da alcune consorelle le quali, preoccupate per l'assenza di suor Lucia, l'hanno a lungo cercata prima di sfondare la porta dello stanzino. La religiosa non ha lasciato lettere o altri scritti che spieghino in qualche modo le ragioni del suicidio.

Le suore di un ospizio fanno arrestare un ladro

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 12 febbraio.

(s. l.) Stamane verso le 6 le suore dell'ospizio di Cambiano, mentre tornavano dalla chiesa, notavano, ferma davanti alla porta una macchina sospetta con al volante un uomo. Immediatamente la religiose entravano in un bar e telefonavano ai carabinieri. Questi, accorsi circondavano la vettura.

In quel momento si apriva la porta dell'ospizio e ne uscivano due individui che, alla vista dei militi, si davano alla fuga, abbandonando per strada due valige. Portato in caserma, l'uomo che era sull'auto veniva identificato per il commerciante ambulante Oreste Mario, di 45 anni, abitante a Torino in via Belmonte 22, pregiudicato.

Egli ammetteva di essere stato avvicinato a Torino da due individui che erano a bordo di un'«Aurelia» e che gli avevano proposto di svaligiare un «lavoretto» in provincia.

Le suore «ribelli» di Vigevano

Anche la ex superiora ridotta allo stato laicale

Vigevano, 12 febbraio.

(p. r.) L'espulsione di due suore dall'Istituto di Santa Maria Maddalena richiama l'episodio più clamoroso di San Donà di Piave, risalente all'autunno scorso, dal quale però si discosta per il fatto che allora si trattava di suore di clausura e oggi di semplici religiose di un ordine. Sin dalle prime ore di stamane un nugolo di inviati e fotografi si è portato al numero 5 di corso Genova, dove ha sede l'istituto, noto per l'opera di assistenza che svolge in Lomellina a favore dell'infanzia e della gioventù. La curiosità si concentrava sulla sorte toccata alle due «ribelli», Celine Totaro di 35 anni, da Abbiategrasso e Pierina Treviglio, di 36, da Motta Visconti, e alla ex madre superiora, suor Agnese Franco, che, è stata pure ridotta allo stato laicale e che si troverebbe presso parenti per ragioni di salute.

Il provvedimento di secolarizzazione delle suore è stato preso da padre Mario Piazzano, visitatore apostolico e consultore delle Sacre Congregazioni dei religiosi presso la Santa Sede.

Egli provvedeva anzitutto alla sostituzione della superiora, suor Agnese, che veniva allontanata dall'ordine per motivi che non sono stati resi noti ma che si ritiene siano soltanto di carattere disciplinare. L'inviato della Santa Sede convocava quindi nell'ufficio e alla presenza della madre superiora, suor Giuseppina Roveretti, le due religiose che avevano sino allora sostenuto e appoggiato in ogni modo suor Agnese Franco.

NO allo smog cittadino! acquistando un moderno appartamento a BARDONECCHIA
residenza JAFFERAU
per informazioni a BARDONECCHIA: A.C.E. Via Medail 12 - Tel. 93.74
a TORINO: Telefonare ai numeri 677.670 e 70.895
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o cogli, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1916 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edetta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta di lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a volere che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è dettata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cartellino per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTEREI Rotaprint, Multilith, macchine, ingrossamento, ottimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4543 — Torino». 21384

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. LAET, Cairoli 32. 310

BANCO frigorifero gran lusso adatto latteria, salumeria, commestibile svendo. Telefonare 366-152. A3518

CALANDRA 3 o 4 cilindri tavola minimo 2100 acquisiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

CATERPILLAR D 8, ottime condizioni, ora aspiratore idraulico. Visibile in Torino. Telefonare 642-114 ore ufficio.

CERCASI curvatubi elettrica diametro 50 e tornio lunghezza 1.50. Tel. 661-750.

CERCASI macchina levigatrice pavimenti marmo. Casellario, via Rossetti 74, Biella. 21425

COLLEZIONISTA acquista monete preziose antiche. Scrivere pcom. Chiappero via Zena 1, Genova. 20983

COMPRESSORI aria tutti tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Refor, via Nizza 32, telefono 653-076. 612

DITTE desiderose recapito telefonico Torino, possono trovarlo presso ufficio centralissimo, scrivendo: Tognocchi, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 842

FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza cedesi acquisto. Marchetto, Milano, Appiani 12 A102120

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi a grondo, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Pianezza 1, telefono 283-983. 252

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORI trifasi monofasi trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielmo, corso S. Martino 27, telefono 852-493. 1146

MOTORI AVVOLGITORI ad ingranaggi in olio smontabili chiusi, finalmente, telefono 22-743.

OFFRESI tornio prismatico Xorion trapano Alesatore cederebbesi miglior offerente. Telefonare orario ufficio 40-542.

PARTICELLE, piani per torte, pirottini, piatti, ecc. da Bava via Barbaroux 19 Torino. A0692

RETTIFICA per esterni Alfred H. Schutte L.R. 22 vendo. Telefonare 660-295.

SALDATRICE a rulli, controllo a corrente potenza 420 kva semimuova vendesi. Telefonare 732-345. A14125

TAVOLAME, travame, malmine compensato, sterni, imiere vendesi per disboscamento villaggio spagnolo Corso Moncalieri, Italia 61 A2153

TORNI paralleli monopuleggia presa recentriche tutte potenze consegna pronta presso Rosen, via Revel 18, tel. 818-110.

VENDO torni revolver «Casati Broccolis» Telefonare 660-477. A11135

2 Artigianato L. 10 p.p.

A. COSTITUENDA trasferisce, in vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 125. 3174

ALPHA unica termocopiatrice veramente efficace molto semplice parere. Copiscrivi agli stilo. Damiana 53, telefono 21-458 1357

COSTRUTTORE porta piano inserzioni per dividere cassettini avendo ogni ambiente Marmoni, via Silvio Pellico 6.

DISCOMATORE esegue immediatamente lavori a macchina precisione, anche piccoli. Telefonare 293-742. A12405

ESEGUISCO qualsiasi parete, raggiro qualsiasi scrittura preventivo eliminiamo rapidamente Telefonare 756-642 A7680

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSVILUPPI immediati Finemec, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari comunque tagati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 682-301. Prestiti, autoconvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSVILUPPI immediati a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili. Ilma, via Monte 18, telefono 40-873. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 26, TEL. 682-824, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A tassi favolosi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ABBIAMO consigliatissima salamoia, urge cedere cantori familiari, Pizzorno, Garibaldi 5. 118

ACCONCIATURE arredo completo moderno 390.000, vero affare. Telefonare 40-483. A13229

ACCONCIATURE centralissimo signorile commerciale, non alcuno maschile incremento, cedesi convenientemente. Telefonare 531-255. 776

AFFARE: rimettesi negozio elettrodomestici radio tv. Minimo anticipo, buona garanzia, cambio immobili. Capitale presente Telefonare 796-096 ore 9-12 - 15-20. A10756

AFFARONE cedo piccola officina tornieria in lastra, causa malattia. Telefonare 731-183. A13372

AFFARISSIMO cedo accessoristica centralissimo causa espatrio. Cornaglia, Bogino 10. 1013

AFFARONE fruita verdura causa malattia urgentissimo cedesi 800.000. Scarpero, Mascoria 7. 1045

AFIA, PIETRO MICCA 18, TORINO, TEL. 54-000 CONCESSE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, VIA BRERA 2-10-A, TELEFONO 566-843. 1223

ALBERGO avviato, redditizio, 25 camere, centro balneare, cedesi. Pubblicità Lazioni 5 %, Savona. 21418

ALBERGO ristorante modernissimo 25-30 camere in Torino vendesi. Telefonare 366-817. A12140

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Apelle, piazza Alfieri 25 (Portici Rossi), telefono 52-370. 1252

AUTORIMESSA 210 macchine 60 moto avviatissima cedesi. Telefonare 584-959 ore pasti. A11350

AVRETE possibilità guadagno anche 10.000 giornaliere senza tralasciare vostro lavoro divenendo operatori macchine automatiche. Necessitiamo referenze capitale da investire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino». A9774

AVVIATISSIMA drogheria alimentari frutta verdura alloggio, cause familiari cedesi 3.000.000 trattabili. Tel. 372-501.

AVVIATISSIMO barbiere centralissimo, tre posti, retro, affitto mite, cedesi, vendo locali vuoti. Telefonare 511-955.

AVVIATISSIMO studio fotografico modernissimo cedesi causa salute, occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5174 — Torino». A12103

AVVIATO laboratorio elettrauto, ottima posizione, netto 150.000 mensili, cedesi 3.000.000. Telefonare 367-564.

AVVIATO negozio confezioni biancherie amministrativa cedesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A10277

BAR moderno alloggio, incasso 35.000 giornalieri cedo 5.000.000. Cravetto, Bogino 10. 1013

BAR zona Porta Nuova 35.000 giornaliere occasionalissima vendo 6 milioni 500.000. Balma, Sacchi 34.

BAR su corso, grandissimo, serviziosissimo, palestino tabacchi, 6.000.000 dilazionando. Telefonare 41-078. 283

BARBIERE zona operaia causa cambio attività vendo. Tel. 299-900, 299-707.

BOUTIQUE semicentrale primaria clientela cedesi. Telefonare 488-856.

CAUSA malattia svendesi avviatissimo commercio olii saponi ingrosso, clientela città, provincia. Telefonare 652-434.

CAUSA malattia urgenti cedere drogheria ben avviata. Telefonare 585-963.

CAUSA ritiro commercio cedo panificio pasticceria centralissimo pane kg. 350 tutto in negozio, incasso elevatissimo, macchinario nuovo, forno a carbone. Telefonare 589-653 dalle 14 alle 16.

CAUSA salute cedesi negozio ortofrutta e ortoflorea. Tel. 687-115, 778-963.

CAUSA trasferimento cedo lavanderia, Corso Marconelli 13, Torino, tel. 661-780.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti fissati acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi tducionamenti 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Articoli sopramobili casalinghi, elettricità, radiotelevisione, clientela signorile, incasso 13.000.000. Cedesi 6.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti fissati, alloggio, incasso 40.000. Cedesi 2.000.000. 93

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cremeria, pasteria superalcolici (città Canavese) incasso 30.000. Cedesi 5.150.000.

CEDESI avvista legatoria artigiana con clientela di primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

CEDESI avviatissimo biancheria maglieria confezioni 2.000.000 compresa merce. Telefonare 483-160. A12442

CEDESI gestione avvista autonomamente capacità 140 macchine. Telefon. 691-901 ore 16-20. A2801

CEDESI licenza salumeria trasferibile e attrezzatura negozio. Telef. 398-686.

CEDO negozio alimentari, motivo salute, centro S. Paolo. Tel. 383-212.

CEDONSI convenientemente bar, asteria, negozio curiosità oggetti sacri. Telefonare 511-115. 1223

CENTRALISSIMO avviato negozio barbiere cedesi, vantaggiosamente, eventuali locali vuoti. Telefonare 42-830.

CERCO persona negozio articoli bambini, boutique, maglieria. Telefonare 538-840

CHIOSCO semicentrale analcoolici bibite gelati cocomeri licenza caffè attrezzatissimo vendesi. Tel. 763-383. A7589

DANDO garanzie, cerca buona azienda per acquisto immobile 5.000.000 tasso richiesto restituibile in due-tre anni. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

DISCHI negozio centralissimo ottimo arredamento vera occasione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino».

DROGHERIA angolare avviatissima, centrale, incasso dimostrabile, alloggio, cedo direttamente. Telefonare 22-529.

DROGHERIA moderna alloggio urgentemente, zona signorile. Ottimo incasso, Richiesta mite. Telef. 332-087.

ELETTRODOMESTICI interdito, centrale, incasso 4.000.000 mensili, cedesi 6.500.000. Telefonare 41-078. 292

FERRAMENTA negozio con piccola moderna officina tinsmithesi borgata Monte Bianco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9406 — Torino». A13539

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidissimo su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in remota rateazioni. Cons. FAI, via Monte 4, tel. 828-821.

FRUTTA verdura avviatissimo zona artigiano cedesi causa salute. Tel. 723-668.

GESOLO Lido Venezia affarone cedesi negozio abbigliamento richiesta 1.400.000 Telefonare 596-554. A9416

IMPRESA costruzioni cerca finanziatore per 3.000.000 con massima garanzia per ampliamento lavori, interessi a convenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A13124

INDUSTRIA meccanica cerco per sviluppare finanziando. Rilievo totale o parziale, collaborazione tecnico-amministrativa. Trattative dirette. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino». 1296

LATTERIA moderna 1. 150 annuo alloggio urge cedere cedesi intermediari. Telefonare 353-483. A11992

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliere, Saluzzo 21. 194

LATTONERIE, idraulico, elettricista permesso vendita apparecchiature elettriche, articoli casalinghi, termosanitario, arredissimo, cedesi 2.000.000, affitto 50.000 compreso alloggio. Tel. sera 298-396.

LICENZA salumeria gastronomia con cella frigorifera cedesi. Telefonare 598-291.

MACELLERIA (distrett Torino) incasso 400.000 dimostrabili. Rimettiamo, concedesi gerenza. Cavaliere, Saluzzo 21.

MOTIVI salute elettricista cede avviato lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8286 — Torino». A12872

NEGOZIO centrale possibilmente confezioni abbigliamento affittasi rilevasi. Telefonare 743-530. A11230

OCCASIONE: falegnameria attrezzatissima cedesi affitto. Cerasma. Telefonare 54-469 ore pasti. A2884

OFFICINA autoriparazioni vicinanza cittadine vendesi convenientemente. Telefonare 944-317. A11302

PANIFICIO forno carbone, vendesi lire 400 negozio, controllabili, favorevoli condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alessandria 20. 1083

PASTIFICIO, laboratorio attrezzato, zona commercialissima, vendesi 2.300.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 89

PANIFICIO pasticceria moderno con gerente acquistasi zona sviluppo e dintorni Torino eventualmente muri compresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino». A14863

PESCHERIA modernissima (zona popolatissima) spese soli. Rimettiamo 1.400.000. Cavaliera, Saluzzo 21.

PICCOLA lavorazione raffe cede. Telefonare 322-357. A13239

POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende panetteria zona commerciale, ottimo affare. 3.300.000. 1279

PRIVATO acquisterebbe autofurgoncino accidentale con motore max 60.000.000. Amministrazione Gazzetta, tel. 547-387.

PRIVATO cede commestibile, cibi cotti, forte incasso Torino. Telef. 287-760 ore 15-15. A13533

PRIVATO cede negozio polli conigli agnelli. Telefonare 529-318. A10125

RIVENDITA pane affare sicuro cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».

RISTORANTE pane, ottimalissima, 30.000 stagionalissimo, comodo alloggio, cedesi 3.500.000. Ferrero, Lagrange 26.

RISTORANTE pane cedesi gerenza, immobiliare, corso Matteotti 37, telefono 46-479. 97

SALUMERIA corso Francia completamente rimodernata cedesi, ritiro commercio, trentennali medesimo proprietario. Telefonare 379-616. A13067

SALUMERIA gastronomia attrezzata modernissima, zona sviluppo, ottimo affare. Telefonare 31-132. A13450

VENDESI licenza commestibile trasferibile. Telefonare 332-163. A13091

VIA Roma, cedo locale mq. 70 adatto esposizione. Telefonare 43-763.

VIVERONE cedesi od affittasi bar-ristorante, spiaggia propria, rubine. Oppure albergo-ristorante nuova costruzione 15 camere, volendo altre 15, grande parcheggio con dehors. Tel. 97-424 Vivrone, oppure scrivere: Pubblimon. Casella 108/L, Biella. 21420

1.500.000 cede laboratorio sarta annesso negozio moderno zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A12340

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere, cucina, servizi, 1° piano, piazza Rivoli, 4.800.000. Agnello, Nizza 9. 1316

A SANREMO, vendiamo alloggi signorili varia ampiezza, zona signorilissima, temperata, tranquilla, mutuo fino 70%. Telefonare 528-013. A3836

A Courmayeur vendonsi negozi e alloggi 2-5 letti in casa centralissima nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A12865

A Imperia cedo terreno e sopraelevazione mq. 1700 circa fabbricabile commercialmente e ufficio. Tel. 670-320 ore pasti. A13607

A Torre del Mare (Sanremo) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, tel. 333-190, 312-487. 20194

ACQUISTASI privatamente cascina servizi, alloggetti nuova vecchia costruzione. Telefonare 61-593, 665-061. A14722

ACQUISTEREI se buona occasione centrale anche casa non nuova 2-3 camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A13415

ACQUISTEREI villa collinare o vicinanze Torino, massimo quindici chilometri, otto-dieci camere. Telefonare 881-575.

ACQUISTIAMO 1-2 camere servizi liberi, pagamento immediato. Telef. 682-543.

ACQUISTO signorile 3 camere, salone, doppi servizi, cucine. Telefonare 521-874. 1132

ACQUISTO casetta, villetta, precollinare, collinare, da 7 a 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». 1086

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 526-634.

ACQUISTO terreno fabbricabile Borgata Vittoria fino 100.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino».

ACQUISTO terreno industriale o zona mista mq. 2000 zona Barriere Milano, Vittoria, Campagna, Telefonare 292-721.

AEREO panoramico Italia 82 metri alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi, grande terrazza. Facilitazioni Ventimiglia 76, telefono 697-497.

AERONAUTICA vendesi tremilionidue-centomila terreno progetto approvato costruzione villetta. Telefonare 515-115.

AFFARE vendesi Sanremo, incantevole appartamentino semisemirale. Folgore, Lecco 16, Milano. 20663

AFFARE: vendesi, Sanremo, nuovi incantevoli convenientissimi appartamenti semicentrali. Immobiliare Folgore, Lecco 16, Milano. 21430

ALLOGGETTO 2-3 camere cucina, bella posizione 20-50 km. Torino, ott. 400-800 meglio in villetta, acquisterei cambiassi terreno 1100 mq. Traves (Cuneo) posizione incantevole adatto costruzione villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A11309

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinone servizi, vendo direttamente impresa via Filadelfia 185. Telefonare 223-106. 80

ALLOGGI signorilissimi, grandissimi, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino Affittiamo 4 mesi, rimaniamo trentennale. Pontevecchio n. 3 bis-11. 390

ALLOGGIO 4-5-6-7 con salone, tripli servizi, impresa vende corso Duca angolo via Tripoli. Matteo, tamponamento Telefonare 678-881

ALLOGGIO centrale quattro cucine terzo bagno vendo 4.500.000. Telefonare 378-752. A13504

ALLOGGIO centrale 210 mq. adatto studio medico, uffici, via Nizza, vendo, libero. Telefonare 552-860. 842

ALLOGGIO con ufficio adatto pittore in palazzina precollinare. Telefonare 44

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 3 letti, soggiorno, servizi, costruzione 1955, vendo 8.800.000. Telefonare 80-035.

ALLOGGIO cercasi (6-3) camere centro primo piano, vendo. Telefonare 547-733.

ALLOGGIO libero, negozi affittasi alto reddito, vendo, occasione. Tel. 22-527.

ALLOGGIO moderna, camere, cucina, servizi, 2.000.000 meno mutuo. Telefonare 41-078. 292

ALLOGGIO 2 camere, cucina, grande terrazzo (via San Donato) 2.600.000. Telefonare 41-078. 292

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case interessi appartamenti a negozi concedonsi rapidamente. Cons. FAI, Guarini 4, telefono 527-496. 1302

APPARTAMENTI e attici, signorili, 3 camere tinello, affittasi, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, telefono 53-812. 1162

APPARTAMENTI signorili, ottimi, posizioni diverse, vendonsi. Occasione: signorilissimi, telefono 42-870. 1161

APPARTAMENTI signorili, 3 camere tinello, affittasi, vendo Affitti, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, salone, 2 camere, cucina, servizi, vendiamo. Beltramo, telefono 53-812. 1162

APPARTAMENTO Valentino, capolinea 13, piano rialzato, 2 camere, cucina, garage, giardinetto 6.800.000. Facilitazioni. Compra, Galoppo 767-614. 138

AREA industriale, vicinanze Fiat Ricambi, tutti servizi, lottizzatissimo. Telefonare 44-741. 1243

BARRIERA Milano vendesi subito ingrandimento alloggio signorile 2 camere cucina, libero marzo, vero occasione. Minimo contanti, lasciare referenze. Organizzazione vendite Falcone, corso Matteotti zero. 1250

BELLISSIMO appartamento nuovo, signorile, tre camere, tinello, servizi, verdi, posizione Rivoli vendo 40.000.000. Telefonare 511-400. 18

BORGOMANERO. Impresa Soleri, telefono 23-46 vende appartamenti pronti prezzi nuove costruzioni A101457

CASE 35 camere termo bagni cedesi piazza Rivoli vendo 40.000.000. Telefonare 878-129. A13855

CASERME 30 alloggi Asiliamo trediziale vendesi minime offerente. Telefonare Torino 557-267 A14000

CASETTA collinare 3½ km da Torino 3 vani più servizi e cantina con 2 giornata terreno vendesi. Telef. 366-573.

CASETTA Madonna Campagna 2 camere bagno, giardino, possibilità costruzione locale industriale 200 mq. vendo 4.750.000. Telefonare 533-845. 1347

CENTRALISSIMO, vendonsi muri nuovissimo, 10 camere più 2 camere cortile Reddito annuo 840.000 Richiesta 11 milioni 200.000 Telefonare 515-735

CENTRISSIMI casa nuova reddito 13 milioni più mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A13398

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile mq 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 758-013. 844

CROCETTA 2 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860. 343

MAGAZZINO corso Moncalieri mq. 80 vendesi. Telefonare 683-865 1009

MAGAZZINO zona San Paolo, mq. 1600 vendesi. Telefonare 386-507. 717

MAZZE' casetta 3 camere luce acqua 1.500.000. Maiano, Belleria 7. 914

NEGOZIO proprietà muraria, nuova costruzione, buon reddito, vendo. Telefonare 53-601. 842

PARELLA vendiamo alloggi 2 camere, tinello, cucinetta con mutuo Telefonare 538-895. 1272

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, mare campagna. Taleri. Imperatrice. 20699

SANREMO vendiamo appartamenti ville mini-quattro camere, servizi, varii prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SETTIMO, terreno progetto approvato, 150 camere, zona industriale, vendesi 17.000.000. Telefonare 597-751.

SOCIETA' immobiliare cerca terreno fabbricabile anche periferico minimo 400 camere cambio camere sul posto. Scrivere: Pubblicità Stampa 123 — Torino».

STABILE 25 camere, costruzione ventennale, vendo, ottimo impiego capitale. Telefonare 553-980.

SVENDESI alloggetto indipendente due camere Mocenigo, centralissimo. Telefonare 45-553 dalle 9 alle 12.

TERRENI industriali, civili, permutansi con alloggi, negozi, Rovetto, Arsenale 31.

TERRENI industriali mq. 7500-15.000-25.000 presso casello Torino frera vendonsi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

TERRENI industriali perfettamente pianeggianti, quadrati, acqua, fognature, stradine, luce, forza, ultimi lotti. Tel. 52-691.

TERRENI industriali Torino fronte Stura Lungo vendonsi. Tel. 519-472 ore 9-12.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere Cumulità, servizi. Telefonare 687-687. 1223

TERRENO Borgata Vittoria capolinea 9 zona mista mq. 1900 privato vende. Telefonare 775-893 ore pasti. A7790

TERRENO distorni Torino, ottima posizione, lotti serviti, vendo. Telefonare 769-043. 13

TERRENO fabbricabile a La Loggia vendesi mq. 2000. Telefonare 454-581.

TERRENO corso Moncalieri, progetto approvato, 170 camere, 30 box, vende Donna, Garibaldi 29, tel. 511-650

TERRENO fronte strada provinciale Lotti mq. 6250 vendo 1200 mq. Telefonare 512-635.

TERRENO industriali zona fuori dazio Torino, private vende. Tel. 519-351.

TERRENO industriale Leumann, 1000-2000-3000, servizi, vendo, Tel. 529-886.

TERRENO industriale mq. 3400 adiacenze Pianezza, servizi, strada. Informazioni 687-687. 1223

TERRENO industriale Torino ottima posizione tutti servizi privata vende. Telefonare 775-889 ore pasti. A12930

TERRENO Nichelino, vicino ippodromo, mq. 4000, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A13431

TERRENO precollinare per ville panoramiche privato vende in corso Moncalieri, fiduciaria a 100 metri, L. 5000-6000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9386 — Torino». A13418

TERRENO precollinare Sassi mq. 2500 progetto due casette privato vende 5.000.000. Telefonare 769-959.

TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere, privato urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 186 — Torino». 668

TERRENO 50-70 camere corso sorta impresa costruttrice costruisce camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino». A12560

TERRENO 300 camere vendesi, corso Lancia, Chirasco. Telefonare 527-420.

VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla massima agenzia estera. Anglesio, via Roma 9, telefono 552-635: dispono di ditta seria clientela. 1316

VENDESI alloggio 3 camere cantinetta ingresso bagno, via Tripoli 12, libero subito, 4.500.000. Telefonare 673-036.

VENDESI camera cucina servizi e giardino via Osasco Trinf, ore pasti 706-663.

VENDESI casa adiacente piazza Tenda 12 locali negozio 12 milioni, facoltà ampliamento alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8193 — Torino».

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VILLA 7 camere doppi servizi vicinanze piazza Statuto volendo adatta uffici vendo. Telefonare 520-393. 1247

VILLETTA 6 camere, rustico, mq. 1900 terreno, soleggiata, tranquillità posizione collinare Settimo Vittone vendesi. Scrivere Vacco & Slavia, Pubblicità (12) Ivrea. 21415

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi. Telefonare 53-244 ore 480

6.000.000 signorile due camere cucina servizi, Bernini. Telefonare pasti 734-074

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SPOSI soli cercano alloggetto cucinetta zona qualunque. Tel. 750-358.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggetto cucinetta. Telefonare 760-390, 46-411. 1037

AFFITTEREI pronto 1° agosto, 3-4 camere, tinello, eventuale garage, zona corso Galileti. Madonna Piano. Telefonare 688-951. 1306

AFFITTO o acquisto 2 camere servizi necessario anche vecchia casa purchè centrale. Scrivere Pepino, via Verdi 33.

CAMERA ragazza qualsiasi zona possibilmente centr. Cauzione, referenze. Telefonare 44-467. 73

CASETTA con giardino fruttato affittasi possibilmente zona collinare. Telefonare 60-899. A11122

CERCASI affittare 6-8 camere, centrale, soprattetto. Telefonare 653-105.

CERCASI alloggio signorile 3 camere cucina servizi, preferibilmente zona Duca. Telefonare 262-686. A11305

CERCASI alloggio 3-4 camere, cucina, servizi zona precollinare o corso centrale. Telefonare 83-515 ore pasti.

CERCASI locale piano terreno per ufficio magazzeno mq. 100-150 zona Crocetta. Telefonare 661-843 ore ufficio o scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino». A12945

CERCASI locale non cantinato mq. 300 zona S. Paolo, Francia, S. Rita. Telefonare 378-275. A12335

CERCO alloggetto affitto privato cucinetta pulizia scale. Telefonare 681-156 ore 13,30-15, 20-21. A13414

CERCO alloggio preferibilmente nuovo, giardino in villetta-casetta zona Santa Rita, Orbassano, Mirafiori. Telefonare mattino 693-810. A13420

CERCO locale 60-100 mt. ufficina meccanica silenziosa zona Torino sud, Telefonare 670-738 A12445

CERCO camera indipendente vicinanze zona Cent. Telefonare 30-088, 273-925.

COLLINA comoda villa affittasi annualmente piccolo mobile oppure essenziale uso pensione giardino in piano per giocare bambini pomeriggio. Telef 653-329.

CONIUGI giovani, marito, occupato, libero mezza giornata cercano alloggio, in cambio lavori giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino» A13336

CONIUGI piemontesi cercano zona piazza Rivoli, Massena, camera libello accessori. Tel. 45-172 ore ufficio.

CONIUGI recenti 30enni con figlio cercano alloggio cambio politia. Telefonare 594-698 dalle 12 alle 17. A4479

CONIUGI torinesi referenziati cercano aprile 2 camere cucina zona Mauriziano Bramante. Telefonare 884-435.

CUOCHI casa signorile costituita, alloggio 6-7 camere, servizi, adatto ufficio abitazione. Telefonare 563-360.

VEDOVA sola impiegata statale senza subito o anche 1° aprile camera o mansa. Telefonare 486-265. A13434

300.000 anticipo affitto referenziati nazionali coniugi torinesi cercano aprile giugno precollinare decoroso alloggio massimo trimestrali cinquantamila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino». A12663

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFITTASI alloggetti moderni ad acquirenti mobili zona diverse. Telefonare 373-806. A13576

A.A. ALLOGGETTI Miraflori, affittasi ad acquirenti mobile Chiodi, corso Matteotti 37, telefono 529-852.

A Santa Rita affittiamo libero subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 66-411. 30

A 100 metri corso Francia affittasi locale industriale 2000 coperti 2000 coperto, lunga locazione. Telefonare 752-551, ore 13-21. A10365

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 45-429. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI mq. 300 terreno cintato in via Abate Chanoux 20 interno 13. Telefonare 813-134. A13501

AFFITTASI alloggetto ammobiliato signorile, corso Siracusa 50, 2 camere cucina servizi. Telefonare 581-341.

AFFITTASI corso Regina 19, negozio grandi vetrine mq. 70. Telef. 511-053.

AFFITTASI centrale 40-50 mq. magazzino o ufficio. Telef. 530-325.

AFFITTASI locale nuovo mq. 300 circa. Telefonare 295-266. A13079

AFFITTASI negozio angolare con apertura, 150 mq., corso Benedetto Brin 20. Telefonare 527-420 1073

AFFITTASI negozio con retro, mq. 80, due cantine, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 521-762. A14269

AFFITTASI negozio con retro, via Vibò 14, nuovissima costruzione, Domus. Garibaldi 29. 72

AFFITTASI subito uso negozio od ufficio locali pianterreno verso Nuova Valori Auto Club. Tel. 9-12 al 42-378.

AFFITTASI ufficio zona centrale 3 stanze, libere 1° aprile. Telefonare 513-570.

AFFITTASI uso commerciale prossimità alloggio primo piano mq. 120 in edificio nuova centrale signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A13410

AFFITTASI-vendesi, migliore offerente, villetta due piani repubblica fram 21. Telefonare ore pasti 768-634. A11330

AFFITTASI-vendesi semiterreno luminoso mq. 60 corso Mercato Rimula. Telefonare 552-480. A8274

AFFITTASI 1° luglio a pianterreno locali ufficio, una rimessa e magazzino se ministrato. Via Pinelli 19, tel. 489-820.

AFFITTIAMO libero subito, 3 camere, cucina, via Cecchi, acquisiamo arredamento. Telefonare 427-092. 1061

AFFITTO corso Rosselli 174, lussuosi negozi e bassi fabbricati adatti uffici rappresentanze, eventuale arredamento commerciale. Telefonare 31-680.

AFFITTO locale fronte strada semiterrato mq. 500 portone carraio adatto per custode, piano terreno, salone ingresso signolare, possibilità costruzione. Telefonare 33-963. A13512

AFFITTO corso Pinerolo alloggi nuovi 3 camere servizi garage. Telef. 585-962.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature adeguate imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 872-858, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220 Autoproprietario.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Italia provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cignoni.

CENTRALISSIMO ufficio 3/4 camere affittasi affitto mite. Telefonare ore ufficio 44-525. A12883

FABBRICATO industriale zona S. Paolo unico salone completo servizi ristoro uscita

Il processo in Assise contro i dinamitardi

I giovani terroristi si difendono: «Siamo vittime della propaganda»

Giunti in Italia hanno constatato che gli altoatesini godono degli stessi diritti degli italiani - Però non hanno desistito dalle azioni criminose - Come vennero disseminate a Roma le bombe "Molotov"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

«Passando per Bolzano abbiamo avuto occasione di accertare di persona che la situazione in Alto Adige non è assolutamente quella descrittaci dalla propaganda austriaca e dai giornali di Vienna. Vi sono scuole tedesche e i nostri connazionali godono degli stessi diritti riservati ai cittadini italiani». E' stata questa la più interessante affermazione che due degli imputati, August Schlegl ed Albert Meurer, hanno reso oggi nel corso della seconda udienza al processo in Corte d'Assise contro i sette giovani tedeschi ed austriaci che nel settembre scorso compirono attentati in Italia.

August Schlegl e Albert Meurer sono due studenti tedeschi di venticinque anni, il primo nato e residente a Lauf in Germania, il secondo nato a Norimberga ma residente a Oberbrand. Entrambi hanno confermato ai giudici quello che venerdì scorso i loro compagni Helmut Golowitsch e Johannes Klein avevano spiegato nel loro lungo interrogatorio.

I due giovani hanno raccontato la fase preparatoria della impresa; gli incontri segreti in una piccola trattoria di Rum; la lezione teorica sull'uso dei detonatori e sulla fabbricazione delle cosiddette bombe «Molotov»; la partenza da Innsbruck; l'arrivo a Trento; il fallimento dell'operazione a causa di un improvviso scoppio di una bottiglia ed infine l'arresto. Essi hanno dichiarato di non aver avuto intenzione di compiere atti di ostilità contro lo Stato italiano: «Volevamo soltanto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale — hanno detto — sul problema delle minoranze di lingua tedesca del Sudtirolo».

Qual è questo problema? La domanda è stata più volte ripetuta ai due imputati, ma la risposta è stata sempre la stessa: «Noi non conosciamo i termini della questione. Non sappiamo neanche esattamente in che cosa è consistito l'accordo De Gasperi-Gruber — hanno precisato sia lo Schlegl che il Meurer —; tutto quello che sappiamo in merito lo abbiamo letto sui giornali e ascoltato in numerose conferenze».

Concluso l'interrogatorio dei due giovani imputati che, insieme a Helmut Golowitsch ed a Johannes Klein, fecero parte della spedizione naufragata miseramente contro un albero a Trento, è stato ascoltato Helmut Winternberger che fu il principale protagonista degli attentati avvenuti a Roma la notte tra il 9 e il 10 settembre scorso e che soltanto per un miracolo riuscì a cavarsela dopo aver subito ferite gravi: gli scoppiò una bottiglia «Molotov» sotto il sedile del filobus dove aveva preso posto.

«Verso la fine d'agosto dell'anno scorso — ha spiegato il giovane viennese, parlando in italiano — di ritorno dall'Italia, dove avevo trascorso sei settimane lavorando per una agenzia turistica, ricevetti una telefonata di Gunter Schweinberger, il quale mi diede un appuntamento in una birreria di Vienna. Si parlò subito del problema che era a cuore di tutti: il Sudtirolo. Gunter Schweinberger ci propose di raggiungere l'Italia portando con noi delle bottiglie esplosive al fine di raggiungere due scopi: attirare l'interesse della opinione pubblica italiana sulla questione dell'Alto Adige e protestare contro la politica del governo italiano. Ci assicurò che non vi sarebbero stati compiuti danni alle persone».

Pres. — Una volta giunto a Roma che cosa avete fatto?

Imp. — Giunti alla stazione Termini ci dividemmo i compiti: Richard Schwach doveva lasciare una valigia con una bottiglia all'interno del deposito bagagli della stazione, un'altra l'avrebbe dovuta porre nella sala d'aspetto ed una terza la doveva conservare per lasciarla poi esplodere sul treno che avrebbe preso per recarsi a Terni. Il Mauritz ed io andammo a porre l'automobile al parcheggio, poi, fattici indicare un ufficio postale, vi lasciammo all'interno una bottiglia avvolta non in giornale. Io personalmente mi recai al ristorante «Metropolitano» dove ordinai una pizza e dove lasciai un'altra bottiglia. Con il Mauritz mi recai indi a via Nizza dove riuscimmo a lasciare un altro ordigno in un ristorante. Subito dopo ci dividemmo: l'ultimo mio compito doveva essere quello di lasciare una bottiglia «Molotov» su di un automezzo pubblico. Senonchè mentre ero su di un filobus la bottiglia scoppiò da sola e le fiamme mi investirono in pieno.

Questo il racconto di Helmut Winterberger. Il P. M. dott. De Gennaro si è preoccupato di sapere se era a conoscenza dell'imputato che la associazione «Olimpia» a cui egli era iscritto, avesse una tendenza neonazista. Ma il giovane studente ha saputo dire solo che fino a quando lui era a Vienna questa associazione non aveva una caratteristica politica, anche se aveva in sostanza uno sfondo nazionalistico.

Ma il particolare, per il rappresentante della Pubblica Accusa, rivestè uno specifico interesse tanto è vero che si è preoccupato di chiedere la citazione del questore di Trento che dovrebbe essere informato sull'orientamento politico di questa associazione. La Corte si è riservata di decidere. Il dibattimento è stato rinviato a domani.

Guido Guidi

Aumentano gli universitari soprattutto per l'ingegneria

Diminuiscono quelli di scienze naturali, matematica e fisica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

Rispetto allo scorso anno accademico gli studenti universitari sono passati da 238.587 a 249.648 con un aumento del 4,4 %. Gli iscritti, senza i fuori corso, che erano 183.465, sono quest'anno 194.382 con un aumento del 7,8 %. Potrebbe sembrare un confortante aumento, ma se si esaminano le cifre emerge il problema della scelta dei giovani in rapporto alle necessità future del paese. Il 58 % degli iscritti, compresi i fuori corso, e precisamente 143.569 sono iscritti alle facoltà giuridico-economiche e letterarie con la seguente ripartizione: giurisprudenza 43.251, economia e commercio 54.815, lettere 20.539, magistero 25.264.

Per le facoltà scientifiche e mediche si nota un certo disinteressamento perché al notevole aumento degli studenti di ingegneria che sono passati dai 14.963 dell'anno scorso ai 24.599 di quest'anno e di quelli di architettura (da 5373 a 6008) fa riscontro una paurosa diminuzione degli studenti della facoltà di scienze naturali, fisiche e matematiche: l'anno scorso erano 36.448, quest'anno 28.287. Gli iscritti a questa facoltà sono circa 8000 in meno dello scorso anno, ma i fuori corso sono diminuiti di oltre 2000. Tuttavia questa contrazione è molto grave perché, com'è noto, l'insegnamento della matematica e fisica nelle scuole secondarie già da qualche anno è affidato per incarico a molti studenti universitari, proprio per mancanza di laureati. Farmacia e veterinaria registrano una diminuzione, mentre alla facoltà di medicina l'aumento è di appena 700 unità.

Una facoltà in aumento è quella di scienze politiche: qualche anno fa gli iscritti erano appena quattromila mentre quest'anno sono 6667; un leggero aumento si nota anche nella facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali: rispetto allo scorso anno si è avuto un aumento di 203 studenti raggiungendo la cifra di 1575 e cioè circa mille in più dell'anteguerra.

Due elementi positivi emergono dall'esame dei dati: uno di carattere didattico e l'altro sociale; la diminuzione dei fuori corso e il maggior numero di giovani che proseguono gli studi. I fuori corso da qualche anno si sono stabilizzati intorno ai 50 mila mentre nell'anno accademico 1955-56 erano 71.210. Il maggior numero dei fuori corso è iscritto alla facoltà di legge (11.618), di economia e commercio (10.408), di lettere (3318), di magistero (5710), di medicina (4120), di ingegneria (7236). Dall'anno scolastico 1956-57 agli ultimi esami di Stato si è avuto un aumento dei promossi alla maturità e all'abilitazione di circa diecimila, mentre l'incremento degli iscritti all'Università nello stesso periodo è stato di 27.226 e, quindi, meno circa 27 mila in più i giovani che proseguono gli studi.

Il problema più urgente rimane quello delle facoltà scientifiche perché l'aumento degli iscritti non segue le previsioni del fabbisogno calcolato dalle recenti indagini. Ci vorranno ancora quattro anni prima che queste facoltà possano registrare una adeguata quantità di iscrizioni, quando cioè giungeranno al compimento degli studi gli iscritti alla prima classe di liceo scientifico e di istituto tecnico che oltre a registrare un incremento dei «maturati» e degli «abilitati» in numero di gran lunga superiore a quello di questi ultimi anni, coincideranno anche con l'ammissione senza alcun esame all'Università dei diplomati degli istituti tecnici. Gli alunni iscritti al liceo classico invece si sono stabilizzati da qualche anno intorno ai 116.000. E non porteranno quindi un incremento dei maturati. **f. f.**

Studente apprende d'esser padre mentre il professore lo interroga

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 12 febbraio.

(g. m.) Un singolare episodio è avvenuto all'istituto tecnico per ragionieri, nella quinta B, durante l'ultima ora di lezione. Lo studente ventenne Aldo Burgaretta ha appreso di essere divenuto padre d'una bimba mentre veniva interrogato in tecnica bancaria.

La sposina, Lucia Calderaio di 19 anni, ha voluto che il marito sapesse subito del lieto evento. E i compagni di classe, sbalorditi per l'insolita notizia, nel prenderne atto si sono limitati per ora ad approntare un fiocco rosa, che è stato appeso alla porta dell'aula.

Dopo le congratulazioni dei professori e del preside, il Burgaretta si è recato di corsa alla clinica.

Sorgerà ad Asti un centro di addestramento professionale

Svolgerà corsi di pre-formazione per giovani disoccupati

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 12 febbraio.

(c. m.) La Giunta comunale ha deciso la istituzione di un Centro di addestramento professionale, essendo l'inflazione di mano d'opera non qualificata registrata ad Asti ed in provincia.

Nuove industrie infatti rifiutano di venire nell'Astigiano se non vengono garantite maestranze sufficientemente qualificate. Gli stessi datori di lavoro che già operano ad Asti avevano insistito presso il Comune affinché venisse istituito un Centro di addestramento.

La spesa annua si aggirerà sui 7-8 milioni di lire e il Centro dovrà essere in grado di svolgere corsi di pre-formazione per giovani lavoratori disoccupati. Poiché l'attrezzatura e l'impianto dei macchinari occorrenti comporterebbe una cospicua spesa, che oggi il Comune di Asti non è in grado di affrontare, sono state accolte le proposte di un istituto professionale di Torino, che si è dichiarato disposto a portare nel «Centro» di Asti materiale per circa 47 milioni.

Il Comune avrà l'onere dei locali, della forza motrice, della luce e del riscaldamento. Dopo il periodo sperimentale al Comune rimarrà la possibilità di assumere direttamente l'amministrazione del «Centro».

Bella ma falsa presentatrice della tv denunciata per furto a un tabaccaio

Mentre la giovane distraeva la vittima in negozio, una sua amica rubava preziosi nell'abitazione

Maria Fonti, 27 anni, denunciata dai carabinieri di Rho per correità in un furto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

Una bella ragazza bionda di 27 anni, Maria Fonti, è stata denunciata dai carabinieri per correità in furti di gioielli e denaro con una sua amica, Maria Pia Ciluffo di 10 anni. Maria Fonti si era spacciata per presentatrice della tv e per giornalista. La Ciluffo risiede a Novara ma da qualche giorno si era trasferita presso l'amica a Milano. I carabinieri di Rho hanno denunziato le due giovani a piede libero perché sono entrambe madri: la Fonti di due bimbi, uno di 7 anni e l'altro di pochi mesi, la Ciluffo di un bimbo di 17 mesi.

Il derubato è il tabaccaio Domenico Re, 48 anni, da Passirana di Rho. Il valore dei gioielli è ancora impreciso, pare trattarsi di circa 300 mila lire. La Ciluffo li sottrasse introducendosi nell'abitazione del Re, mentre la Fonti lo distraeva in tabaccheria e lo teneva impegnato con alcuni piccoli acquisti.

La due giovani si erano conosciute al Palazzo dello Sport durante lo svolgimento della «Sei giorni» di ciclismo.

Quando la Fonti venne fermata, disse di essere una presentatrice della televisione e di essere andata alla «Sei giorni» per presentare la manifestazione, poi disse di essere l'inviata speciale di un giornale romano. **g. m.**

Identificata attraverso la fotografia pubblicata da un giornale

Ritrovata a Zurigo la studentessa comasca fuggita un mese fa da casa per i brutti voti

La ragazza ha 16 anni - La madre aveva promesso un premio di 700 mila lire a chi le avesse dato notizie della figlia - La giovane ha lavorato come cameriera in un ristorante e presso una famiglia: ha detto d'essere riuscita a risparmiare qualche decina di franchi svizzeri

Roberta Antonello, la ragazza scomparsa a Como (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 12 febbraio.

Dopo quasi un mese di angosciose ricerche, i coniugi Antonello, venuti oggi da Como a Zurigo, hanno potuto riabbracciare stasera la loro figliola — Roberta, sedicenne — che il 15 gennaio scorso era fuggita da casa per aver riportato a scuola una serie di voti insufficienti. L'incontro fra i coniugi e la ragazza, è avvenuto verso le 19 alla Questura di Zurigo ed è stato assai patetico: in un primo momento Roberta è apparsa quasi spaventata, ma di fronte all'atteggiamento commosso dei genitori è scoppiata in un lungo pianto. La giovane, dopo essere stata abbracciata dalla mamma, ha invocato il perdono promettendo ai genitori di ritornare a scuola e di astenersi nel futuro da simili colpi di testa. Ai funzionari di polizia Roberta Antonello ha detto di rendersi conto soltanto ora del dolore causato al padre e alla madre con il suo insensato gesto.

Roberta Antonello, che abita a Como con la madre in via Rosselli 13, si era allontanata da casa nel pomeriggio del 15 gennaio, apparentemente diretta a scuola. La giovane non fu più vista, e vane riuscirono le ricerche effettuate dai familiari, dalla polizia, dai carabinieri e dalle guardie di finanza, così come vani riuscirono gli appelli lanciati dai giornali e dalla radio.

Dopo qualche giorno, la madre della scomparsa venne chiamata al telefono: al rituale «Pronto, chi parla», udito dall'altro lato del filo qualche parola — a volte solo un sospiro — poi la comunicazione veniva troncata. Della cosa era stata informata la magistratura che aveva fatto mettere sotto controllo l'apparecchio, ma da quel momento le chiamate erano cessate.

Frattanto, il padre della studentessa, un ingegnere residente nel Brasile, aveva fatto ritorno a Como e col suo arrivo le ricerche si erano intensificate. Purtroppo, però, l'esito era stato nullo. Giorni fa, la madre, aveva deciso di lanciare un appello alla figlia attraverso la stampa. Diceva: «Cara Roberta, la mamma ti dice che il papà è arrivato per te dal Brasile ed è ansioso di rivederti, che la nonna è disperata e che noi tutti ti aspettiamo a braccia aperte. Recati subito dalla zia Rina, a Milano, via Padova 36. Un conto corrente è stato aperto a tuo nome presso la Banca Commerciale di Milano, in piazza della Scala. Ti abbraccio con tutto la mia tenerezza. La tua mamma».

Roberta Antonello era arrivata a Zurigo un paio di giorni dopo la sua clamorosa fuga da Como. Data la penuria di manodopera in questa città, essa non tardò a trovare una occupazione in un ristorante quale lavapiatti. A quanto pare la ragazza avrebbe esibito ai suoi datori di lavoro documenti falsi. Per sfuggire le ricerche della polizia italiana e svizzera, Roberta cambiò comunque diverse volte posto.

Sabato scorso il quotidiano Blick, al quale si erano rivolti i coniugi Antonello, pubblicò con notevole rilievo la fotografia di Roberta, invitando la popolazione a collaborare con la polizia. Nello stesso tempo il giornale annunciava che i genitori della ragazza italiana avevano promesso un compenso di 5000 franchi svizzeri (pari a circa 700.000 lire) a chi potesse fornire indicazioni suscettibili di far rintracciare Roberta.

Già nella giornata di domenica affluivano alla Questura numerose segnalazioni che venivano attentamente vagliate dagli organi di polizia. Stamane si presentava in Questura il primo datore di lavoro della ragazza di Como, il proprietario del «bar Bellevue». Egli diceva che la giovane di cui il giornale Blick aveva pubblicato la fotografia non poteva essere che Roberta.

Stasera verso le 19 Roberta, dimessamente vestita, veniva trovata in una pasticceria mentre stava acquistando tre tavolette di cioccolato. Un agente in borghese si avvicinava alla ragazza e dopo averla afferrata per un braccio le diceva: «Vieni con me: ti aspettano la mamma e il papà». Dopo qualche attimo di esitazione, la giovane seguiva l'agente in Questura, dove poteva riabbracciare la madre, signora Claudia Prato e il padre ing. Antonello. Da qualche giorno Roberta era occupata quale cameriera presso una famiglia svizzera. Stamattina i coniugi Antonello e Roberta sono partiti per Como e entro domani mattina rientreranno a Como.

Intervistata dai cronisti, la giovane fuggitiva ha detto di essersela cavata abbastanza bene a Zurigo e di avere risparmiato persino alcune decine di franchi.

Luigi Fascetti

La nebbia paralizza il traffico e provoca incidenti in val Padana

Groviglio di auto sull'Autostrada del Sole - Una quarantina di feriti - Un pilota carbonizzato nella sua «600» che s'incendia dopo l'urto con una cisterna a Rovigo

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 12 febbraio.

(c.) Da ventiquattr'ore un fittissimo nebbione grava sul Lodigiano, ostacolando la circolazione. La visibilità è limitata a pochissimi metri e gli automezzi devono procedere a passo d'uomo. A decine gli autotreni diretti verso Bologna hanno dovuto sostare per l'intera nottata e per buona parte del giorno alla periferia di Lodi. Numerosi gli incidenti stradali: negli ospedali di Lodi, Melegnano, Casalpusterlengo e Codogno sono stati ricoverate e medicate trentasette persone ferite, delle quali tre versano in gravi condizioni.

Il più grave degli incidenti stradali è quello accaduto sull'autostrada del Sole, dove la visibilità è di 5-7 metri. E' avvenuto fra le 0,10 e l'una di stamane sulla corsia nord Piacenza-Milano. Una utilitaria pilotata da Primo Cipolla, da Reggio Emilia, ha tamponato violentemente un autocarro condotto da Agostino Campari, anch'esso diretto a Reggio Emilia. La vetturetta si disponeva diametralmente alla strada, interrompendo il traffico. Una sull'altra si accatastavano con sinistro fragore altre 10 vetture. I mezzi provenienti da Bologna e diretti a Milano sono stati dirottati per circa due ore lungo la strada statale Emilia. Nell'incidente sono rimaste ferite quattordici persone, due delle quali in modo grave.

Rovigo, 12 febbraio.

(f.) La fitta nebbia calata stasera su tutta la zona ha provocato una terrificante disgrazia stradale. Poco dopo le 20, alla periferia di Rovigo, sulla statale Adriatica n. 16, una «600» ha cozzato frontalmente contro un'autocisterna carica di gasolio condotta da Francesco Casarin, da Zero Branco, proveniente in senso inverso. Nell'urto l'utilitaria in un baleno si incendiava e il pilota, un uomo dell'apparente età di 35 anni, rimasto prigioniero, forse ferito rimaneva carbonizzato.

Novi Ligure, 12 febbraio.

(c.) Tutta la zona del Novese è avvolta da una fittissima ed impenetrabile coltre di nebbia che annulla quasi completamente la visibilità riducendola a pochi metri di distanza. Il traffico stradale è paralizzato e i rari automezzi che osano avventurarsi sono obbligati a procedere a passo d'uomo e in colonna. Sono segnalati alcuni incidenti in territorio dei comuni di Cassano Spinola, Basaluzzo e Rivalta Scrivia; si tratta di tamponamenti a mala uscita di carreggiata.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sussiste con possibilità di piogge isolate e nevicate locali sull'arco alpino. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico parzialmente nuvoloso con isolate piogge sulla Sicilia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al Nord e al Centro deboli vari; al Sud moderati o forti intorno est-sud-est. Mari: Canale di Sicilia molto mosso; basso Tirreno e Jonio mossi; gli altri mari poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	−5	10	Pescara	6	11
Verona	−1	8	L'Aquila	3	5
Trieste	4	12	Roma	7	17
Venezia	−1	8	Campob.	3	9
Milano	0	9	Bari	10	13
Torino	2,1	5,1	Napoli	8	17
Cuneo	6	14	Potenza	4	10
Bologna	−3	6	Reggio C.	11	16
Firenze	3	15	Messina	12	16
Pisa	4	14	Palermo	11	16
Ancona	5	10	Catania	13	15
Perugia	4	13	Cagliari	12	17

Una giovane entra in cucina e trova il padre impiccato

Casello Ter., 12 febbraio.

(v.) Una macabra scoperta ha fatto ieri mattina alle 10 la signorina Luigia Macario San, abitante con la famiglia in cascina Accosato. Entrata nella cucina, essa ha trovato il padre Giacomo, di 68 anni, morto su pavimento con una fune strettamente avvolta intorno al collo e una vasta ferita al capo.

I carabinieri hanno stabilito che l'uomo, da tempo sofferente di disturbi cardiocircolatori e di crisi depressive, si era impiccato. La corda aveva poi ceduto sotto il suo peso e cadendo al suolo lo sventurato si era provocata la lesione alla testa.

Due prematuri morti a Monza perché la pappa non era sana

Un'inchiesta avrebbe accertato l'insufficienza nell'ospedale di personale specializzato - Non sarebbero state prese le necessarie precauzioni igieniche

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 febbraio.

Alla carenza dei posti letto e alla deficienza delle attrezzature nei nostri ospedali si aggiunge anche quella del personale specializzato. Su denuncia della direzione sanitaria dell'ospedale di Monza una inchiesta è in corso proprio in quest'ultimo delicato settore.

L'indagine è condotta dal medico provinciale dott. Bartolomeo Vezzoso ed è stata determinata dalla morte di due bimbi prematuri. Non è ancora dato di sapere a quali conclusioni è finora pervenuta l'apposita commissione il cui lavoro potrà essere portato a termine fra una settimana. Secondo la denuncia, il decesso dei due neonati sarebbe dovuto ad una grave forma di gastroenterite acuta che nei giorni scorsi si è sviluppata in forma epidemica nel reparto prematuri dell'ospedale. Cinque sarebbero i casi nel giro di poche ore e due purtroppo sono stati mortali.

Il reparto è affidato alla cura della dottoressa Vera Grattarola e dipende dalla divisione ostetrica diretta dal professor Mario Vitali. Prestano la loro opera tre assistenti, una sola delle quali diplomata. Da tempo le direzione sanitaria dell'ospedale aveva fatto presente la carenza di personale e aveva proposto l'assunzione di infermieri diplomati, ma l'autorizzazione non è mai giunta.

Nel reparto sono ospitati i prematuri che all'atto della nascita presentino deficienze di peso e statura. Questi neonati, il cui organismo è delicatissimo, devono vivere in un ambiente assolutamente asettico. Generalmente vengono introdotti in incubatrici, ma l'alimentazione richiede cure particolari. Per ben assimilare le speciali pappe, occorre una notevole preparazione che solo infermiere diplomate posseggono.

L'inchiesta avrebbe finora accertato che il cibo somministrato ai due neonati, poi deceduti, era contaminato. Escluso che le sostanze componenti le pappe fossero avariate, è rimasta valida solo l'ipotesi che nella preparazione non siano state osservate le necessarie precauzioni igieniche proprio per ignoranza delle due inservienti preposte a questo compito durante l'assenza dell'unica infermiera diplomata. **g. m.**

Alla Corte di Cassazione

Rinviato al 12 marzo il processo al rag. Ghelardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 febbraio.

All'udienza del 12 marzo è stata rinviata la discussione del ricorso in Cassazione dell'ex-ragioniere capo del comune di Savona, Leandro Ghelardi.

Il Ghelardi, che sottrasse un miliardo alla cassa comunale, aveva proposto appello innanzi alla III sezione della Corte di Cassazione avverso la sentenza con la quale nel febbraio 1961 la Corte di Appello di Genova lo aveva condannato a quindici anni di reclusione. Il Ghelardi è difeso dall'avv. Ernesto Monteverde. Il Comune di Savona è rappresentato dall'avvocato Luca Ciurlo.

Farà tre mesi di carcere per una multa non pagata

Un commerciante milanese arrestato a Cuneo Non aveva conciliato una contravvenzione stradale

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 12 febbraio.

(n. m.) Il commerciante Giovanni D'Alessio di 35 anni, residente a Milano in via Cirlà 6 ma da qualche tempo dimorante nella nostra città per motivi di affari, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile della questura perché colpito da ordine di carcerazione spiccato dal pretore di Milano.

Tempo fa il D'Alessio si era visto infliggere una contravvenzione stradale non conciliata e di cui non si sa se per dimenticanza o per altro non si era curato di seguire gli sviluppi. In seguito a decreto penale, la sanzione pecuniaria era stata tramutata in tre mesi di reclusione. Il commerciante non si era fatto premura di presentare ricorso. Ora il D'Alessio dovrà scontare per intero i novanta giorni di carcere.

Due ragazzi di Novara denunciati per cinque rapine

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 12 febbraio.

(p. b.) Due ragazzi novaresi, di 14 e 17 anni, sono stati denunciati a piede libero al Tribunale dei Minorenni di Torino per una serie di rapine.

I due giovani, C. M. e L. M., si incontravano la sera, al parco di San Luca, con alcuni torbidi individui. Una volta appartati, con minacce e percosse si facevano consegnare il portafogli. Per quattro volte le vittime della rapina si sono astenute dal presentare denuncia.

L'ultimo aggredito, l'altra sera, chiamava gli agenti. I due giovani hanno confessato raccontando di avere, con lo stesso sistema, rapinato altri quattro individui. Due delle vittime sono già state identificate.

1+1=
EKCO VISION
ECCO
IL 2° CANALE
EKCOVISION
1° CANALE
2° CANALE
Nulla è stato aggiunto o complicato. Per passare dal 1° al 2° canale, entrambi presintonizzati, basta un semplice scatto.
Come tutti i televisori di primissima qualità gli
EKCOVISION
portano soltanto schermi corazzati (BONDED)
corazza
cinescopio
compound trasparente adesivo
Così le immagini vengono proiettate con la massima regolarità ed incisione.
EKCOVISION
Viale Tunisia 43 - Milano
tel. 637 750 - 661.916
In Piemonte
F. LANZARA
Via Membarcare 42
Torino - Telef. 398-079

TRIBUNALE di TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 1 marzo 1962 ore 11,30, avanti al G. E. dott. De Luna si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Carello Lino: quattro vani, di cui uno ad uso negozio, al piano terreno in S. Ambrogio di Torino, via Caduti per la Patria 1. Prezzo base L. 2.500.000; cauzione e deposito spese L. 560.000; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Importante Azienda Siderurgica
CERCA viaggiatori
per vendita acciai speciali zona Piemonte con residenza a Torino Casella 333 A - S.I.P. - MILANO.

Poveretto!!! Egli soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DI ANTIQUARIATO E ARREDAMENTO
ESPOSIZIONE: Ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
VENDITA ALL'ASTA: da mercoledì 14 e seguenti alle ore 21
GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello) Tel. 43.627

ULTIME NOTIZIE

Dopo i primi colloqui con il presidente designato

I responsabili dei partiti sono fiduciosi nella possibilità di formare il ministero

Lunga riunione dei dirigenti democristiani - Moro: «Ci atterremo ai deliberati di Napoli» - Saragat: «Sono ottimista» - Reale: «Per conto nostro, questo governo dovrebbe durare sino alle elezioni»

Roma, 12 febbraio.

La prima giornata decisiva per la soluzione della crisi è stata quella di oggi. Fanfani ha avuto l'autorizzazione dalla direzione della dc ed ha iniziato le consultazioni con i rappresentanti dei partiti disposti a formare e appoggiare un governo di centro sinistra.

La direzione democristiana si è riunita alla Camilluccia nella tarda mattinata ed ha iniziato la discussione sul programma del costituendo ministero.

I capi dei gruppi parlamentari democristiani Gui e Gava hanno dato il via al dibattito durato circa tre ore avendo riserve sull'ordinamento regionale e sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica, ma Gava ad un certo punto ha ricordato che «i senatori sono tutti d'accordo nell'attuare i deliberati congressuali. *Roma locuta est!...*». Lo ha interrotto Moro: «No, semmai Napoli *locuta est!*». Quando Gui si è detto contrario a preclusioni verso qualsiasi esponente della dc, lo ha interrotto Fanfani: «Fino a questo momento non risulta che vi siano preclusioni da parte di chicchessia!».

La questione dei programma e degli uomini è stata affrontata da Donat-Cattin (corrente di Rinnovamento), il quale ha detto che «è giusto non accettare preclusioni sugli uomini ma sono tuttavia certi uomini che dovrebbero capire che non possono entrare in tutti i governi...». Quanto al programma l'esponente sindacalista ha indicato le regioni, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'abolizione della mezzadria, la riforma burocratica, l'introduzione dell'imposta patrimoniale nella legge sulle aree.

A loro volta Lucifredi, Evangelisti e Truzzi (che rappresentano le correnti di Scelba, Andreotti e Bonomi) hanno sottolineato l'esigenza per la dc di chiarire bene il carattere dell'operazione di centro-sinistra in termini di antocomunismo.

Due ore dopo la conclusione dei lavori della direzione democristiana, Fanfani, Moro, Gui e Gava si ritrovavano a Palazzo Chigi per un incontro durato 90 minuti. Al termine il segretario politico della dc ha rilasciato questa impegnativa dichiarazione: «Abbiamo portato al presidente incaricato oltre che il fervido augurio per il successo della missione che gli è stata affidata dal presidente della Repubblica onorevole Gronchi, le indicazioni politiche programmatiche per la formazione del nuovo governo che emergono dal Congresso di Napoli e sono state confermate nella riunione della direzione di questa mattina.

«Vogliamo anche porre, per parte nostra, le condizioni per allargare, come si dice, l'area democratica, e cioè per impegnare nuove forze, quelle rappresentate dal partito socialista, nel sostenere e arricchire la vita democratica in Italia. Contiamo di perseguire questi obbiettivi in modo efficace con la nostra coerenza e fermezza e in forza del nostro senso di responsabilità e del senso di responsabilità degli altri partiti, con alcuni dei quali ci siamo trovati insieme in tutte le grandi battaglie della democrazia italiana».

I rappresentanti del pri, Reale e La Malfa, ricevuti successivamente da Fanfani, gli hanno presentato i punti programmatici fissati dalla direzione del loro partito. «Questi punti — ha detto il segretario del pri — sono stati elaborati e fissati non come espressione del programma generale del pri, naturalmente, e neanche come piattaforma programmatica dei numerosi governi di centro-sinistra che poi speriamo si succederanno nel tempo. Noi abbiamo voluto puntualizzare alcuni problemi e alcune soluzioni che riteniamo suscettibili di essere affrontati nell'ambito temporale riservato a questo governo, che per parte nostra durerà fino alle prossime elezioni generali».

Quanto alla politica estera, Reale ha confermato la linea tradizionale del pri: fedeltà agli impegni internazionali.

Anche Saragat, che è stato ricevuto da Fanfani assieme a Tanassi e Viglianesi, è apparso ottimista. I cronisti gli hanno domandato: «Il colloquio di questa sera induce all'ottimismo?». «Sì, senz'altro — ha risposto il leader socialdemocratico —, abbiamo esaminato con l'on. Fanfani i lineamenti del programma del governo di centro-sinistra. Mi pare ci siano serie probabilità di riuscire».

L'on. Nenni ha chiarito che nel colloquio con l'on. Fanfani egli e i suoi amici di partito, Partini e Barberaschi, avevano illustrato le proposte programmatiche del psi, che non si trattava di vedere fin d'ora se c'è o non c'è una forma di convergenza programmatica, ma si trattava di illustrare in maniera più ampia, che non nei testi scritti, il programma proposto dai socialisti. L'on. Nenni ha aggiunto che tornerà ad incontrarsi con l'on. Fanfani quando questi sarà in condizione di dire che cosa nel programma socialista trova l'approvazione sua e dei partiti che sono chiamati a formare il nuovo governo.

Infine il presidente designato ha fatto ai cronisti politici il punto della situazione dicendo che «si è fatto un primo passo avanti», ed ha parlato di un approfondimento dei problemi relativi al programma del governo. «Si tratta di problemi gravi e difficili e quindi bisogna impostarli seriamente, se vogliamo davvero rendere un servizio al nostro paese nel modo più aderente, serio e preciso in maniera che il governo, che dovrà assumersi il compito di svolgere il programma concordato, sia nelle condizioni di mantenere le proprie promesse».

Per ora Fanfani non vedrà i rappresentanti degli altri gruppi politici (comunisti, liberali, monarchici e missini); li vedrà a tempo debito. Ha detto: «Oggi ho ascoltato i tre partiti che si sono detti disposti a formare il governo — la dc, il pri e il psdi — ed in più il partito che si è detto disposto a sostenerlo dall'esterno — il psi — allo scopo di accertare se esistono le condizioni per formare questo governo». Alla domanda se queste condizioni ci sono, ha risposto: «Hanno affermato che esistono».

v. a.

La sera del delitto erano andati a ballare

Arrestati in Francia i teppisti che uccisero per una bravata

A colpire fu un ragazzo di 19 anni - Uscì di casa con tre amici «per far vedere di cosa erano capaci» - Si divertirono a molestare le donne poi quando un signore si interpose, il giovane estrasse il coltello a serramanico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 febbraio.

Il giovanotto che due domeniche fa assassinò a St. Germain-des-Prés il commerciante Alberto Ammariggi, è stato arrestato con i suoi tre complici. E' un diciannovenne, Richard Sommer, che viveva con la mamma in un poverissimo alloggio di Montmontant e non era mai riuscito a imparare un mestiere; i vicini lo consideravano una stupidello innocuo. I suoi tre compagni sono Jean Mathieu, di 21 anni, geometra, il ventinovenne Louis Mora, frezatore, ammogliato e padre di quattro figli e il diciannovenne André Pâfert, apprendista idraulico detto «Spezza ferro».

Quando stamane gli ispettori sono andati ad arrestare Richard Sommer, questi ha finto di non capirne il motivo, ma ha detto con un filo di voce nell'orecchio di un poliziotto: «Non arrestatemi la manette, è per la mamma». La povera donna, infatti, era presente. L'interrogatorio ha rivelato che il Sommer non usciva mai senza avere in tasca il coltello a serramanico, col quale si divertiva a far paura alla gente, e che gli altri erano tutti attaccabrighe.

La sera dell'assassinio i quattro teppisti erano andati prima di tutto a ballare in un ritrovo popolare e poi avevano deciso di «andare a far vedere agli snobs di St. Germain-des-Prés di cosa sono capaci i giovani dei quartieri poveri». Lo «Spezza ferro» incominciò con l'insultare due studenti sulla piazza di St. Germain-des-Prés, minacciandoli poi di «tirar fuori l'artiglieria». Proseguendo la strada, detto un calcio all'ombrello sul quale era appoggiato un giovanotto, facendolo cadere; infine, i quattro teppisti incontrarono due belle signore, eleganti, che passeggiavano tranquillamente guardando le vetrine, e si misero a molestarle.

Fu in quell'occasione che Alberto Ammariggi, marito di una di esse, si interpose per proteggerle. Lo «Spezza ferro» gli diede un pugno al viso e il Sommer, per non essere da meno, trasse di tasca il coltello. Ai poliziotti ha detto: «Tracciai alcuni arabeschi dinanzi agli occhi di quell'uomo per fargli paura, giocando al toreador. Non avevo intenzione di toccarlo, ma quando vidi che altri due uomini venivano gli piantai istintivamente il coltello nella pancia e fuggii».

E' un assassino per stupidaggine, come lo sono molti altri che si accorgono della loro imbecillità soltanto quando è troppo tardi. La legge prevede per questi casi i lavori forzati a vita.

l. m.

Dopo la ferma protesta degli alleati

I russi rinunciano alle manovre nei corridoi aerei di Berlino

Roma, 12 febbraio.

I sovietici non hanno disturbato i voli degli aerei alleati lungo i corridoi di Berlino. Dalle 10,30 alle 13,40 di oggi i velivoli occidentali non avrebbero dovuto trovarsi al di sotto dei 3000 metri lungo due dei tre corridoi, onde consentire ai caccia russi di compiere manovre. Si trattava, però, con ogni evidenza, di un pretesto per restringere in qualche modo i diritti degli alleati: i comandanti alleati non solo si sono affrettati a respingere la richiesta, ma stamane — per sottolineare i loro diritti — hanno inviato degli aerei militari nella zona che i russi volevano temporaneamente «riservata» all'aviazione sovietica.

La piccola prova di forza è stata vinta dagli alleati, che alle 11,30 l'ufficiale russo della «centrale per la sicurezza del traffico aereo» informava i suoi colleghi occidentali che si era rinunciato alle previste manovre aeree.

Bonn ha molto apprezzato la risolutezza degli alleati. Quanto alle ragioni del tentativo russo, si è prospettata una ipotesi: che i russi volessero stabilire dei precedenti per potersi ritirare, con veementi proteste, dalla centrale per la sicurezza del traffico.

Commerciante condannato per sofisticazione di vino

Otto mesi e 10 milioni di multa

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 12 febbraio.

(c. g.) Un processo per sofisticazione di vino si è svolto stamane in Tribunale a carico del commerciante trentanovenne Oddone Salati, da Canneto Pavese, imputato di avere preparato con sostanze zuccherine 160 quintali di vino rosso rinvenuti nella sua cantina il 6 maggio '58 durante una ispezione effettuata dagli agenti della Finanza di Stradella.

Il grosso quantitativo di vino era contenuto in due vasche della capacità di 75 quintali l'una. Sottoposto ad analisi chimica, il prodotto risultò sofisticato con zucchero e la sua gradazione alcoolica di 3,2°-3,6°. Il Tribunale ha dichiarato il Salati colpevole, condannandolo a 8 mesi di reclusione ed a 10 milioni di multa. Contro la sentenza l'imputato ha interposto appello.

ULTIME DI CRONACA

Lasciata sola una paralitica muore cadendo dal suo letto

Pietoso dramma in un alloggio di via Lodi 18. Qui viveva da sette anni, ospite dei cugini Ansaloni, la settantaduenne Sebastiana Scroppo vedova Sanfilippo. La donna, vent'anni fa, nella natia Sicilia, era stata colpita da una paralisi che le aveva immobilizzato la gamba destra; più tardi, causa una caduta, aveva riportato una frattura alla gamba stessa.

Nel 1958 rimasta sola per la morte del marito (suo figlio era caduto in guerra), la Sanfilippo s'era trasferita a Torino, dai cugini. Nel 1959 le sue condizioni s'erano aggravate tanto da costringerla definitivamente a letto. Ogni qualvolta doveva essere spostarsi anche per brevissimi tratti, era necessario che due persone la sostenessero.

Ieri alle 16 i cugini erano usciti e la malata era in casa con una lontana parente degli Ansaloni, Maria Brocca di 26 anni, una giovane gracile, di malferma salute. Ad un certo momento la Sanfilippo chiedeva di scendere. L'altra diceva «non sono in grado di aiutarla... non ce la faccio... lei è troppo pesante per le mie forze...». Ma la paralitica insisteva. Allora la Brocca si recava in cucina per prendere le stampelle. Mentre le cercava udiva un tonfo. Tornava dalla Sanfilippo e constatava che la povera donna, forse nel tentativo di alzarsi da sola, era caduta dal letto e aveva picchiato la testa sul pavimento: appariva priva di sensi e rantolava. La Brocca usciva sulle scale e invocava soccorso. Accorrevano alcuni inquilini, si chiamava una ambulanza per il trasporto in ospedale. Ma la paralitica decedeva appena deposta sulla barella.

Stato Civile di Torino

10 febbraio 1962

NATI — Serpone Luisa; Musiano Giulio; Mastrantuono Marina; Peano Eugenia; Menanti Victor; Demartini Paolo; Filisol Antonino; Zucca Mario; Casalini Marco; Raberto Giovanni; Bevilacqua Ezio; Bosetti Paola; Gerard Livia; Osano Lorena; Solisi Hildegarda; Alibetti Barbara; Kiersy Michel; Bellini Franca; Biracco Enrico; Lavisco Romano; Cardola Marinella; Fiore Patrizia; Allasia Caterina; Rossetto-Casel Mara; Lienzi Roberto; Feresè Anna; Mossa Marina; Franz Pietro; Raffatta Marina; Scala Salvatore; Gascola Susanna; Bonincontro Walter; Pirchiariello Alessandro; Antonibon Laura; Barberis Cinzia; Biggio Fabio; Giovannelli Cinzia.

MORTI — Cocrotta Luigi, anni 81, nato a Albugnano, abitante in corso Giulio Cesare 119; Biesta Matteo, a. 70, Favria Can., v. Belmonte 7; Mitica Angelo, a. 87, Valle d'Istria, agr., v. Parenzo 114; Nicita Teresa ved. Musso, a. 81, Rivarolo Can., c. Francia 15; Grosso Caterina in Cavagnero, a. 62, Bra, v. Chiomonte 19; Robetti Giuseppe, a. 64, Spinetta Marengo, c. Rosselli 91 bis; Fagazzotte Giuseppa in Torre, a. 69, Barcellona, v. De Sanctis 74; Cierico Metilde ved. Lavezzari, a. 76, Somano, v. Cinarusca 30; Zanoletti Gino, a. 73, Livorno, v. Clemente 30; Bellini Felice, a. 70, Roverето, sarto, via Teplice 5; Varaldo Anna Maria in Tempo, a. 77, Asigliano, v. Principe Tommaso 18; Cravero Marino, a. 80, Bra, v. Cognetti 41; Resia Luigi, a. 71, Napoli, artig., v. Perosa 67; Maiaa Antonio, a. 79, Poirino, v. Ferrero 27; Zanellato Adele in Negrisolo, a. 83, Candiana, v. Emilia 62; Nicolosi Luigi, a. 36, Buia, ferroviere, v. Chambery 91/7; Delaude Ida in Ferrero, a. 69, Buenos Aires, v. Rosario 16.

Deceduti in ospedale: Milano Catarina ved. Bassignana, a. 85, Crescentino; Dabbeno Carlo, a. 74, Capua; Bini Renato, a. 52, Crusinallo; Boletti Giov. Battista, a. 83, Montechiari; Milanesio Caterina, a. 82, Carignano, domestica; Gerigio Giovanni, a. 79, Peccetto Tor.; Invernizio Rosa ved. Grosso, a. 66, Tortona; Cortiana Giuseppe, a. 35, Valle del Pasubio; Rubatti Marcellina ved. Giuliano, a. 77, Brandizzo; Ficicona Maria ved. Zara, a. 77, Corato; Bartiello Lorenzo, a. 83, Mattie; Sammut Natalina in Bonanata, a. 53, Isola di Malta; Gatti Giovanni, a. 81, Bosco Marengo; Giordano Francesco, a. 62, Cantona; Garino Giuseppe, a. 58, Leini, mecc.; Rubello Pasquale, a. 52, Carmagnola; Benetti Amedeo, a. 56, Montagnana.

Nati 37 - Morti 34

11 febbraio 1962

NATI — Jannucci Maurizio; Di Paolo Antonio; Chiodi Maria; Agosto Saverio; Stievano Cristina; Lavagno Enrico; Lorenzoa Raoul; Fiorini Paolo; Rosa Cardinale Valter; Di Mauro Antonella; Piasa Barbara; Zirpoli Fausto; De Lauretis Piero; Nicolia Daniele; Piazza Sergio; Bestiaco Valter; Giorio Marco; Aquilino Vincenza; Francipe Raffaele; Tartara Silvia; Brolatti Loredana; Bertolo Amalia; Calcagno Roberto; Matrino Adolfo; Pontillo Mauro; Reddavide Milena; Medaglie Gabriella; Pastore Silvia; Sirai Mauro; Cugliari Rosaria.

MORTI — Ledino Rocco, anni 72, nato a Carije, agricoltore, abitante in via G. Dina 46; Vinci Antonia in Maraglino, a. 66, Massafra, v. Cibrario 36; Rasaboldo Germano, a. 74, Albano Vercc., via S. Maurizio 76; Rasbenno Margherita ved. Manzone, a. 84, Torino, v. Bligny 0; Petta Gian Pietro, giorni 22, Torino, v. Bern. Telesio 82; Paparella Michele, a. 72, Rue di Puglia, v. Palmiello 54; Fraej Italina, a. 63, Beaulard, via Fasso Buole 17; Rascces Francesco, a. 81, Torino, v. Marco Polo 7; Actis Dato Maria ved. Actis Caporale, a. 79, Caluso, v. Ottavio Revel 15; Reatis Michele, anni 83, Savigliano, farm., v. Antonio Cecchi 57; Scaffone Fiorenzo, a. 55, Cercseto Monf., oper., str. della Vianza 31; Quatela Giuseppe, a. 59, Corato, v. Ghesume 25; Nicolosa Angelo, a. 60, Arsiham (Germania), str. delle Vallette 140; Pelle Giuseppina, a. 1, Torino, str. Bertolla 103; Bavette Alessandro, a. 86, Grugliasco, commerc., v. Giacomo Bove 16; Accolina Giuseppe, a. 42, Butera, imp., c. Unione Sovietica 57; Rosso Antonio, a. 77, Settimo Tor., aut., c. Re Umberto 34; Belavagliese Francesca in Amerio, a. 70, Carmagnola, v. Saluzzo 92.

Deceduti in ospedali: Benedetto Lucia, a. 55, Torino; Camba Vittoria in Mossino, a. 52, Beinasco; Alessio Simone, a. 70, Caramagna; Fatore Lauge Maddalena ved. Rosso, a. 78, Viatrorio; Buscocera Bonaria in Sella, a. 78, Cagliari; Vasia Giovanni, a. 83, Grosso Canavese; Bocchietti Pietro, a. 64, S. Martino Can., cont.; Lione Carlo, a. 62, Torino; Turinetti Giuseppe, a. 53, Bovegno, min.; Cerva Vincenzo, a. 81, Torino; Boccia Giuseppina ved. Cieli, a. 77, Castelnuovo d'Asia; Cerone Patrizia, mesi 1, Torino; D'Elicis Rinaldo, mesi 2, Torino; Fornaciari Luigi, a. 69, Reggio Emilia, ind.; Toffonin Adele ved. Pollarolo, a. 60, Cervarese S. Croce; Mentio Maria, a. 81, Saluzzo; Merlati Giuseppina, a. 78, Cuneo; Franco Maria in Brignola, a. 56, S. Damiano d'Asti, cust.; Vermiglio Vittorio, a. 21, Pozzuoli, studente; Francoja Pietro, a. 70, Torino; Ciani Severino, a. 66, Pauiaro, oper.; Samaroli Roberto, anni 1, Torino.

Nati 39 - Morti 40

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Averone

Ne danno l'annuncio: la moglie, figli, genero, nuora, la cara Silvia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle 14,30 partendo da corso Cosenza 3. Salma verrà trasportata a Cocconato ove sarà tumulata. Pullman a disposizione.

— Torino, 13 febbraio 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia **Rosella** ed **Eligio Palais.**

I nipoti **Severino Perlgrin** e **Gilardi** piangono il caro zio

Luigi Averone

— Torino, 13 febbraio 1962.

Partecipano al dolore di Severino e famiglia, per la scomparsa del papà

Luigi Averone

gli amici e famiglie:
Pietro Bertolone
rag. Dino Emanuel
Silvester Cay
cons. Piero e Carlo Giachino
Emilio Rocca
Guido Sertorio
perito chimico Dario Bragno.

— Torino, 13 febbraio 1962.

Luigi Altora
Mario Bella
Virgilio Cosmio
Lorenzo Croce
Renato Girardi
Giuseppe Madonli
Attilio Rota
Sorio Ughone.

Gli **Amici** di Pina e Roberto prendono parte al loro dolore.

Improvvisamente è mancato

Antonio Barucco

di anni 55
Assicuro A.E.M.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Vinotto**, i figli **Elda** col marito **Carlo Catasvendita** e l'adorata **Lucrezia, Franco,** fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da via Quarti 12.

— Torino, 13 febbraio 1962.

Il Gruppo Aziendale Aziende Elettriche Municipalizzate di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del socio

Antonio Barucco

— Torino, 13 febbraio 1962.

E' mancato serenamente

Ambrogio Francesco Vallero

di anni 70
Pensionato F. S.

Lo piangono sconsolati: la moglie **Anna Mina**; i figli: Don **Salvatore**, Geom. **Tommaso** con la moglie **Enrichetta Lodi** e bimbe **Anna** e **Gabriella**, Geom. **Sebastiano Antonio**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. in Moretta (Cuneo) alle ore 16 partendo dall'abitazione, in via Circonvallazione.

— Moretta, 11 febbraio 1962.

La **Associazioni Cattoliche di Trofarello** unitamente al Viceparroco Don Casalengo partecipano al dolore del nuovo Parroco di Trofarello Comm. Don Salvatore Vallero per la perdita del caro

Papà

— Trofarello, 12 febbraio 1962.

Ha detto addio per sempre alla sua diletta **Giovanna** che l'adorava

Giovanna Recrosio nata Coria

Ne danno il tristissimo annuncio la dolente figlia, la sorella **Anastasia** e **Luigia**, la cognata **Ida Gialmondi** e **Paolo Coria**, il cognato, gli affezionati nipoti, cugini e tutti i parenti. Al Dott. Bruno Vandelli un particolare ringraziamento per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 16 da Largo Cigna 73 (sali la Salma verrà trasportata a Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1962.

Le amiche **Teresa Torta, Alessandro Albano, Bettina Bellardi, Rosanna De Giovannini** e famiglie si uniscono al dolore della cara Mariuccia per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Torino, 13 febbraio 1962.

Carletto Vitelli e figli sono vicini all'addolorata signorina Necrosio.

Le sorelle **Rosetti** e **Letizia Serra** sono vicine alla cara amica Nenni e famiglia a dividere il dolore in questa ora così triste per la morte del fratello

Silvio Perardi

— Torino, 12 febbraio 1962.

Anna Tessiore Carra, Ersen Ilarra Carla, Maria Gloria Rocca, Maria, Nini e Carlo Gloria con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della cara amica Nenny Perardi.

Il Notaio **Reverdini** si unisce al dolore della Signora Nenny.

Gioacchino Verino e famiglia partecipa al dolore della famiglia Perardi per la perdita di

Silvio Perardi

— Torino, 12 febbraio 1962.

L'Impresa **Costruzioni Ing. A. Mussino** partecipa al lutto del sig. Leo Mantecchini per la perdita del fratello

Guglielmo Mantecchini

— Torino, 12 febbraio 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

COLONNELLO

Augusto Carlo Baccon

La moglie, le figlie e i familiari tutti, con immutato dolore ne rinnovano la cara memoria e la ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 15 febbraio, alle ore 10 nella Chiesa della Gran Madre di Dio e nella Parrocchia di Chieri.

— Torino, 13 febbraio 1962.

In un dolore senza fine, cristianamente ha lasciato la sua famiglia che tanto adorava

Maurizio Robbiano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lucia Cavis**, il figlio **Pier Carlo** con la moglie **Maria Mirabile** e piccoli **Rossana** e **Maurizio**, la cognata **Clotilde Venturelli**, la nipote **Maddalena** col marito **Italo Petrillo** e figlio, cugini e parenti tutti. Un caro ringraziamento ai dott. Silvio Bidollo per la assidua e amorevole cura prestata. I funerali oggi martedì alle 14,30 da via Orvieto 33, indi la cara Salma proseguirà per Tromello.

— Torino, 12 febbraio 1962.

Le Famiglie **Mirabile, Bidoia, Benedettini, Cumino** prendono viva parte al dolore della famiglia Robbiano.

— Torino, 12 febbraio 1962.

Zaira, Gaudenzio Martelli
Miranda, Ludovico Havone
Anna, Ettore Cagnoro
Anna, Luigi Graglia

si uniscono al grande dolore degli amici Maria e Pier Carlo per la perdita del padre

Maurizio Robbiano

— Torino, 12 febbraio 1962.

Partecipano al grave lutto della famiglia:
Comm. **Eugenio Novara**
Geom. **Giacomo Valetti**
Archit. **Luigi Baffa**
Geom. **Giorgio Bertaglia**
Comm. **Felice Mario Bruno**
Luigi Silvia
Dott. **Guglielmo Martini**
Dott. **Giovanni Granaglia**
Alfonso Costa.

La **Ditta Strocchio & Gilli** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Maurizio Robbiano

— Torino, 12 febbraio 1962.

I geometri **Mazzaglia, Magliari, Agnese** e prof. **Cocola** prendono viva parte al dolore del geom. Robbiano per la morte del caro

Papà

— Torino, 13 febbraio 1962.

Bosco e **Ghiardi** partecipano al dolore del geometra Robbiano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 12 febbraio 1962.

Giovanni Pizzo e **Piero Maurizi** partecipano al dolore che ha colpito l'amico Pier Carlo Robbiano per l'improvvisa scomparsa del padre

Maurizio Robbiano

— Torino, 12 febbraio 1962.

Giuseppe Ferrario, Edgardo Martinez, Giuseppe Aggradino e signora ed i coniugi **Tamarodi**, si uniscono al dolore del geometra P. Carlo Robbiano.

Famiglia **Rosso** partecipa al dolore del Geom. Robbiano per la morte del

Padre

— Torino, 12 febbraio 1962.

Carlo Antonietto e Famiglia partecipano al dolore del geom. Robbiano per la scomparsa del padre

Maurizio Robbiano

— Torino, 12 febbraio 1962.

Umberto Treves Ghisio e **Carlotta De Benedetti** prendono viva parte al dolore del Geom. Robbiano per la scomparsa del

Padre

— Torino, 12 febbraio 1962.

Adriana Gini, Luciano Rossini, Sergio Zanone e rispettive famiglie partecipano al dolore del caro amico Carlo per la morte del padre

Maurizio Robbiano

— Torino, 13 febbraio 1962.

Dopo lunga sofferenza, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Pietro Bonicatti

Industriale
di anni 67

Profondamente addolorati lo piangono la moglie **Angiolina Vaglietti**, i figli **Dino** e **Franca**, la sorella **Teresina**, il genero **Beppe Lazzarelli**, i diletti nipoti **Francesca, Piero** e **Angioletta**. I funerali avranno luogo mercoledì 14 febbraio alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in San Mauro Torinese, frazione Pescatori.

— S. Mauro, 12 febbraio 1962.

Si uniscono al dolore di Dino e di Beppe per la morte del padre

Pietro Bonicatti

geom. **Luciano Astegiano**
Luigi Carpenetto
Mario Gilardo
Carlo Cresenti
Luigi Carotta
Antonio Cavasso
cav. **Federico Guerrini**
Ettore Cesare Lacopo
Alfonso Lachino
dott. **Remio Montanaro**
Mario Notari
geom. **Luigi Paletta**
Enrico e Pierino Pitone
geom. **Giuseppe Pitone**
Natale Pitone
dott. **Giuseppe Scoppa**
Dino Storari.

— San Mauro, 12 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Lejenne

Lo annunciano le moglie, figli, genero, nuora e nipotino. I funerali oggi alle ore 16 da via Cuneo 9.

— Torino, 13 febbraio 1962.

Le famiglie **Amasioni** e **Zappettini** si uniscono al dolore di Maria, Giovanni e mamma.

La famiglia **Bertolino** partecipa al dolore.

Consiglieri, Sindaci e Corpo del «Club Alpinisti Edilmodo» partecipano al dolore di Maria e Urli Anselmi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Porrati

Ne danno il doloroso annuncio la sua **Malvina, Gino**, la mamma, fratello, sorella, cognata, l'adorata nipotina **Marinella** e parenti tutti. I funerali mercoledì 14 corr. alle 14,30 partendo dall'Ospedale Mottinetta, via Santorre S. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Anna Deagostini ved. Veronesi

Addolorati l'annunciano: il figlio Eugenio con la moglie **Antonietta** e figlia **Antonmaria**; la sorella Lucia con la figlia **Jolanda**; la cognata, i nipoti Gemma, i funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 10,45 da corso Unione Sovietica 230.

— Torino 13 febbraio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cagnassone

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosa**; la figlia **Maura** con il marito **Dino**; sorella, fratello, zia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 14 ore 14,30 da via Cannero Tavarodi 50, indi la salma proseguirà per S. Mauro ove verrà tumulata. Seguirà pullman per accompagnamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1962.

E' mancato

Pietro Depoli

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie **Maria Teresa**, sorelle e parenti tutti. Funerali mercoledì 14 corr. ore 14,30 da corso Brescia 54. La presente è ringraziamento.

— Torino, 12 febbraio 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Vivalda** profondamente commosse per l'affettuosa dimostrazione tributata al compianto

Mario Vivalda

esprime viva riconoscenza più gentili persone che di presenza con fiori e scritti hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

— Settimo, 13 febbraio 1962.

La famiglia **Costa e Fusetti**, profondamente commossa dalle innumerevoli manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Teresa (Resy) Ceria Fusetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono un vivo ringraziamento alle Autorità agli Enti, e a tutte le buone persone che in ogni forma hanno preso parte al loro grande dolore.

— Courmayeur, Milano, Torino, 12 febbraio 1962.

La famiglia del compianto

Giuseppe Quatela

commossa per la manifestazione d'affetto e di stima ricevuta tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 13 febbraio 1962.

Ieri mattina 11 febbraio munito dei conforti religiosi è cristianamente mancata la

N. D.

Luisa Risaldi ved. dell'On. Terenzio Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Emilia** con il marito **Piero Miolano**, la nipote **Mirella** con il marito **Ettore Melchiorre**, la nuora, le cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per il Dottor Pancrazio Martinetto e tanta riconoscenza all'instancabile infermiera Adriana Pegoro. I funerali avranno luogo martedì 13 alle ore 9 da corso Mediterranei 272, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Savigliano.

— Torino, 12 febbraio 1962.

Maria Antonietta Franco ved. **Miolano** partecipa al lutto che ha colpito la cara famiglia per la morte della sua adorata Mamma

N. D.

Luisa Chiesa Risaldi

— Torino, 12 febbraio 1962.

Si associano al dolore di Emilia e Piero Miolano per la morte della cara

Mamma

gli amici:
Maria Berteldi ved. **Giuliano**
Giuseppina Giordano
Giuseppe ed **Anna Maria Bertini**
Giuseppe Serra e consorte
Giuseppe e **Camilla Rascia**
Luca Montemarano
Gino e **Franca Cigliani**
Lucia Montemarano
Nicola e **Titty Marinova**
Mario Teresa Pigino
Cesare Nerone
Noemi Attocco
Pompeo Pons e consorte
Emma Monza.

— Torino, 12 febbraio 1962.

L'affezionata personale **Laura Orlando, Maria Trivero, Gabriella** e **Pietro Cordonetta, Carlo Garigito, Dina Borello, Lorenzo** e **Lucia Rocca** piangono la dipartita della loro signora

N. D.

Luisa Chiesa v. Risaldi

— Torino, 12 febbraio 1962.

Il condominio di via Cibrario 14 si unisce al dolore della famiglia del geom. A. Gandione per la morte della suocera signora

Beatrice Rosso ved. Cordero

comproprietaria nello stabile.

— Torino, 12 febbraio 1962.

Si associano al dolore della signora e del geom. A. Gandione, Gino e Piero Azzimonti.

Rosina e famiglia partecipano al dolore di Nino e Luisa.

Amministratore e **Condomini** di v. Monginevro 101 partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Gandione per la perdita della Signora

Beatrice Rosso

— Torino, 12 febbraio 1962.

Improvvisamente si è ricongiunta in Cielo al marito e alla figlia l'anima buona e generosa di

Domenica Raimondi ved. Rago

Con immenso dolore la partecipano: i figli **Floriano, Dino** con la moglie **Nella** e l'adorata piccola **Elvina**; la sorella **Annetta**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 16 partendo da via Argenta 2.

— Torino 12 febbraio 1962.

Tina, Virginio, Alberto, Rosa Rosati con **Anna** e **Arturo Marchegiana** si uniscono al dolore degli amici Rago per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 12 febbraio 1962.

Le famiglie: **Lazzarone, Maria, Rayneldin, Novello, Poggio, Bazzano-Malvano** si associano al dolore che ha colpito Floriana e Dino per la perdita della adorata mamma

Domenica Raimondi ved. Rago

— Torino, 12 febbraio 1962.

Lorenzo Croce e famiglia partecipano al grande dolore di Dino e Floriana per la perdita della

Mamma

— Torino, 12 febbraio 1962.

La famiglia **Rosso** e **Mellone** partecipano con dolore la perdita della cara signora

Rago

— Torino 12 febbraio 1962.

E' tornata a Dio l'anima buona della cara

Celeste Demo

Angosciati ne danno il penoso annuncio: il fratello dott. **Alfredo** con la moglie **Maria Enrica**, il fratello cugino dott. **Mario C. Carzino** con i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone martedì 13 corr. alle ore 16 partendo da via Santa Caterina. Non fiori ma opere di bene.

Torino, corso Stati Uniti 37.

— 13 febbraio 1962.

La famiglie **Core, Senoda, Pautasso, Alvazzi** si uniscono al dolore di Alfredo e Maria per la morte della carissima

Celeste Demo

— Torino, 12 febbraio 1962.

I **Carabinieri** palazzo corso **Stati Uniti 37** prendono viva parte al lutto che ha colpito il Prof. Comm. **Alfredo Demo** per la morte della sorella

Celeste Demo

— Torino, 12 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Pentenero ved. Gerardo

A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinta, ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Michele** con la moglie **Giuseppa Rasso** e figlia **Milena**, cognati, nipoti e parenti tutti. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

— Chivasso-S. Raffaele, 12 febbraio 1962.

I **Dipendenti** della **Ditta Gerardo** prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la scomparsa della sua amata

Mamma

— Chivasso, 12 febbraio 1

ALITALIA annuncia

ECCEZIONALI RIDUZIONI

per gruppi sul

NORD ATLANTICO

MILANO-NEW YORK L. 226.900 andata e ritorno in classe economica Super DC-8 jet

138.900 lire di risparmio sul biglietto di andata e ritorno
analoghe riduzioni per tutte le località degli Stati Uniti, Canadà e Messico

Queste sono le nuove tariffe speciali per gruppi precostituiti di almeno 25 persone, introdotte dall'Alitalia per favorire il turismo aziendale e sociale e le categorie di tecnici, professionisti, uomini d'arte e di cultura nei loro viaggi di istruzione e di aggiornamento in Nord America.

RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO
per conoscere tutti i dettagli e PRENOTARVI SUBITO
Chiedete al Vostro Agente di Viaggio
lo speciale programma "VISIT USA„ dell'Alitalia

ALITALIA

è in tutta Italia, va in tutto il mondo

Soggetto ad approvazione governativa

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

TRENTENNE, studi classici, II Farmacia, buona cultura dattilografia, medioni ufficio o ramo elettrodomestici, presenza, serietà, offresi subito impiego e lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8375 — Torino ». A13409

TRENTENNE licenza ginnasiale primo impiego mite pretese offresi. Tel. 672-731.

TRENTENNE militesente lorinese diplomato cerca impiego. Tel. 270-780.

TRENTICINQUENNE bella presenza offresi ore serali casalora guardarobiera o altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9393 — Torino ». A12434

TRENTICINQUENNE diplomata praticissima vendite alloggi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4242 — Torino » A13376

TRENTIDUENNE ottima dattilo completamente offresi, buone referenze. Telefonare 871-645. A13378

TRENTINOVENNE, pratica paghe contributi, fatturazione, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3241 — Torino ». A13362

TRENTITREENNE ragioniere militesente offresi in impiego. Mill pretesa. Scrivere: Mansela Michele, via Voli 20.

TRENTUNENNE diplomata inglese e francese commerciale, stenografia inglese e francese, primo impiego, presenza, offresi come corrispondente per l'estero o altro lavoro attinente alla conoscenza delle due lingue. « Pubblicità Stampa 1089 — Torino ». A10270

TRENTUNENNE pratica paghe contributi dattilo lavori ufficio impiegabocabbesi mia ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1124 — Torino ». A11816

VICE direttore abbesa esperienza decennale pluriilingue cerca adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9388 — Torino ». A12432

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' cerca elementi media cultura anche liberi posseriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59. 89

A elementi maschili in cui attività consenta ore libere durante la giornata, grande Società offre facile lavoro ben remunerato con possibilità di futura eventuale assunzione. Requisito indispensabile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino ».

ABILISSIMA impiegata commessa pratica tessuti taglio direzione piccola ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 2370 — Torino ». 89

AGENZIA commerciale via S. Paolo cerca signorina apprendista 16-18 anni. Telefonare 55-777. A11881

ALESSANDRIA ci comuni provincia, ente Stato assume persone maschile e femminile, ivi domiciliate, presenza cultura referenze, lavoro stabilmente organizzato, possibilità definitiva sistemazione ed ordinata carriera. Scrivere: Pubblitemp, casella 287, Alessandria.

APPRENDISTA impiegata massimo diciassettenne cercasi, preferibilmente abitante presso corso Unione Sovietica, via Filadelfia corso Giambone. Scrivere specificando età, eventuali pesti occupati, titolo studio, situazione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ». A14336

ARCHITETTO corrispondente stenodattilo velocissima ed atta alla corrispondenza tecnica ufficio, Universalia, tel. 388-726.

ASSUMIAMO persona diplomata con pratica dattilografica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ».

AZIENDA dattilografa anche 1° impiego ed apprendista carrozzeria. Telef. 31-680.

BAR reparto grezzo, capi squadra grezzo cerca Offi, Montefalco 10.

CERCASI bambinaia pratica lavori ufficio libera subito. Tel. 53-734, 59-023.

CERCASI impiegata stenodattilografa 1° impiego azienda elettrodomestici. Telefonare 20-256. A13533

CERDASI ottima impiegata libera subito per industria zona Aeronautica. Telefonare 300-457 dalle 8-8. A13508

CERCASI 14-15enne seria, stenodattilo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino » A11315

CERCASI 16-18enne pratica ufficio, vetro dattilografia. Telefonare 885-339. Presentarsi ore 14-15. A12429

CERCASI 17-20enne pratica lavori ufficio, solo posseriggio. Telefonare 306-814.

COCA-Cola cerca personale femminile bella presenza per lavoro temporaneo di propaganda. Presentarsi mercoledì ore 17-19 corso Casale 311. A14727

CORRISPONDENTE perfetto inglese italiano stenodattilo referenziato libera subito cercasi. Telefonare 547-329.

DATTILOGRAFA fatturista libera 15enne cerca media industria, specialmente meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5344 — Torino ». A14559

DATTILOGRAFA svelta, pratica ufficio, altra prima impiego assumiamo subito. Laboratori Castagnoli, S. Maurizio 6.

DATTILOGRAFA colore, pratica lavori ufficio, non primo impiego, cerca industria. Manoscrivere referenze. Gandino & C., via Garibaldi 24, Torino.

DATTILOGRAFA 15enne bella calligrafia, libera subito cerco Presentarsi Fasano, via Spano 37.- A10992

DISEGNATRICE per bozzetti etichette colori, Ema, cerco. Presentarsi: Fasano, via Spano 35. A13706

GRANDE SOCIETA' ASSUME ORCHESTRA ESPERIENZA PLURIENNALE ASSISTENZA LAVORI EDILI MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9395 — TORINO ». A12430

**GRANDE INDUSTRIA VICINANZE TORINO ASSUME PERITI INDUSTRIALI ESPERIENZA IN MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9395 — TORINO ».

IMPORTANTE azienda commerciale marca cancellatrice dicialto-ventisei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8652 — Torino».

INDUSTRIA assume impiegata pratica lavori ufficio, possibilità carriera, elemento serio, volenteroso, preferibile. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 85

STUDIO assume architetto [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2427 — Torino ». A13530

STUDIO ingegneria zona Chivasso cerca 18-35enne seria, volenterosa, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — [illegible] ».

STUDIO legale cerca signorina esperta dattilografia. Telefonare 46-879.

WANTED male-female typist to work in English in office of foreigner who speaks English only interview 15 to 20 hours sunday inclusive Piazza S. Tolt 15, scala A piano 1°. A13081

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE contabile piemontese libertà referenziata offresi. Telefonare 885-339.

ABILISSIMA maschinista pantalonista offresi interna. Telefonare 257-334.

ABILISSIMA sarta bianchera offresi all'istituzione anche a domicilio. Telefonare 684-828. A12182

ACCREDITATORE meccanico cospicebbesi subito posto seria ditta. Telefonare 687-518. A13533

ACCUDITATRICE monitore scuola tecnica offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino ».

AUMENTO produzione torniture operatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5149 — Torino ». A11980

AUTISTA con Lancia offresi. Telefonare 596-012. A9726

AUTISTA con mezzo proprio Tigrotto offresi ditta o privato. Telefonare [illegible]

AUTISTA diciannovenne patente B qualsiasi lavori offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ».

AUTISTA elettrotecnico pensionato tedesco offresi ditta privato mansioni affini. Telefonare 590-741. A11964

AUTISTA meccanico patente D E lunga esperienza offresi subito. Tel. 774-[illegible]

CINQUANTENNE intitolare offresi presso coniugi a giornata oppure [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A11137

COPPIA piemontesi mezza età ortofrutticoltori moglie tutto fare ben pratici trentacinquedici anni liberi fine aprile offrousi disposti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8250 — Torino».

COPPIA senza figli cercano portineria. Telefonare 529-633. A13521

CONIUGI soli, veneti, 54enni, residenza trentennale torinese, offrono portineria. Telefonare ore pasti 251-209.

CONIUGI veneti media età, con figlio referenziati cercano portineria, casa o stabilimento. Telefonare casa 274-778 oggetto 21-352. A13417

CONIUGI 55enni referenziati marito giardiniere ortofrutticoltore cercano custodia villa stabilimento anche casalinga. Telefonare 892-835. A13361

DIGIANNOVENNE verniciatore saldatore offresi. Telef. 525-428 dalle 8 alle 20.

DICIOTTENNE fabbro, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ».

DOMESTICO autista anche come cuoco offresi presso ditta famiglia. Tel. 651-740

DUE sorelle 21-23 anni, bella presenza, offrasi insieme ma ristorante vitto alloggio. Scrivere [illegible] Barolo, via G. Dina 52/11, Torino. A13426

ELETTRICISTA praticissimo impianti interni occupercbbesi anche saltuariamente. Telefonare 534-731. A12076

FALEGNAME autista auto piemontese, passaporto, offresi casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9387 — Torino».

FALEGNAME verniciatore offresi, manutenzione, fabbriche, ospedali, ville. Telefonare 481-838. A11823

FATTORINO con patente offresi mezza giornata qualsiasi lavoro pratico città [illegible]. Telefonare 252-[illegible]

OFFRESI aiuto cuoco albergo Montalto Armando, corso Palestro 3, Torino.

OFFRESI aiutista patente D pratico città. Telefonare 599-363. A13382

OFFRESI commessa 22enne pratica frutta [illegible]. Referenze. Tel. 40-373.

OFFRESI manovale specializzato impalcatista, buna, conoscenza disegno. Scrivere: Bumacomi, via Foligno 78/4, Torino.

OFFRESI saldatore autogeno o fiduciario 3 ore giornaliere Gamaria Mirafiori. Telefonare 381-083. A13102

OFFRESI tuttofare mattino con libretti visitanza Porta Nuova. Telef. 529-840.

OFFRESI 28enne alla [illegible] o persona fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1132 — Torino ». A11311

OPERAIE di carrozzeria di fiducia occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5172 — Torino ». A13074

PENSIONATI piemontesi bella presenza referenziati cercano portineria o custodia villa vicinanze Torino, mill pretese. Telefonare 287-206. A12403

PENSIONATO assumerebbe energico offresi aiuto magazziniere custode stabilimento o [illegible] meglio. Tel. 335-324.

PRATICO meccanico macchinario a impianti industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

QUARANTASETTENNE pensionato acquisto [illegible] volenteroso presenza, massima serietà occuperebbesi subito mansione fiducia aiutante magazziniere sorveglianza presso stabilimenti [illegible] anche qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare Oberto 518-527.

RASCHIETTATORE provetto macchinamenesili offresi anche addetto manutenzione; offresi subito seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1140 — Torino ».

SALDATORE elettrico conoscenza disegno offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ».

VENTENNE fattorino pratico città volonteroso militesente offresi subito. Telefonare 234-576. E10775

VENTIDUENNE aggiustatore II categoria pratico stampi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3059 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE bella presenza, II cassa [illegible] cerca qualsiasi lavoro, disposto [illegible] orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5171 — Torino ».

VENTOTTENNE autista [illegible] patente C [illegible] città offresi. Telefonare 675-391. A11335

VERNICIATORE torinese patente B-E pubblica offresi scopo miglioramento. Telefonare 764-976. A12810

VERNICIATORE macchina ideali cabine forni elettrici offresi. Tel. 370-156.

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

A commissia disponente attrezzatura offresi lavoro presso elettrauto. Telefonare 232-325. A13416

ABBIGLIERE [illegible] pratica lavori sarta, 28enne, per orario 7,30-13. Savigliano, corso Marconi 25. A12078

ABILE tuttofare, cuoco, 28-40enne referenziato, altra cameriera assume famiglia signorile. Tel. 790-530.

ABILE tuttofare [illegible] pratica cucina cerca famiglia tre adulti disponendo aiuto donna a ore mattinata. Buona retribuzione. Telefonare 881-742.

ABILE tuttofare pratica andamento casa cerca piccola famiglia. Telef. 588-183.

ABILISSIMA, prima lavorante seria specializzatissima lattiere, mantelli, atelier lusso, assume Patrik. Tel. 510-002.

ABILISSIME maglieriste macchinista 5-10-12 cimagliatrice pistellg, appredista, assumiamo paga [illegible], eventuale lavoro domestico. Tel. 292-265.

ARTIGIANO assume decoratori qualificati. Telefonare 789-931. A13650

ASPIRERESI operaie nubili, presso stampaggio lamiera. Col di Lana 42.

ASSUMESI meccanico elettrauto carrozziere per montaggio autoveicoli. Si richiedesi elementi giovanissimi. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2004 — Torino ». A136

ASSUMIAMO giovane tubista specializzato desideroso miglioramento. Possibilità trasferte. Edgamo [illegible] a prove capacità. Telefonare [illegible] A13631

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera. Telefonare 731-032. A6356

ASSUMIAMO operatore torni automatici Telefonare [illegible] ore ufficio.

ASSUMO aiutante o apprendista tappezziere stoffe e ragazza per cucito. Telefonare 510-123. A11155

ASSUMO licenziato avviamento, sveglio, presenza, preferibilmente militesente, ottima carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1143 — Torino ». A11347

ASSUME uomo di [illegible] pratico. Via Alfiere 3, Torino. A13061

ASSUMONSI provetto meccanico lavorazione abiti impermeabili, Albert, via [illegible] 21. 1078

AUTISTA carpentiere legno qualificato, massimo 40enne, [illegible]. Telef. 588-265.

AUTISTA 25-35enne referenziato pratico Torino cerca filiale importante industria farmaceutica. Tel. 519-513 ore ufficio.

AUTORIMESSA assume veramente pratico lavaggio, corso Regina Margherita 97 A. A11990

AZIENDA grafica torinese cerca apprendista compositore e giovane 14enne, licenza avviamento professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ».

AZIENDA ingrossa tessuti assumerebbe fattorino 16-18enne ed altro [illegible] pratico spedizioni. Tel. 511-207.

BERGAMI tappezziere e aiutanti serie. Telefonare 276-305. A10776

CERCANSI provetti macchiniste confezionista, camiciaio in serie. Tel. 267-787.

CERCANSI ragazze 16-18 anni fabbrica [illegible]. F.lli Servi, v. Cremona 25.

CERCANSI ragazzi per vendita gelati cinema. Telefonare 20-035. A11631

CERCANSI stampisti e fresatori. Telefonare 293-623. A14010

CERCASI abile autografista per Bellotti. Telefonare 31-200. A13402

CERCASI abile domestica referenziata tutto fare per famiglia tre persone adulte, con altro aiuto al mattino. Stipendio buono. Telefonare [illegible]

CERCASI abile stiratrice lavoro stabile. Presentarsi via Buttigliano 35.

CERCASI abile tuttofare orario 7,30-16. Telefonare 60-647. A13824

CERCASI abilissima stiratrice con libretti. Tintoria via Principi d'Acaja 30.

CERCASI [illegible] metà donna 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ». A3063

CERCASI commesso di [illegible] pratico. Via Alfiere 3, Torino. A13061

CERCASI operaio macchinista lavorazione abiti impermeabili, Albert, via [illegible] 21. 1078

CERCASI apprendista orafo 14-18 anni. Telefonare 596-841. A12090

CERCASI bambinaia fissa referenziata per bimbo anni 4. Presentarsi De Giorgi, via Rubiana 5. A14875

CERCASI commessa pratica panetteria. Telefonare 591-332. A14190

CERCASI donna fidata custodia bambino sani due. Telefonare [illegible]

CERCASI giovane operaia macchinista. Telefonare [illegible] A11241

CERCASI fattorino manovale magazzino anni [illegible] possibilmente patente motopeschero. Presentarsi Prodotti Nova, corso Matteotti 10. A10272

CERCASI lavorante bustaia capace lavoro indipendente. Preziare età, pratica, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5044 — Torino ». A5775

CERCASI macchiniste o aiutanti sarte. Telefonare 276-305. A10776

CERCANSI provette macchiniste confezionista, camiciaie in serie. Tel. 267-787.

CERCANSI ragazze 16-18 anni fabbrica [illegible]. F.lli Servi, v. Cremona 25.

CERCANSI ragazzi per vendita gelati cinema. Telefonare 20-035. A11631

CERCANSI stampisti e fresatori. Telefonare 293-623. A14010

CERCASI abile autografista per Bellotti. Telefonare 31-200. A13402

CERCASI abile domestica referenziata tutto fare per famiglia tre persone adulte, con altro aiuto al mattino. Stipendio buono. Telefonare [illegible]

CERCASI abile stiratrice lavoro stabile. Presentarsi via Buttigliano 35.

CERCASI abile tuttofare orario 7,30-16. Telefonare 60-647. A13824

CERCASI abilissima stiratrice con libretti. Tintoria via Principi d'Acaja 30.

CERCASI [illegible] metà donna 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9357 — Torino ». A3063

CERCASI apprendista orafo 14-18 anni. Telefonare 596-841. A12090

CERCASI bambinaia fissa referenziata per bimbo anni 4. Presentarsi De Giorgi, via Rubiana 5. A14875

CERCASI commessa pratica panetteria. Telefonare 591-332. A14190

CERCASI donna fidata custodia bambino sani due. Telefonare [illegible]

CERCASI giovane operaia macchinista. Telefonare [illegible] A11241

CERCASI fattorino manovale magazzino anni [illegible] possibilmente patente motopeschero. Presentarsi Prodotti Nova, corso Matteotti 10. A10272

CERCASI lavorante bustaia capace lavoro indipendente. Preziare età, pratica, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5044 — Torino ». A5775

COMMESSA [illegible] per drogheria o commestibili con vitto e alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino » A13355

CONCESSIONARIO costruzione austino « Miralfiore » vostro domicilio. Stella, Castelpostale 235, Rima 20831

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME ASSUME STABILIMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANDE 29.

CONIUGI pensionati ortofrutticoltori cercansi custodi villa a tre chilometri Villafranca Piemonte, telefono 60-887.

CUSTODE [illegible] marito abile giardiniere. Dettagliare età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9216 — Torino ». A9052

DENTISTA medicinali [illegible] giovane massimo 18enne aiuto magazzino. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ». [illegible]

DITTA commerciale cerca [illegible] 16-18 anni aiuto magazzino. Referenze. Montevecchio 17. A11991

DITTA Leda Royal assume personale femminile. Corsetta 1, telefono 683-193.

DITTA « Super Iride » cerca distributrici buoni abitazioni. Presentarsi ore 17-19, dopopsto via Pomba 14 bis.

DOMESTICO e cuoca cameriera cercansi, ottimo stipendio. Dettagliare età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A8061

DONNA pulizia ufficio ore 6-8, zona via Roma, cercasi. Telefonare 510-329.

ELDA [illegible] assistente sistema fantasia. Telefonare [illegible] A14043

ELETTRICISTA installatori cercansi, massimo venticinci. Telefonare 796-098 ore 9-12 - 15-20. A10756

**ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PRETESE. POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9421 — TORINO ». A12426

ELETTRICISTA pratico impianti civili apprendista cercasi. Buona retribuzione. Telefonare 518-582. A12420

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi. Esperti, Maria Ausiliatrice 68.

FALEGNAME ed apprendisti abilissimi per mobili moderni cercasi. Telefonare 799-143. A12446

FALEGNAME pratico lavorazione pialla e frigorifreti, paga secondo meriti. Presentarsi via Parruzzaro 3.

FALEGNAMI ebanisti 18-35enni svelti, abili, volenterosi, assumiamo, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3169 — Torino ». A14726

FAMIGLIA tre adulti cerca [illegible] tuttofare zona referenziata. Telef. 525-957.

FAMIGLIA tre persone senza bambini assume tuttofare 30enne con referenze in Torino. Paga massima, libretti, previdenza d'uso, esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A12008

FAMIGLIA 3 adulti cerca [illegible] cuoca [illegible] referenziata. Telefonare 871-864. A14305

FAMIGLIA tre adulti cerca coniugi domestico autista [illegible] cuoca referenziati. Telefonare 871-064.

FATTORINO magazziniere pratico tessuti cercasi da importante ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ». A12988

FRESATORE e tornitore specializzati e apprendisti III avviamento cercansi. Telefonare 793-475. A12462

FRESATORE II categoria cercasi. Presentarsi: Ghisolfa, Misericordia 6 ore ufficio.

GOVERNANTE disposta compiere lavori domestici cerca persona anziana, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ». A14084

IMPORTANTE mobilificio assume operai addetti banco campionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento macchine assume abili meccanici e aiutanti per lavori non in serie. Indispensabile ottima conoscenza. scrivere: « Pubblicità Stampa 7469 — Torino ». A8847

INDUSTRIA abili impermeabili, assumo lavoranti pratiche reparto taglio, inutile presentarsi se non qualificate. Alberi, via Aosta [illegible]

INDUSTRIA carpenteria metallica [illegible] ta zona centrale Torino assume operai carpentieri, ottima retribuzione offresi garanzia occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5198 — Torino ».

(Continua a pag. 14)

ZUCCA ZUCCA

è più di un aperitivo! è il rabarbaro

RADDRIZZERIA S.p.A. MILANO

IMPERTANTE industria cerca 30-35enne preferibilmente diplomato, pratica ufficiosa, per mansioni tecnico commerciali. Indispensabile serietà, presenza, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9091 — Torino ». A10312

INDUSTRIA libro tecnici e [illegible] nord Italia cerca disegnatori brevettati meccanica e impianti elettrici [illegible] anni. Specificare curriculum scuola referenza pretese a Pubblimar Casella 495 R, Novara. 20983

INDUSTRIA regione Barca cerca disegnatore meccanico ad aiuto. Telefonare 240-161. A13830

INDUSTRIA zona Grugliasco cerca [illegible] lavoro corrispondenza ufficio tecnico-commerciale, alira per movimento archivio a schede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A13403

INDUSTRIA zona Madonna di Campagna cerca infermiera possibile conoscenza cucina scarico magazzino, escluso 1° impiego. Si esaminano possibilità alloggiamento a persone capaci. Tel. 267966

ISTITUTRICE GOVERNANTE PERFETTA FRANCESE, MORALITA', CERCASI PER BIMBI 3-5 ANNI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A13244

PRECISIONE PROGRAMMATORE IMPIEGATO SPERIMENTATO CERCA INDUSTRIA METALLURGICA, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8375 — TORINO ». A12729

RAGIONIERA ventiquattrenne, esperienza cinque quinquennale settore contabilità generale, stipendio adeguato, assume l'ent. Telefonare 20-151 A6011

RESPONSABILE 1° impiego dattilografa cerca ditta Senna, via S. Pellico 5. Presentarsi ore 14-15. A12429

AUTISTA fattorino offresi [illegible] o privato. Anche mezzo proprio. Scrivere: Campanella, via Chatillon 8.

AUTISTA esperto uomo, auto propria, offresi [illegible] pomeriggio. Telefonare [illegible] A10312

AUTISTA patente B libero subito referenze. Telefonare 555-879. Pratico città.

AUTISTA pensionato tutte patenti esperto guida praticissimo [illegible] città provincia offresi. Telefonare 278-050.

AUTISTA ventenne militesente 615 proprio o senza offresi. Tel. 66-280.

AUTISTA D E mezza giornata, pienotese referenziato pratico città provincia offresi. Telefonare [illegible]

AUTISTA 26enne veneto, celibe, pratico Torino, libero subito offresi. Telefonare 510-968. A11401

AUTISTA 40enne libero subito offresi. Telefonare 892-903. A13560

AUTISTA 43enne D E pratica venticinquennale conoscenza francese spagnolo offresi. Telefonare 874-745. A12305

BELLA presenza 31enne guardia giurata ammogliata recuperebbesi presso seria ditta, stabilimento, anche custode. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A11161

BRAVA cuoca offresi trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8353 — Torino ». A13887

CAMERIERE conoscenza francese tedesco Saunisiga. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

CAPOSQUADRA venticlnque offresi grosse grande industria costruzione o riparazione macchinari industriale o attrezzature speciale. Telefonare 321-240.

CERCASI lavoro di guardiania presso stabilimento o magazzino. Telef. 888-691.

CERCO lavoro mezza giornata [illegible] D E commesso magazziniere [illegible] Telefonare 741-640. A11331

FATTORINO ventiquattrenne praticissimo città o magazziniere offresi molti pretese. Telefonare [illegible] A15011

FRESATORE universale provetto profonda esperienza professionale costruzione stampi disposto anche trasferirsi offresi seria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11974

GIOVANE casalingo offresi tuttofare possibilmente limiti città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9398 — Torino ».

GIOVANE signora volonterosa desidererebbe cambiare da tuttofare a qualsiasi altro lavoro di facile pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ».

GIOVANE ventiduenne, patente, macchina propria, desidererebbesi qualunque occupazione tre giorni settimanali Alessandria e provincia. [illegible] Pubblimar 303 Alessandria. 21429

GIOVANE 25enne militesente pratico elettrico patente guida cat. D offresi subito. Scrivere A. Affornante, via San Massimo 55. A14080

GIOVANI sposi cercano portinaria, pratico ricambiamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A4551

INFERMIERA offresi mezza giornata, Telefonare 251-767. A11886

**MAITRE HOTEL YOGGHIA SCUOLA ESPERIENZA SERVIZIO CUCINA DOLLABORATORE LINGUE ESTERE OFFRESI ALBERGO RISTORANTE PREFERENZA ANNUO. SCRIVERE: BIRRI, PUBBLICITA' 28, SANREMO.

MECCANICO motorista generico lunga esperienza. Tufano Michele, via Monte [illegible] 17. A10285

MOTOFURGONE proprio patente A o II offresi presso ditta o privato. Telefonare 232-208. A12582

OFFRESI lavori vari cucina, anche [illegible] pratico, Doni, via Lodovico Bellardi 29. [illegible]

SALDATORE di ogni specie offresi 9-4 ore pomeridiane. Telef. [illegible]

SECONDO operatore [illegible] meccaniche offresi precise [illegible]. Tel. 794-452.

SERANTINO alluminio conchiglia e terra, offresi. Telefonare 360-945.

SIGNORA distinta offresi custodia bimbo ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A12753

SIGNORA pratica bambini offresi pomeriggio. Telefonare 266-097. A12900

SIGNORA pratica negozio recuperebbesi commessa cassiera anche mezza giornata. Telefonare 378-420. A11685

SIGNORA 45enne offresi commessa magazziniera altro lavoro non pesante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ». A11764

SIGNORINA 23enne diplomata [illegible] ai andamento casa presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9374 — Torino ». A10078

SORBELLO bambini ore serali. Sig.na Perrone, telefono 886-751 ore 13-14.

SPECIALIZZATO falegname già capo squadra addetto ufficio scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8213 — Torino ». A12279

TAGLIATRICE provetta pantaloni uomo e donna tutti i tipi offresi. Tel. 273-421.

TORNITORE manutenzione 30enne militesente, offresi michinarre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5162 — Torino ».

TORINESE 35enne, [illegible], auto propria, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9402 — Torino »

TRENTASEIENNE offresi commessa mercerie maglieria. Telefonare 489-365 ore pasti. A11359

TRENTENNE ridotto [illegible] patente offresi per lavoro serale ore 20-24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

TRENTOTTENNE [illegible] avventurale macchina [illegible] cerca lavoro [illegible] fiducia, referente. Telefonare 377-802.

AFFEDIAMO proprio domicilio pacchi attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Bolmondo, casella [illegible] 36, Firenze

AGGIUSTATORI giovani piccola meccanica per montaggio strumenti misura cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9420 — Torino ». A12508

AGGIUSTATORI grossi stampi, aggiustatori attrezzisti, lattoniere, revisionisti lamiera, revisionisti stagno, specialisti di finizione, trucisatori, rettificatori particolari stampati, collaudatori di lamiera cerca Ubi, Montefeltro 10.

AGGIUSTATORI seconda cercansi. Rivolgersi: Succhi Tecnigraf, via Forlì [illegible].

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria veramente abili costruzione stampi lamiera, conoscenza disegno, assume industria meccanica zona Sud Pasio. Macchine rettificatrici. Presentarsi via Jacopo 34. A14324

AIUTANTI apprendista [illegible] donna, massima paga, cercansi. Avalle, del Mille 2.

ANNUNCI commesso 20-25 perché militesente cercasi per ingresso lesanti. Telefonare 511-207. A13318

ALLEVARISTA provetto cercasi. Vehon, [illegible] Antica di Collegno 190/10.

ALTISSIMO stipendio tuttofare fissa abitazione, referenziato, 3 adulti. Telefonare 485-481 A11690

ANTONIO, corso Grosseto 133, cerca [illegible] pedinatrice apprendista manicure

APPRENDISTA barista cameriere massimo 17enne cercasi. Presentarsi bar Cia, via [illegible] da Brescia n. 13.

APPRENDISTA 14-16 anni, aiuto commesso, [illegible]. Telefonare 273-216.

APPRENDISTI aggiustatori ed aggiustatori stampisti provetti cerca industria metalmeccanica. Adeguata retribuzione. Telefonare 682-229. A12561

APPRENDISTI 15-17enni cercansi. Presentarsi officina via Michele Coppino 48.

AZIENDINA agricola sul Monferrato assume tre tuttofare fissi. Stipendio sindacale, [illegible] alloggio. Telef. 46-697.

BAMBINAIA [illegible] cerca [illegible] signora. Telefonare 592-500. A6335

BARISTA 16-18enne cercasi. Torrefazione Aragno, via Madama Cristina 30. Telefonare [illegible]

CAMERIERA aiuto referenziata fissa o giornata, cercasi, coniugi soli casa disponibile. Telefonare 518-560.

CAMERIERA cercasi: vitto, alloggio, ottimo stipendio. Presentarsi posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3165 — Torino ». A14335

CAMERIERA fissa, referenze, cercasi. Telefonare 874-086. A13411

CAMERIERA tuttofare si richiede [illegible] pubblica cercasi trattoria. Telef. [illegible]

CAMERIERI e [illegible] pratici servizio bar caffè cercansi per stagione estiva 1962, 1° maggio al 30 settembre, preferibili se [illegible] Inglese. Indicare età e posti occupati. Scrivere: Caffè Cambio Balzola, Alessio.

CARPENTIERI valdesi in ferro, conoscenza disegno assumonsi. Ditz, telefono 252-359. A13903

**CARPENTIERI FERRO SALDATORI PROVETTI E APPRENDISTI PAGA ADEGUATA CERCA MEDIA INDUSTRIA RICHELINO. TEL. 866-412.

CARPENTIERI falegnami con perfetta conoscenza [illegible] carta ditta via Sommeiller Galli 5/A. A9426

CARPENTIERI saldatori per industria lavorazione serramenti cerca Murio, via S. Rocchetto 16. A14584

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori già pratici e verniciatori finiti zona Moncalieri. Telefonare 641-676.

CERCANSI apprendisti meccanici apprendisti saldatura autogena. Via Mercadante 81. A13806

CERCASI maglieriste finite, via Martiglio 11. A13404

CERCASI ottimo commesso negozio colori, [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 9464 — Torino ».

CERCASI pubblicitarista stampi. Telefonare 273-340. A13403

CERCASI posta fissa 14-16enne, via Alfasca 2. Telef. 30-291. A10389

CERCASI ragazza [illegible] per famiglia 3 persone, [illegible] 7-21. Rivolgersi Venillon, telefono 681-798. A13051

CERCASI ragazza tuttofare veramente pratica tutti lavori domestici Stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5045 — Torino ». A8783

CERCASI subito apprendista compositore per paslisseria. Telefonare 501-478.

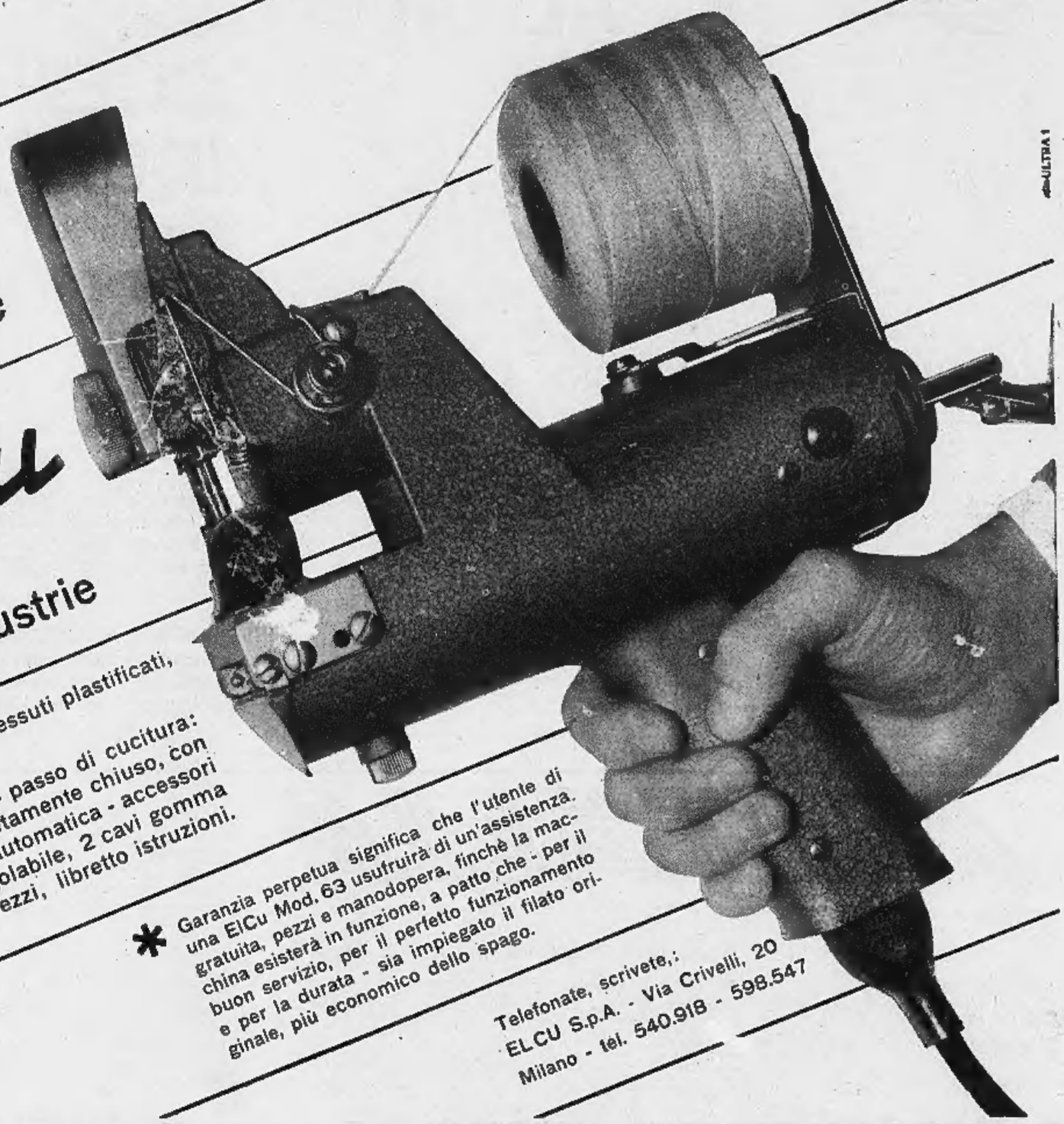
CERCASI tuttofare capace [illegible] fissa. Presentarsi Del Zoppo, via Cassini [illegible]

CERCASI 14enne

è l'unica

* garanzia perpetua per una macchina che lavora sempre

L'Elettro Cucitrice ElCu mod. 63 portatile la macchina che riduce i costi in migliaia di industrie



Cuce: carta, sacchi di ogni tipo, tessuti normali, tessuti plastificati, scatole, contenitori, materie plastiche.

Peso: Kg. 2,8 - velocità: fino a m. 9 al minuto - passo di cucitura: mm. 6,5 - motore: elettrico incorporato, completamente chiuso, con dispositivo di autoraffreddamento - taglierina: automatica - accessori gratuiti: trasformatore di corrente, cinghia regolabile, 2 cavi gomma di collegamento, aghi di ricambio, borsa attrezzi, libretto istruzioni.

* Garanzia perpetua significa che l'utente di una ElCu Mod. 63 usufruirà di un'assistenza gratuita, pezzi e manodopera, finchè la macchina esisterà in funzione, a patto che - per il buon servizio, per il perfetto funzionamento e per la durata - sia impiegato il filato originale, più economico dello spago.

Telefonate, scrivete,:
ELCU S.p.A. - Via Crivelli, 20
Milano - tel. 540.918 - 598.547

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA confezioni femminili cerca abili macchiniste, confezioniste, personale qualificato per formazione campionari. Telefonare 535-903. A13546

INDUSTRIA mobili massello assume capo vendita operai falegnami, apprendisti. Telefonare 293-421. A13511

INDUSTRIA tessile FORNISCE GERANZIA FUOCHISTA PATENTATO ESECUZIONE GENERATORI (IMPIANTI); MECCANICO PRATICISSIMO OFFICINA E MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI; BATTILASTRA ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA DISEGNO; GEOMETRA O PERITO INDUSTRIALE OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 161 — TORINO». 161

ISTITUTRICE DOMICILIATE PERFETTO FRANCESE, MENSILITÀ', CERCASI PER BIMBI 8-5 ANNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3085 — TORINO». A13244

LABORATORIO fotografico cerca donna dotata massimo 3 apprendisti-ste quattordici-sedicenni. Telefonare 683-330.

LAVORANTI, aiutanti, aiutantine anche cercansi. Corso Vittorio 95.

LAVORANTI esperte finissime aiutanti apprendiste cercansi. Telefonare 80-916 ore ufficio A13064

LAVORANTI in pelletteria aiutanti finissime cerca sartoria signora. Tel. 45-067

LAVORAZIONE piccola cerca ragazze 15-16enni. Telefonare 390-658.

MAGAZZINIERE referenziato, robusto, massimo trentacinquenne. Wilson, Piazza Buole 21. A12347

MAGLIFICIO assume tagliatrici donne ufficiale veramente esperte, ottima retribuzione. Tel. 287-404

MANOVALI VOLENTEROSI E SVEGLI, MASSIMO 26 ANNI, OBBLIGHI MILITARI ASSOLTI, ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA POZZO STRADA. TELEFONARE 759-858, TRA ORE 13 E 15. A13534

MARITO moglie piccolo alloggio stato ore ottimo trattamento, cercano tuttofare fino 35-35 anni, abile cucina, ottime referenze controllabili. Telefonare ore pasti al 683-959. A13418

MECCA industria meccanica cerca abile collaudatore particolari sciolti. Telefonare 241-031. A13064

NUOVA officina stampi attrezzature stampaggio cerca provetto stampista e giovane tornitore seconda. Tel. 756-146.

OFFICINA meccanica cerca veramente pratici tornitori e apprendisti. Telefonare 383-177. 13577

OFFICINA torinese cerca rettificatore giovane volonteroso disposto apprendere attività complementare, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A12666

OTTIMO stipendio a tuttofare veramente abile, dalle 8-12 e 16-20. Telefonare mattino 80-024. A11404

PASTICCERIE cercasi pratico decorazioni e confetteria, referente. Scrivere pasticceria Balzola, Alessio. 20320

PELLICCERIA assume abile confezionista conoscenza macchina. Telef. 552-438.

PENSIONATO «Buon riposo» via San Marino 20, Torino. Cercasi personale giovane maschile e femminile cuoco mansioni varie. Scrivere o presentarsi giorni festali ore 15-17. A14325

PERSONA cerca tuttofare referenziatissima. Telefonare 670-134.

PERSONA sola via Roma cerca abitazione cameriera istituire referenziata. Telefonare 510-533 dalle 10-13, 16-18.

PETTINATRICE cerca pintarle pettinatrice o mancherà o apprendista. Telefonare 510-265. A13827

PROFESSIONISTA CERCA AUTISTA-DOMESTICO, POSSIBILMENTE QUARANTENNE, SPOSATO, SERVIZIO ABITAZIONE ET SALTUARIAMENTE STUDIO. RICHIEDESI COMPLETO CURRICULUM VITAE, PRETESE, OTTIME REFERENZE, OTTIMA CONOSCENZA MOTORE ET GUIDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2167 — TORINO». 2167

PROPAGANDISTE abili venditrici, forte guadagno lavoro continuato. Serietà, riferenze. Presentarsi via Stradella 34/A ore ufficio. A11984

RAGAZZA SERVIZIO DALLE 8 ALLE 18 CERCASI PER PULIRE GLI UFFICI E L'ABITAZIONE, ESCLUSO BUCATO E LAVARE I PIATTI. BUONA PAGA, SERIETA', PRESENZA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 250 — TORINO». 108

RAGAZZO 15enne proveniente scuole meccaniche cercasi avviare lavoro specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A12715

RISTORANTE assume cameriera cuoco o ragazza apprendista. Telefonare 22-335.

SALDATORE elettrico ferro, operaio generico di finizione per carpenteria cercasi. Telefonare 321-753 ore ufficio.

SARTA ditta accessori cerca signori intenditori, riparatori, artigiani montatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A12715

SCUOLA cerca uomo casa assistenza in cambio vitto ed alloggio. Telefonare 528-912 ore 9-12. A12651

SIGNORILE famiglia cerca abile tuttofare fissa, referenziata. Tel. 584-682 dalle 14 alle 16. A13023

STABILIMENTO cerca sorvegliante ex-cambiatore Presentarsi Gallino, via Torino n. 21, Regina Margherita

STAZIONE servizio assume personale pratico compo e lavaggio auto. Telefonare 280-181 A14580

STIPENDIO offresi tuttofare fissa referenziata libera subito disposta anche governo neonato. Telef. 761-521.

STIRATRICE capace e pratica per uniformi assumo. Via Bellea 7. A13363

STIRATRICE per lavoro pomeridiano carica famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A13353

TERMOIDRAULICO cerca operai 1 - II categoria Telefonare 351-732.

TIPOGRAFI, apprendisti ed pratici, desiderasi specializzarsi macchine fino, impaginatori cercansi. Telefonare 774-945.

**TORNITORE II CERCASI. INDISPENSABILE INDICARE PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO». A13620

TORREFAZIONE cerca apprendista commesso 15-16enni. Telefonare 487-091.

TUTTOFARE pratica referenziata cercasi orario 7,30-12,30 zona Stadio. Telefonare dopo ore 20 al 393-755.

TUTTOFARE referenziata pratica cuoca signorile coniugi con bambina cercano. Telefonare 84-411 mattino. A14431

TUTTOFARE anticamente per persona anziana cercasi. Telefonare 682-096, fra 13-15. A14084

VERNICIATORE mobile stoppino spruzzo cercasi. Bertello, via S. Secondo 43. 35.000 tuttofare fissa referenziata, capace, cerca famiglia due bambini. Telefonare 590-727 A13500

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI agenti per Torino provincia introduttissimi imprese costruzioni edili industriali, materiali refrattari ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino», A2611

ACIPGAS cucine fornelli cerca elementi qualificati affidare zone libere Piemonte. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9391 — Torino». A12432

CERCANSI introduttissimi in farmacia e presso medici per provincie del Piemonte. Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino»

CERCO rappresentanti introduttivi negozi mercerie tessuti vendita piani guarnizioni. Alta media vari tipi fonlarsi. Casella 324/A, Sip, Milano. 21420

CINE foto ottica ditta milanese esclusività grandi case giapponesi cerca abile rappresentante introdottissimo negozi Piemonte. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano». 21533

DITTA busti reggiseni fini cerca ispettore venditore et subagenti. Telefonare 760-689. A13072

DITTA materie plastiche cerca concessionari introdotti, per copertura rivestimenti, traffagli vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino».

EDITRICE collana popolare grandissimo successo cerca rappresentanza referenziata introdottissimo cartolibrerie Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Milano». 21192

ELEMENTI giovani, presenza, cultura, da avviare carriera venditore, cerca ditta importantissimo arredamenti uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A12805

IMPORTANTE azienda sidercraftica cerca viaggiatori per vendita acciai speciali zona Piemonte con residenza a Torino. Casella 325-T Sip, Torino. 21061

IMPORTANTE cartiera cerca per deposito Torino introdotti rivenditori carte industriali ed imballo. Stabilimento sicura. Stipendio, provvigione Telefonare ore ufficio 484-744. A13592

INDUSTRIA dolciaria accrediterebbero stagionale palentate vendita presso clienti, Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A12417

INDUSTRIA peruviana avvolgibili in legno cerca agenti introdotti ramo edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A13322

INGROSSO drapperie lanifici cerca capace attivo rappresentante introdotto, referenziato, con automezzo per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9392 — Torino». A12450

ISPETTORI di zona, elementi primo'ordine, anche in qualsiasi provincia, sfiorate vari venditore, perfettibilmente con esperienza acquisita nel ramo tintura per capelli anche se in qualità di rappresentanti, purchè idonei essere nominati ispettori, cerca importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 21420

MOBILI metallici ufficio e interfonici ditta importante cerca elementi giovani per carriera venditore, Rimborso spese a provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8382 — Torino».

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 21420

PRIMARIA organizzazione editoriale assume zona Piemonte e Torino produttori ambosessi persone libertà età, anche inesperti ramo o parzialmente impegnati altra attività con similare. Fisso, provvigionale, automezzo. Presentarsi corso Unione Sovietica 75, Torino, ore 9-12

PRODUTTORE pubblicità annuale piccolo Gerusalmo, introdotto clientela privata ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino a. A12417

SOCIETA' Vendex Italiana anchesvizzera per l'Italia pitture lavabili danesi cerca agenti provinciali veramente introdotti colorifici, lavisle scrivere se non documentabilmente introdotti e referenziati. Via Bologna 125, Torino. A13412

TE' alimi whisky scozzese ditta cerca organizzazioni o rappresentanti introdottissimi bar. Casella 355 M. Sip, Milano. 20608

TRENTENNE, alta propria, cerca rappresentanza. Telef. 776-131, ore pasti.

VENDITORE ben introdotto grossisti materiale elettrico, radio per Torino e Piemonte cerchiamo Casella 322 A. Sip, Milano. 21420

VERNICI, agente altamente quotato cambiorebbe rappresentanza ac ditte vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino» A13248

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnando pastore tedesco nero, cucciolo 4 mesi. S. Paolo 1. Telefonare 35-681. A12097

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI fedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Via Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. 336

ABBIATE premio fedeltà trentennale informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1. 2166

ACCERTAMENTI mercali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ADERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Raipol». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, calta assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-026. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

TELEFONARE ai 235-735 avrete subito il callista. A12819

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finecter, piazza Statuto 24, telefono 455-388, 455-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi speciali.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime ditta, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lancia, Triumph Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato corsa nuova, Giulietta '55-'57, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1900 Acquistiamo autovetture recenti.

ABARTH 600 vendesi. Telefonare 630-880 ore pasti. A12507

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Giulietta sprint, T.I., Appia 1c-2c, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500, permute, rateazioni, Corso Palermo 55, telefono 333-952. 33

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200, 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture usate ogni tipo, diversi spider, vere occasioni. Nizza 126.

ABBIAMO 500, 600, 103 II, Giulietta T.I. '60, cambiosicuri, 103 I, 1100 El.ti, Fo 43. 91

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autonoleggi Alfa, stazza Rodoni 1 g, telefono 521-281 23558

ACQUISTO Giardiniera 500 da dipendente Fiat massimo 12 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino».

ANGLIA 6 mesi privato vende a perito. Tel. 720-415 755.000.

APPIA, Flavia, Fiorinina, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia Fraschi, Corso Unione Sovietica 12, telefono 652-182. 975

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-466.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, familiari, Ardea, altre occasioni San d'Annunzio 8 849

AURELIA: B 20, B 12 54, 55, 56, B 21, vendo cambio. Clavière 6. 53

AUSTIN-Austin-Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autorino, via Nizza Sem 54, telefono 762-920. 797

AUSTIN-INNOCENTI, Bianchine, Duophine. Permute, facilitazioni, assistenza, trasferte da Torrelli, Tiziano 30.

AUTO locciate compro per contanti pagando massimo Preventivo a mitro domicilio Telefonare 386-777. 615

AUTOAGENZIA Lagrange 13, telefono 538-632. Compra pagando massimo qualsiasi vettura. 65

AUTOFURGONE 1100 TR anico proprietario semiunovo vendesi. Tel. 390-769

AUTOGRIND Commissionaria Innocenti Austin compra vende berlina cambia spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 667-000. 1095

A 40 Austin, consegne sollecite. Facilitazioni pagamento, prove, permute. Agenzia Avia, corso Vercelli 24, telefono 21-543. 53

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpine spider, Riti spider, Hillman, Alfa 1900 super, Giulietta 600 sprint anno '61, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 655-121.

BIANCHINA pannamiles 11 mesi, 500 mila, avorio-nero, km. 8000. Telefonare 253-963. A13353

BMW 700 in vettura che unisce linea perfetta a sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni. Concessionaria Enbeo, via Gluria 54. 520

CHECCHINI Fiat Pasteo 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5,20, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Francia 67, Torino.

COMMISSIONARIA FIAT-SAIGAR DI-SPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, 1800, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1250

CONTATTO contanti autovetture recenti pagando massimo Ercole Solfanti, Nizza 125 421

DKW Auto Union 750, 900, 100 cm, a benzina al Centro Automobilistico Sub Alpino, piazza Statuto 1, tel. 538-990. Prezzi ribassati, prove, prenotazioni.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

ACQUISTO Giardiniera 500 da dipendente Fiat massimo 12 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A13248

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiano, estero, serio, fiduciario, rivolgevati al 42-535. Autosalone Tesoriere, Ivrea 227 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la mia finanzia acquisti automezzi, assicurazione possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-273

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi converrà.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite, Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con operatore senza aumento. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 662-800.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 45-564

AUTOSALONE BRESCIA 18: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. DECADENZE; VETTURE, FISCOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI, SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-883.

BELLA 600 (1956), nuova 500 (1959) condizioni prova privato. Tel. 483-675.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COMPRO da privato 600-500 '59-'60, recentissimi. Telefonare 790-492. 1118

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-683, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli Cagiva, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1100 4 ql., Fiat 1100 7 ql., M.V. 1100 10 ql. ottime condizioni Cavalieri, via Nizza 35. 1327

FIMI sovvenzioni anche case terzosi, massima valutazione, celerità. Tel. 871-033, 895-980. 21476

FRENI Lucas, organi sterzo, officina specializzata Arabia, v. Vigone 62, telefono 20-509. 1046

GIULIETTA fine '57 grigio metallizzato vola vendo occasione. Telef 754-510.

IFITAUTO, Via Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berline combinata, spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prova permute. Commissionaria Lancia Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 667-000. 1095

LANCIA commissionaria Lancia & C. ufficl, esposizione via Artisti 2, telefono 41-444 e Adriano 5, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110

NUOVA 600 modello 1962 grigia km. 18.000 275.000. Telefonare 558-387.

OCCASIONISSIMA Bianca ottimo condizioni, vendesi, massima facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONE vendo furgone Seta nafta 23 ql. perfetto ordine. Telefonare 361-840.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, Spider Viguale, per ritiro presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATAMENTE vendo Giulietta 1958 perfetta, cambio cilindrata inferiore. Telefonare 272-021 274

PRIVATO vende Appia seconda serie 1956, ottimo stato, visibile garage Genova, via Genovesi 1. A12415

PRIVATO vende furgone 1100, 10 mesi, pochi chilometri. Telefonare 651-114.

PRIVATO vende giardinetta come nuova. Telefonare 772-494. A12809

PRIVATO vende Giulietta Sprint, anno 58, perfetto ordine, Telef. 683-856.

PRIVATO vende permuta Alfa 1900 Turismo nuovo, giradischi. Tel. 651-685.

PRIVATO vende 600 '55, 280.000; 103 '55, 280.000. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 500 D scura, 18 mesi, facilita e permuta. Telefonare 46-007.

ROMEO furgone nafta ribaltabile rechimiglia perfettissimo vendo rateizzo. Telefonare 779-893. A14184

VENDESI carrozzinissima Ford Squire belvedere (14 CV). Autoriunione, Magenta 49. A12137

VENDESI perfetta 500 C belvedere. Telefonare 890-849, ore pasti A14335

VENDO Super Taurus ribaltabile, cassonciui 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vettura revisionata a nuovo, Via Cimarosa 62, telefono 276-971. 963

VENDO 600 elaborata, bellissima, famiglia, 500 1960 perfetta. Telef. 272-021.

VENDO 600 '58, 103 '56, 500 C belvedere '54. Telefonare 882-285.

VENDO 1500 '59 perfetta grigio blu municipale gas liquido. Telefonare 582-352.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA PRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEF. 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 876

VIA Lancia 4 traverse vettura usata con garanzia, Giulietta, 103, Appia, 600, 500, eventuali permute 883

VOLKSWAGEN pronte, Saluzzo 29. Occasioni 1100, 600, 500 S, Iso, Giardiniera T. 1243

VOLTURANE colorosse 500, ottimissima cinquecento; 600, decisissima; 1100, quindicinia. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, telefono 551-216. 1163

VOLTURIAMO rapidissimo 500 ottocinquecento, 600 duedicimila, 1100 quindicimila. Berio, Carlo Alberto 43. Telefono 527-376. 1057

404 PEUGEOT un anno privato vende. Telefonare 585-903. A14564

500 Fiat bollata maggiante, 1100 anno 54 vendo. Argentero 5. A13453

500 N. 1960, unico, Telefonare 512-133, ore pasti. A14094

600 1958 bicolore bellissima, km. 27.000. Via Vassalli Eandi 40. A11188

600 D pelle Sitro km. 9000 mila, 10, garanzia. Lutaia, Pinerolo 21-053.

600 D chiara km. 8000. Telefonare 385-790, ore pasti. A13375

1300 km. 2800 Tibf. 893-851 ore pasti. A13390

1500 1500 Fiat avorio come nuova vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 1188

1500 spider occasionissima semiuovo vendo 1.100.000. Telefonare 779-683.

235.000 vendesi 500 S. fino '57, alfa '59. Telefonare 778-220. A11115

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTE novità scooter senza patente ciclomotori cotocarrini Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi, garanzia, Gino, Antonio Cecchi 57, Telefonare 279-951.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, Via Cimarosa 2. 4

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, Ape Piaggio. Pervanto auto. Telefonare 521-443. 974

GUZZI nuovi, nuovi modelli scooters ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-185. 1282

LAMBRETTA Agenzia Auditor nuovissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitatevi Giulio Cesare 98, telefono 211-336. 34

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 658

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Piaggio, via Giovanni da Verazzano 62. Telefono 588-901.

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione interamente 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor consumo pronatazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA superlusso 1962: permuta, rateazioni. Agenzia Romeo, Torino, Figliarsi Perotto 5 Telefono 890-743.

LIQUIDAZIONE stagionale articoli sportivi, forti sconti. OMICA, Giulio Cesare 169, telefono 21-605. 1282

MOTOCARRI M.P. e benzina, portata 4-5, cassonciui moti. Comodi pagamenti, permuto. Cavalieri, via Nizza 35 bis.

MSU 48 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OMAGGIO migliore vi farete prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassata. Rateazioni da 4.500, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 21-185

TEMPA, Ape, nuovo modello Q2. Cambi, rateazioni, occasioni. Moreni, Corso Svizzera 169, telefono 211-698.

VOLETE conoscere le caratteristiche della nuova Lambretta, sapere il prezzo, le condizioni di vendita? Telefonate a Covolo. 278-887. 22

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI mica macchina cucire che ricama da mr. Sebastiani Lotti, Mazzini 41. 3048

A. ACQUISTA antenne, botteghe, ferro, scaffalature, libri, dischi. Telefonare 742-936. 92

A. ACQUISTA! macchine, mobili vari, stoccia qualsiasi genere. Telef. 710-264.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e visitatori professionali e par diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1317

A 20.000 in più libretti prestiti moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 33 816

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, vari. Telefonare 685-440, 683-127. 536

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento), specialità camere legno Formica tipo americano e cassettiere guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO salotto lavoro assicurato con macchina automatica Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 53

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparietto, Agenzia via Cernaia 35. 665

ANTIGAMERE Mirocco veneziano, conchiglie, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

APPARTENTI Casa di Nobile, Bogino angolo Baillati, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATE casa Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 50.000, armadiani 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 324

ARTIGIANO awende bellissima camera letto pollmyre 175.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 882-396. 329

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 2b (cortile). 33

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ramo commerciale, avende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BENNA, chemisier, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 61-592. 1312

BUCCIOLI barboncini neri, pura razza, taglia media, vende privato. Telefonare 894-218, ore pasti 21454

DEPERTI GUTTUSO, ISSUPOFF, TOMEA, FANTUZZI ED ALTRI PRIVATO VENDE. TELEF. 578-388, ORE UFFICIO.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13, (Pagamenti comodi). 37

FRIGORIFERI migliori marche canalizzati con motore ermetico vendo, Gobbi, corso Vittorio 37, tel. 273-859.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbrica specializzati, 2 porte 20.000, con specchi 35.000, 4 porte con specchi prezzo 75.000. Grande assortimento. Pinerolo 5, telefono 521-918.

MACELLERIE acquistando macchina Super Cootai, insaccamento, lavoro, lunga rateazione. Via Cimarosa 5. Rimagliatrici, dipanatoi, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Madama via Barthollet 5. E' la ditta che contai visitatori.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento lampadari mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11800

OCCASIONE vendo carrozzella nuova «Baby Cars». Telef. ore pasti 331-637.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ultime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 80. Telefono 44-653.

PIANOFORTE, affitti, riparazioni, accordatore. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 883

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-796. 9666

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, mobili regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 673

SVENDIAMO macchina scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Accquata, Cavour 6. 451

TELEVISORI migliori marche nuovissimi programmi, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 128

TELEVISORI 21 pollici, 2° programma, migliori marche vendonsi contanti 95.000. Telefonare 367-674. A13501

VENDESI sala pranzo rinascimento stupenda anche singolo 50.000, letto bambino cromato 15.000, mobilio vario. Via C. Balbo 42. A13805

L. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala azzerabile Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti tecnigrafici. 922